

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Parigi: le forze democratiche europee al fianco del Cile

A pag. 14

Un documento della segreteria della Federazione sindacale dopo l'incontro

Negativo giudizio di CGIL CISL UIL sulla politica economica del governo

«Divario sostanziale con i contenuti della linea sostenuta dal movimento sindacale» - Alcuni miglioramenti ottenuti rispetto alle precedenti posizioni governative, specie sull'agricoltura e il Mezzogiorno - Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri per decidere i provvedimenti fiscali - Convocato per sabato 13 il direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL

UN FORTE SCIOPERO GENERALE IERI HA BLOCCATO GENOVA

A PAG. 4

Concluso il dibattito sulla relazione Andreotti

Commissione difesa: è necessario riformare i servizi di sicurezza

Distuggere le schede illegali - Il compagno Boldrini sottolinea la necessità di una nuova politica nella gestione dei servizi segreti - Centrali eversive all'estero contro il nostro Paese

Necessità della lotta

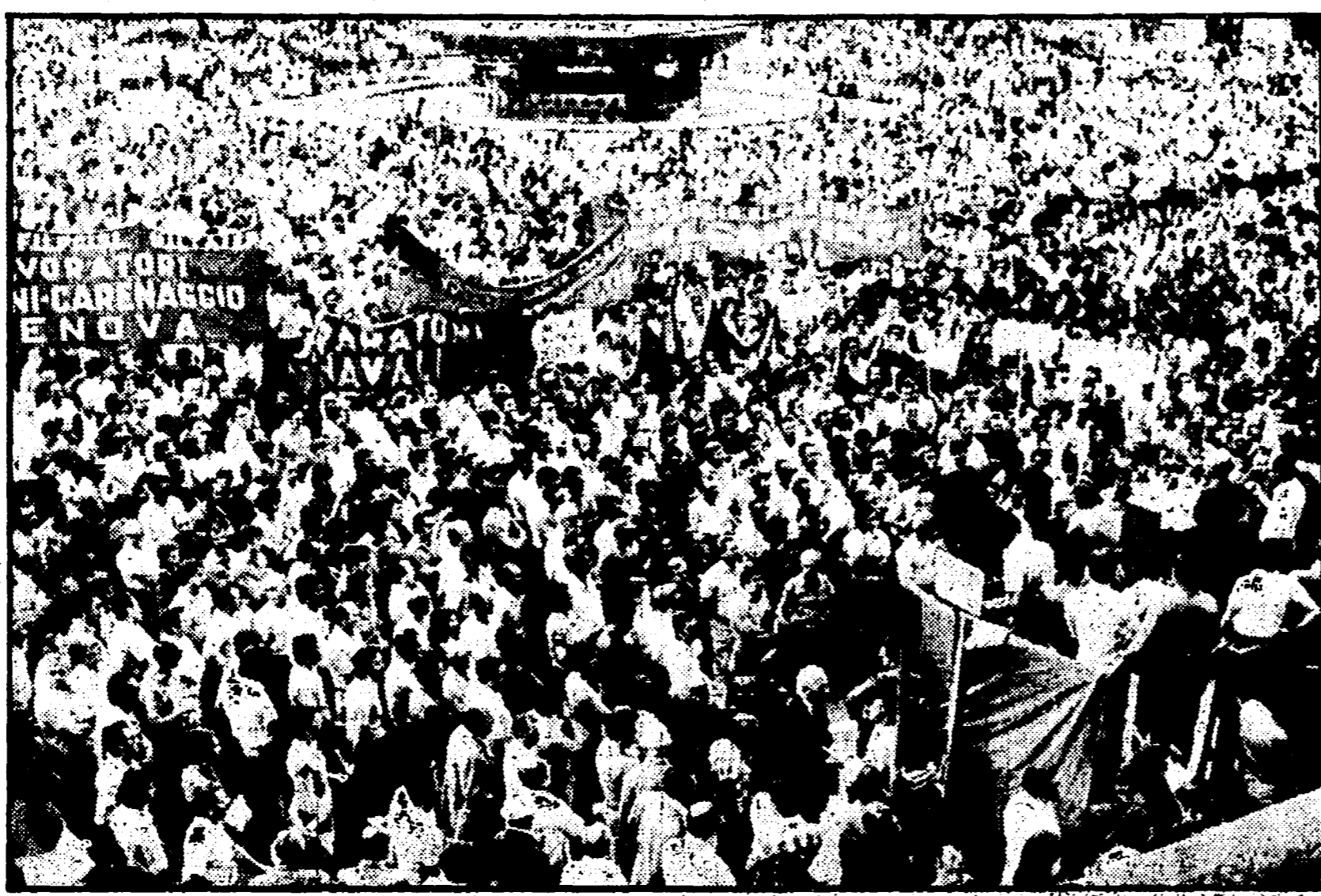
La valutazione negativa espressa dai sindacati sulle scelte economiche del governo non avviene, com'è evidente, in nome di una visione ristretta e parziale della situazione del Paese. I sindacati, d'altronde, avevano anticipato la loro capacità di esprimere un punto di vista democratico e nazionale nel documento preparatorio dell'incontro che l'altro ieri è avvenuto. In esso non si contestava la possibilità di chiedere alle masse lavoratrici (pur già tanto e permanentemente sacrificate) la comprensione delle difficoltà economiche attuali. Il fatto è, però, che nei propositi annunciati dal governo l'accento grava, come già fu possibile constatare dalla esposizione di linea fatta alla Camera, essenzialmente su una parte sola e che non si annuncia alcuna correzione di un tipo di sviluppo che ha portato al vicolo cieco attuale.

Sono considerazioni che vanno sottolineate perché non è mancato e non mancherà il tentativo di polemicizzare contro i sindacati per la riconferma delle loro decisioni di lotta. Ma la verità è che senza questo intervento, ma con una modifica della linea economica complessiva, non vi sarebbe altro che un inevitabile scatenamento corporativo a danno non solo delle masse più povere e delle forze più vicine alla produzione, ma anche e soprattutto a danno dell'intero Paese.

Il punto di riferimento essenziale rimane dunque, e giustamente, quello di una modificazione del tipo di sviluppo: giacché questo è il reale problema per tendere ad evitare la recessione e per avere la garanzia di non ripetere gli errori e le colpe da cui derivano tanta parte dei guasti di oggi.

Ciò non significa sollevare, come talora si dice, una polemica astratta ma, al contrario, richiede misure estremamente precise e concrete. Nel momento, com'è oggi, della stretta, si vede bene che cosa significhi avere sacrificato l'agricoltura, il mezzogiorno, il lavoro produttivo e avere favorito una espansione cieca e caotica e ogni sorta di rendite e di parassitismi. Era un tipo d'espansione da rapina che non poteva trovare un arresto tanto più rapido e preoccupante quanto più si venivano a complicare e ad aggravare le condizioni di tutti i paesi capitalistici. E' di fronte a questa soglia, di fronte all'esigenza di una netta politica riformatrice, che s'arresta l'opera di un governo ricomposto a fatica e sprovvisto di ogni determinazione politica innovatrice persino nel campo, elementare, della lotta contro i parassitismi più grossolani, contro le evasioni fiscali, contro le speculazioni che in ogni paese vengono colpite (è tipico il caso del gioco sulle scorte accumulate dalle grandi imprese in vista degli aumenti di prezzi amministrati).

Non riuscirà il gioco di cacciare il movimento dei lavoratori in una azione subalterna, puramente vanamente protestataria. Ma nessuno si può illudere che la legittima e sacrosanta protesta possa mancare: essa si manifesta in una lotta unitaria e cosciente che indica l'unica strada per affrontare e risolvere i mali del Paese; la strada, appunto, di una modificazione di indirizzi economici non solo sbagliati, ma fallimentari.



GENOVA - Piazza De Ferrari gremita da 30 mila persone per il comizio unitario nel corso dello sciopero generale

Si riunisce oggi il Consiglio dei ministri per decidere i provvedimenti fiscali, tariffari e creditizi che il governo ha annunciato al Parlamento e ha illustrato l'altro ieri ai sindacati. Sulle misure di politica economica il confronto con le organizzazioni dei lavoratori è stato lungo e serrato. I risultati sono stati esaminati dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, che ne ha discusso ieri per l'intera giornata. Al termine è stato stilato un documento che tocca tutti i punti al centro della trattativa con il governo. Il giudizio complessivamente espresso è negativo. Ecco, comunque, la presa di posizione dei sindacati che pubblichiamo integralmente.

«La Segreteria della Federazione CGIL CISL UIL ha riconfermato nell'incontro con il governo le posizioni del movimento sindacale sulla lotta all'inflazione e per una nuova politica di sviluppo economico e sociale e la sua ferma volontà di combattere le minacce di recessione il cui onere, con la disoccupazione, graverebbe prevalentemente sui lavoratori. La garanzia e l'aumento dei redditi più bassi, l'avvio delle riforme per promuovere un nuovo meccanismo economico più equo e giusto sono i capisaldi di questa politica.

Alla riproposizione di questa strategia sindacale nella quale deve collocarsi anche la politica anticongiunturale, il governo ha presentato ieri sera le proprie proposte. In particolare, per quanto riguarda il credito, pur essendo previste misure a favore del credito speciale e agevolato restano indeterminati i tempi della riapertura del credito ordinario senza la necessaria selettività tra impieghi produttivi e improduttivi. Ciò significa che, per questo aspetto, le misure congiunturali non garantiscono dalla minaccia di recessione e dall'aumento della disoccupazione, particolarmente nel settore dell'edilizia.

In materia fiscale le misure del governo, formulate sul presupposto di realizzare entrate rapide e sicure, non rispondono ai criteri di equità rivendicati dai sindacati nonostante l'aumento a 1.200.000 della quota individuale esente. Ciò è dimostrato dai pesanti aumenti delle tariffe, dal fatto che il peso dei prelievi colpisce con certezza i redditi dei lavoratori e della mancanza di misure che sicuramente consentano di combattere le evasioni sia per le imposte dirette che per l'IVA, la cui gravità ed ampiezza sono state riconosciute dallo stesso governo. Fra gli aumenti tariffari rimane pesante per numerose famiglie di lavoratori l'aumento del prezzo di energia elettrica anche se la fascia esente dagli aumenti, dietro le pressioni della Federazione, è stata portata da 42 a 58 Kw, ora mensili. Sulla politica di prelievi delle risorse, la manovra fiscale, le tariffe e il credito, la Federazione CGIL CISL

(Segue in ultima pagina)

Drammatica situazione dei Comuni meridionali

ALLA ASSEMBLEA dei Comuni del Mezzogiorno, che si è aperta ieri a Palermo, organizzata dall'ANCI (colpevolmente assenti i rappresentanti del governo) è stato denunciato lo stato drammatico in cui versano le amministrazioni comunali del Sud: sui 2.207 comuni, il 91% ha i bilanci in dissesto. Per questo la politica creditizia restrittiva varata dalla Banca d'Italia ha avuto qui effetti più disastrosi che altrove mettendo in discussione persino il pagamento degli stipendi ai dipendenti. Ieri a Salerno, per esempio, i dipendenti dei trasporti hanno scioperato perché l'azienda pubblica non ha ricevuto dalle banche alcuna forma di credito e di anticipazioni e pertanto era nella impossibilità di pagare stipendi e salari. Solo in serata i lavoratori hanno ricevuto le loro spetanze. Anche i netturbini, nei giorni scorsi, avevano sospeso il lavoro per lo stesso motivo.

A PAG. 2

Le proposte dei sindacati sulla crisi delle Poste

LA CRISI del servizio postale italiano è strutturale: è il frutto di una direzione politica che ha usato le Poste, in 30 anni, solo a fini di potere e clientelismo. L'azienda ha bisogno di un serio e organico ammodernamento: questa la ferma presa di posizione dei dirigenti della Fip-Cgil che ieri, nel corso di una conferenza stampa, hanno affrontato i mali profondi dell'imprescindibile servizio postale. Il comportamento del ministro Togni - che presenterà nei prossimi giorni un disegno di legge per aumentare il cottimo, costringendo così i lavoratori a ritmi massacranti - è stato posto sotto accusa. I sindacati nel corso della conferenza stampa hanno presentato un piano organico di interventi che, se subito realizzati potrebbero servire per avviare una reale riforma delle Poste.

A PAGINA 6

Incertezza e contrasti a pochi giorni dal Consiglio nazionale

Polemica aperta in seno alla DC sullo stato di crisi del partito

Presenza di posizione di «forze nuove» - Forlani critica Fanfani e il governo ma evita un'autocritica - Dichiarazioni di Granelli e De Mita - In Emilia-Romagna Fanfani propone alle opposizioni un incontro per un «programma di governo»

Ora al lavoro in orbita i cosmonauti della Soyuz 14

Continua con successo la nuova impresa spaziale sovietica. I due astronauti, dopo un precisissimo volo di avvicinamento con la Soyuz 14, hanno atterrato alla stazione orbitante Salyut 3 nella quale si sono trasferiti. Popovic e Artukhin stanno ora portando a termine tutta una serie di controlli medici e strumentali. Il programma di volo è stato regolarmente ultimato. A terra, intanto, l'impresa viene attentamente seguita anche dagli specialisti e dagli astronauti americani che si trovano in URSS in preparazione del prossimo volo congiunto.

A PAGINA 5



Pavel Popovic e Yury Artukhin i componenti l'equipaggio sovietico della Soyuz-14

Tre omicidi a Milano Forse racket dei preziosi

TRIPLICE fatto di sangue a Milano nel giro di poche ore: nella notte tra giovedì e venerdì un uomo, Benito Gallo, sedicente commerciante, ma in effetti «boss» dello sfruttamento della prostituzione e dei traffici di droga e preziosi, è stato ucciso a colpi di pistola. Ieri mattina alle 11, in piazza della Repubblica, un killer s'è avvicinato ad una «Jaguar», ha introdotto nell'auto la mano armata di una pistola e ha fulminato con tre colpi Giulio Cesare Silvestri e la moglie. Fra i due episodi pare vi siano correlazioni. A PAG. 5



Il sedile dell'auto macchiato di sangue dove sedeva una delle vittime del delitto

La commissione Difesa della Camera, a conclusione della discussione sulle comunicazioni del ministro Andreotti relative ai servizi segreti dell'esercito e della marina, ha ribadito la volontà della Camera affinché si dia attuazione alle conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta sul SIFAR, e cioè la distruzione dei fascicoli illegali di schedatura degli uomini politici, la ristrutturazione e democratizzazione dei servizi di sicurezza, la riforma della legge sul segreto militare.

Le proposte contenute in questa relazione, ferme restando la facoltà di ciascun gruppo di adottare le iniziative più opportune, di riconvocarsi con il ministro per esaminare lo stato di applicazione dei provvedimenti della commissione di inchiesta.

Ieri, nella seconda seduta del dibattito, per i comunisti è intervenuto il compagno Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera. Per quanto riguarda la distruzione dei fascicoli illegali il compagno Boldrini riconosce - ha affermato il deputato comunista - che questa può essere un atto politico molto importante ma non sottovalutiamo che, intanto, possono esservi dei corpi dello Stato che hanno provveduto a cancellare o a distruggere le informazioni con il SID, alla formazione dei fascicoli. Del resto è risaputo che questa prassi era seguita dall'ufficio di controllo del ministero dell'Interno. Vi è anche da aggiungere che, secondo la stessa inchiesta sul SIFAR, l'ufficio di sicurezza dei comunisti ha fornito proprio contro indagini sulla cosiddetta «garanzia» dei funzionari che vogliono svolgere un certo lavoro di qualità.

La stessa cosa può dirsi per quanto riguarda il segreto militare, che è stato utilizzato per il 12 prossimo, è presannunciato da un crescendo di polemiche. Della profondità della crisi delle Scudo crociate e delle avvertenze ormai la consapevolezza non può soltanto nelle correnti che appartengono alla cerchia delle sinistre; anche altri settori del partito, pur in mezzo a contraddizioni e ad ammissioni soltanto parziali, sono costretti a riconoscere che ciò che è accaduto negli ultimi anni - e soprattutto ciò che è accaduto nella prova del referendum - impone una riflessione al di fuori dell'ordinaria amministrazione. Più incerto, o più ambiguo, è semmai il discorso delle soluzioni che si prospettano. La proposta della costituzione di una specie di «direttorio» al vertice del partito, in funzione di cassa di compensazione dei dissensi tra i leader, è proposta della quale si è parlato ufficiosamente dopo il recente incontro Moro-Fanfani - è apparsa, come ha detto un dirigente della stessa DC, quasi un tentativo di «mettere un cappello» sul ribollire di un travaglio interno che difficilmente può essere canalizzato per la via di una normale mediazione tra le varie forze in campo.

Più in generale, è chiara la inadeguatezza e la debolezza delle indicazioni sia politiche, sia programmatiche che provengono dal buon partito della DC di fronte alla crisi del Paese. Ciò appare tanto più evidente, quando si riflette su iniziative come quelle della Giunta dell'Emilia-Romagna, di cui parlamo più oltre, che aprono prospettive nuove di confronto e di incontro sulla via del rinnovamento democratico. Di fronte alla crisi dei correnti di sinistra («Forze nuove» e Base) hanno ribadito che il problema non è quello di prestabilire soluzioni di vertice, ma, al contrario, quello di giungere a un chiarimento sulla linea del partito. Per altri problemi si potrà parlare dopo, e le soluzioni organizzative e statutarie dovranno essere assunte.

a. d. m. (Segue in ultima pagina)

I magistrati di Torino: era di un commando nero il covo delle «Brigate rosse»

A PAG. 8 (Segue in ultima pagina)

Un documento dell'Ufficio Meridionale

Le urgenti misure indicate dal PCI per fronteggiare la crisi del Sud

L'Ufficio Meridionale del PCI ha approvato il seguente documento sulle misure necessarie per fronteggiare la gravissima situazione economica e sociale del Mezzogiorno:

Il Mezzogiorno sta pagando assai duramente le conseguenze della inflazione e dell'aumento vertiginoso del costo della vita...

Il taglio della spesa pubblica trova nei comuni e negli altri enti locali del Mezzogiorno le vittime designate...

Il vertiginoso aumento dei prezzi - d'altro canto - fa sì che rimangano scarse le risorse disponibili...

Gli stessi principi innovatori della legge 853, tanto esaltati dagli esponenti governativi...

E' proseguita nei fatti, attraverso le cosiddette opere di fronte a un impegno non hanno avuto alcuna pratica attuazione.

Nel campo degli interventi industriali l'insediamento con l'assunzione di impegni attraverso assidue deliberazioni del CIPE...

Nonostante la proclamata intenzione di riservare gli incentivi a favore delle industrie manifatturiere ad alta occupazione...

La nuova situazione economica italiana non consente la prosecuzione di una politica di spesa pubblica in mille lire...

La denuncia all'assemblea degli amministratori locali del Sud a Palermo

Nel dramma per la stretta creditizia migliaia di Comuni nel Mezzogiorno

Il 91% delle amministrazioni meridionali sono in deficit - Il pericolo che le autonomie locali diventino parafulmini delle difficoltà del Paese - 400 miliardi di interessi alle banche - I mille miliardi per il rifinanziamento della «Cassa» siano destinati alle Regioni per i piani di sviluppo

Dal nostro inviato

PALERMO, 5

Fin dalle sue prime battute, la terza conferenza nazionale dell'ANCI sul Mezzogiorno (in corso da questa mattina a Palermo) ha confermato lo stato di profondo disagio e le non meno preoccupanti prospettive che esistono in questa regione...

Il rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno e chiedere che queste somme siano destinate alle Regioni per i piani di sviluppo...

Mentre aumenta paurosamente il deficit municipale

Fermi essenziali servizi a Salerno: i dipendenti comunali senza stipendi

Pericolose tergiversazioni su anticipazioni bancarie di modesta entità - La protesta degli addetti alla nettezza urbana e ai trasporti pubblici - Responsabile iniziativa del PCI nei confronti della Regione

Nostro servizio

SALERNO, 5

Da una settimana la provincia di Salerno è praticamente paralizzata dall'assenza di servizi essenziali: dapprima i dipendenti del comune di Salerno...

ra più gravi, come ha già avvertito il sindaco d.c. di Salerno, Russo. Il deficit del comune salernitano supererà al ventimila abitanti si aggira per il '74, sui 22 miliardi...

Manifestazioni del Partito

OGGI: Pisa; Di Giulio; Roma; centro; Petrosselli; Genova; G. Tedesco. DOMANI: Favaro Veneto; Caravolo; Savignano (Bologna); Fanti; Cuneo; Minucci; Alessandrini; Perna; Empoli; Castellani; Castel Madama (Roma); Fredduzzi.

ALLA CAMERA I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Agevolazioni insufficienti per i viticoltori in crisi

Ridotte al 50% le esportazioni - Anche il consumo interno diminuito - L'incidenza delle sofisticazioni - 10 miliardi per il risanamento idraulico a Modena

Nella seduta notturna dell'altro ieri la Camera ha convertito due decreti di limitata portata pratica ma incidenti in aspetti delicati della situazione...

di avviare opere urgenti per prevenire altre alluvioni nel Modenese (opere che dovrebbero introdurre interventi di più vasto significato secondo una proposta di legge che si trova dinanzi al Senato)...

Da ieri in edicola il numero che ricorda la fondazione della rivista nel luglio 1944

«Speciale» di Rinascita per il suo 30° anniversario

E' da ieri in edicola il numero 27 di Rinascita, dedicato al trentesimo anniversario della rivista fondata nel luglio del 1944 da Palmiro Togliatti.

Il rapporto col pensiero di Gramsci gli articoli concernono l'attenzione su quattro momenti storicamente decisivi: il 1944-45, con la nascita della rivista; il 1956 con grandi temi internazionali; il 1968-69 con gli anni delle grandi lotte operaie e studentesche.

gio Napolitano in «Continuità» e rinnovamento di una politica di «strategia» Pallozzi in «Sfogliando la Rinascita di trent'anni fa»...

maggiore impegno, ricordato da Chiaromonte, non solo a migliorare la fattura della rivista e a renderla sempre più rispondente alle necessità di oggi, ma anche a specializzarsi e a ribadire le caratteristiche e le scelte politiche di fondo del nostro lavoro...

Dibattito al Consiglio regionale

EMILIA: PROPOSTO UN INCONTRO GIUNTA-OPPOSIZIONE PER IL PROGRAMMA

Il contributo della Regione alla costruzione di una «alternativa democratica» che si fondi sulla difesa dell'ordine repubblicano, il risanamento della vita pubblica, una nuova politica economica

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5

La crisi che travaglia il paese non è solo economica, ma politica e morale, e questa è la causa vera della situazione in cui si trova l'economia nazionale.

La relazione, affrontando i problemi della situazione economica e morale della regione - con ampi riferimenti ai riflessi della crisi in Emilia-Romagna e alle iniziative della maggioranza - aveva messo in luce il problema del «cambio di passo».

modello di sviluppo e di organizzazione produttiva. La proposta - rivolta a tutte le forze democratiche, politiche e sociali - è per un programma, ha precisato Fanti, «che esprima, nel collegamento con l'intera società civile regionale, la corresponsabilità politica di un ampio arco di forze democratiche nelle loro espressioni regionali e nazionali».

La commissione Sanità della Camera ha concluso il dibattito sulla riforma del sistema sanitario nazionale...

La posizione del PCI sulla situazione ospedaliera

La commissione Sanità della Camera ha concluso il dibattito sulla riforma del sistema sanitario nazionale...

Secondo la proposta del PCI, l'assistenza farmaceutica non deve essere condizionata al pagamento di somma alcuna sulle prescrizioni mediche...

La proposta del PCI, l'assistenza farmaceutica non deve essere condizionata al pagamento di somma alcuna sulle prescrizioni mediche...

Secondo la proposta del PCI, l'assistenza farmaceutica non deve essere condizionata al pagamento di somma alcuna sulle prescrizioni mediche...

Secondo la proposta del PCI, l'assistenza farmaceutica non deve essere condizionata al pagamento di somma alcuna sulle prescrizioni mediche...

Secondo la proposta del PCI, l'assistenza farmaceutica non deve essere condizionata al pagamento di somma alcuna sulle prescrizioni mediche...

Secondo la proposta del PCI, l'assistenza farmaceutica non deve essere condizionata al pagamento di somma alcuna sulle prescrizioni mediche...

Perché chiude la rivista « Sette giorni »

Una vittima della crisi dc

Si spegne una delle voci più vive della cultura politica cattolica: una vicenda da cui emergono inquietanti interrogativi

Quando nel 1967 uscì il primo numero di « Sette giorni » — il settimanale che sotto la guida di Ruggero Orfei e di Piero Pratesi è stato in tutti questi anni una delle voci più vive della cultura politica cattolica nel nostro paese — la Democrazia cristiana e il mondo cattolico italiano erano già attraversati da una contraddizione che ne doveva segnare profondamente tutta la vicenda successiva: da un lato giungeva ormai ad esaurimento, in una fase involutiva in cui tramontavano tutte le speranze e i propositi degli inizi degli anni sessanta, il tentativo di dare rinnovata vitalità e stabilità al ruolo dirigente della Dc nella vita politica italiana attraverso l'esperimento del centro-sinistra; dall'altro erano ancora ben vivo alla base e anche nelle organizzazioni del mondo cattolico, i fermenti innovatori stimolati dal grande dibattito conciliare e si apriva anzi una stagione che sarebbe stata contrassegnata, a partire dalle grandi lotte operaie e giovanili del '68 e del '69, dall'attiva partecipazione di rilevanti forze cattoliche alle battaglie sociali, civili e politiche che hanno così fortemente caratterizzato la vita della società italiana in questi ultimi anni.

Quello che era giunto ad esaurimento e affiatto di poco le elezioni del 1968 dovevano segnare il tramonto definitivo — era in sostanza il disegno, che aveva trovato in Aldo Moro e nel suo programma al Congresso di Napoli del 1962 la più lucida espressione, di recuperare alla Dc, dopo la liquidazione del centrismo e le convulsioni dell'avventura tamberniana una rivivificata capacità egemonica attraverso un progetto di sviluppo della società italiana che, in una versione aggiornata e più moderna del riformismo cattolico, operasse come fatto dinamico di correzione degli squilibri e delle contraddizioni determinati dalle tendenze spontanee dello sviluppo capitalistico; su questa base l'« incontro storico » con i socialisti avrebbe dovuto assicurare una credibilità democratica che il vecchio ottimismo non era mai riuscito ad avere.

In realtà quel disegno aveva ben presto urtato contro l'insorgere di difficoltà economiche che mettevano in luce il carattere velleitario del progetto di accompagnamento riformistico di una espansione ritenuta irreversibile; e anche la versione più schiettamente strumentale e conservatrice della linea di centro-sinistra (quella cioè di consolidare il ruolo dominante della Dc facendone l'« incontro » con i socialisti) — una operazione di divisione del movimento operaio e di isolamento dei comunisti) — se aveva in un primo tempo prodotto guasti tutt'altro che irrilevanti, subiva però anch'essa il contraccolpo dell'esaurirsi della prospettiva riformistica e si avviava al tramonto con la generale ripresa delle lotte operaie e col fallimento dell'unificazione socialdemocratica.

Erano così già poste nel 1967, quando « Sette giorni » iniziava la sua esperienza, tutte le condizioni del processo di involuzione e di crisi crescente che poi, nel giro di un decennio, si andarono delineando in un disegno strategico di direzione della società italiana, doveva investire sempre più profondamente la Dc. Negli anni seguenti: al tempo stesso però — come si è detto — la spinta innovatrice del Concilio continuava ad operare (anche se già evidente nelle posizioni della gerarchia ecclesiastica la tendenza all'arrocamento conser-

Incontro internazionale di cultura russa all'Elba

Si terrà nell'isola d'Elba dal 25 agosto al 2 settembre il XIV Incontro internazionale degli studenti e insegnanti di lingua e letteratura russa. Il programma dell'incontro — che viene realizzato sotto la direzione del professor Alberto Carpiella — prevede un corso per principianti, lezioni di conversazione in piccoli gruppi divisi secondo il livello di preparazione degli studenti, esercitazioni grammaticali, un corso speciale di teoria e pratica della traduzione, canti popolari russi, conferenze. Si verranno inoltre sedute di consultazione metodologica, destinate all'apprendimento degli insegnanti.

vatore) nella realtà cattolica italiana, e la crisi di un formalismo rigido e monolitico non solo rendeva possibile l'uscita dal collaterale per le organizzazioni sociali e sindacali di derivazione cattolica, ma apriva la strada a un'esperienza senza precedenti di partecipazione cattolica alle più avanzate lotte giovanili, operaie e popolari di questi anni.

La battaglia politica e culturale condotta dal '67 ad oggi dall'« Sette giorni » è stata in sostanza rivolta a cercare di colmare il vuoto che questi due spinte divergenti che ho sommarariamente richiamato tendevano ad aprire nel mondo cattolico italiano; ed a stabilire perciò un punto di incontro, di confronto, di sollecitazione critica che potesse operare come un canale di collegamento tra il terreno ideale culturale e delle prospettive politiche ancor prima che su quello pratico e operativo — fra i settori della Dc democraticamente più aperti e sensibili, più consapevoli della gravità del momento che si apriva, e quelli che, nel loro partito, e le esperienze nuove e più avanzate che maturavano fra i giovani e fra i lavoratori cattolici e nella stessa realtà ecclesiale.

Di qui, nell'azione svolta settimana per settimana da « Sette giorni », da un lato la meditata attenzione per la posizione di Moro e per il suo ripensamento dopo il 1968, il collegamento con « Forze nuove », la costante e sollecitante partecipazione critica alla vicenda e al travaglio interno della Democrazia cristiana; e, dall'altro, l'apertura (che ha fatto in questi anni una delle pubblicazioni più originali e interessanti della stampa periodica italiana) alle posizioni così dei cattolici impegnati a portare avanti sul piano dell'esperienza religiosa il moto di rinnovamento conciliare, come di quelli operanti su una linea avanzata di partecipazione alle lotte sociali, sindacali e politiche. Di qui, anche, l'ipotesi su cui il settimanale ha cercato di lavorare per costruire questa saldatura: l'ipotesi cioè — come è detto nell'editoriale di gennaio di quest'anno — di un « incontro delle forze storiche », di cui una sostanziale revisione della linea della Dc, resa possibile e sollecitata anche dalla pressione di quanto di nuovo maturava alla base e nelle diverse articolazioni del mondo cattolico, avrebbe dovuto rappresentare un'indispensabile premessa.

Non è perciò un caso — anche al di là della cronaca dei fatti che si dice quanto abbia pesato il netto dissenso fra l'editore e i redattori apertosi a proposito dell'« incontro » — se l'esperienza di « Sette giorni » giunge oggi a un'operazione proprio nel momento in cui quel tessuto di continuità che la rivista aveva cercato di costruire fra le posizioni di sinistra della Democrazia cristiana e le posizioni delle forze sociali e culturali cattoliche liberali dai vecchi vincoli del collaterale e aperte a nuove esigenze ha subito una profonda lacerazione. In particolare è stata l'involuzione integralistica determinata dalla segreteria fanfaniana, la copertura ad essa data dal falso unanimismo del patto di Palazzo Giustiniani, l'avvenuta del referendum in cui questo tentativo di rilancio integralistico è sfociato, che hanno reso ancor più profonda e lacerante la crisi della Dc e hanno accentuato la sua incapacità non solo di dare al paese una direzione politica che ne interpreti i bisogni e i problemi, ma anche di mantenere un collegamento con estesi settori cattolici — soprattutto giovani, lavoratori, intellettuali — che nell'attuale linea della Direzione democristiana non possono più in alcun modo riconoscersi.

Anche la fine di « Sette giorni » è dunque una conferma dell'acuità delle lacerazioni che nello stesso campo cattolico la crisi di capacità egemonica e anche solo di direzione politica della Dc va determinando; così come, sul lato opposto, una controprova della gravità della crisi e del marasma che essa determina è stata offerta, in questi giorni, dallo squallido spettacolo in cui è naufragato, al congresso di Palermo, il movimento giovanile democristiano.

Dal complesso di questa vicenda emergono perciò

inquietanti interrogativi anche per quel che riguarda la sinistra democristiana. La pratica troppo seguita in questi anni degli accordi di vertice e delle compromessi unanimità, i molti cedimenti ai deteriori meccanismi di potere che la crisi della Dc ha esaltato, da ultimo il non aver saputo reagire con maggior efficacia all'avventura integralistica del referendum, hanno gravemente logorato i rapporti anche con forze cattoliche vitali e importanti il cui apporto era invece fondamentale, pur su posizioni distinte e autonome e al di fuori di ogni illusione di rinnovati collaterali, anche per una battaglia positiva all'interno del partito. Si impone perciò un ripensamento di fondo, uno sforzo per costruire nuovi collegamenti, un serio impegno per uscire dalla crisi: un'uscita che non può — certamente derivare da combinazioni di potere, ma solo dalla capacità di porsi in modo nuovo, con coraggio e coerenza, di fronte ai drammatici problemi che sono alla base del travaglio della società italiana.

Giuseppe Chiarante

Celso Furtado è l'ultimo degli economisti del Terzo mondo che ha avvicinato nel corso di questi ultimi anni. Non mi pare che abbia bisogno di essere presentato. Universalmente conosciuto e stimato, l'economista brasiliano è assai noto anche in Italia dove sono stati tradotti alcuni suoi libri e in particolare una storia economica dell'America latina. Furtado mi riceve nell'appartamento messo a sua disposizione dall'università di Cambridge, dove insegna. Gli spiego il tipo di inchiesta che sto conducendo. Egli mi propone di assistere da una sua « comunicazione » alla facoltà di economia della stessa università. In tale comunicazione — egli dice — affronto esattamente i temi della sua inchiesta. È in effetti il mito dello sviluppo e la avventura del Terzo mondo. Accetto volentieri. Ed ecco, in sintesi, quel che Celso Furtado pensa di questi problemi.

I miti — afferma l'economista brasiliano — hanno sempre esercitato un forte potere sulla mente umana. Nello sforzo che quest'ultima conduceva per comprendere la realtà sociale. Un esempio recente della tendenza verso la venerazione del mito è rappresentata dalla letteratura dell'ultimo quarto di secolo sullo sviluppo economico; il novanta per

cento di essa poggia sulla teoria implicita secondo la quale lo sviluppo economico, così come esso è parlato a vantare nei Paesi che hanno fatto rivoluzioni industriali, può essere universalizzato. Più precisamente, che degli standard di consumo esistenti nei Paesi industrializzati potrebbero godere anche le grandi masse di popolazione che vivono e crescono rapidamente di numero nel Terzo mondo, ammesso che esse lavorino sodo e si comportino bene. In realtà l'accolta di questi miti, e il postulato di un'ignoranza assoluta di ciò che è stato peculiare per i Paesi sottosviluppati dell'ultimo della rivoluzione industriale. Ci obbliga a considerare il sottosviluppo come una caratteristica dei cosiddetti Paesi giovani, e concepire il processo di sviluppo come una sequela di fasi necessarie. Questa dottrina ha esercitato una forte influenza sulla opinione pubblica nei Paesi industrializzati, ma essa è in contraddizione con la conoscenza empirica che adesso possediamo dei Paesi sottosviluppati.

Senza dubbio siamo lontani dall'aver una conoscenza completa del sottosviluppo come processo auto-perpetuante. Ma ne sappiamo abbastanza per avere dubbi sul fatto che l'evoluzione delle economie sottosviluppate riprodurrà la passata evolu-

zione delle economie industrializzate dei nostri giorni. L'industrializzazione dei maggiori Paesi capitalistici — in un'epoca di processi produttivi da adottare e in ultima analisi, la relativa intensità di capitale ed il lavoro usato nella produzione. In questo modo, il Paese periferico che entra nella piena industrializzazione, è obbligato ad affrontare un lento assorbimento di manodopera in quei settori in cui la produttività è crescente. Conseguentemente, il tasso di incremento dei salari, è costretto a rimanere stabile, perfino nei settori che beneficiano del rapido aumento della produttività, mentre il reddito dei gruppi padronali e di altri settori privilegiati che si dividono il sovrappiù aumenta in termini assoluti e relativi.

Così la industrializzazione tende ad incoraggiare la concentrazione di capitale nelle economie periferiche. In altre parole: per fare sì che il modello di consumo delle minoranze ricche vari di continuo, la tecnologia industriale deve inventare i processi più sofisticati, che sono evidenti nelle economie altamente capitalizzate, nonostante il livello molto più basso di accumulazione di capitale dei Paesi periferici. In effetti, poiché il 5% della popolazione del Brasile gode di forme di consumo altamente diversificate, corrispondenti ad un reddito medio di 4.000 dollari in un Paese ricco, l'80%

della popolazione totale del Brasile è di fatto completamente esclusa dai benefici dell'incremento nella produttività. Questo urta contro il processo di industrializzazione, dando vita ad una struttura industriale non soltanto diversa da quella che troviamo oggi nei Paesi sviluppati, ma ancora più diversa da ciò che esisteva in quegli stessi Paesi quando essi avevano raggiunto il livello di accumulazione di capitale ora dominante nei Paesi periferici. È questo che si può dire che il reddito è molto più concentrato in Paesi come il Messico e il Brasile oggi di quanto non lo fosse nei Paesi sviluppati della prima fase della loro industrializzazione. Inoltre, la concentrazione di reddito è in evidente accelerazione in quei Paesi periferici, protrando in una fase più avanzata di industrializzazione. Per esempio: durante la decade degli anni '60 la produttività di ogni dollaro di reddito pro capite, ha avuto un incremento di un terzo in Brasile, ma tutti i benefici sono andati esclusivamente ad una persona tra cinque, ed il reddito della minoranza ricca (il 5% della popolazione) è aumentato tre volte più rapidamente di quello della media.

Furtado torna poi sul problema posto dalle previsioni catastrofiche sull'avvenire del sistema capitalistico basate da una parte sul presupposto, errato, che il suo « modo di vita » è generalizzabile e dall'altra sul previsto esaurirsi nel mondo delle risorse non rinnovabili. Dopo aver citato una serie di dati da cui risulta che il crollo del sistema attuale sarebbe in pochi decenni una conseguenza inevitabile dell'adozione della ipotesi di una generalizzazione progressiva, su scala mondiale, delle odierne forme di vita (e del conseguente modello di spreco delle risorse) dei Paesi capitalistici centrali, Furtado arriva alla seguente conclusione: « Quel che emerge dall'analisi delle tendenze fondamentali del capitalismo contemporaneo è che lo « stile di vita » creato dal capitalismo industriale sarà sempre una tale concentrazione di reddito solo ad una minoranza. Qualsiasi tentativo di generalizzare tale stile di vita precipiterebbe il crollo del sistema nel « modo di vita » delle implicazioni di questa conclusione sono ad ampio raggio. In effetti è chiaro che ciò che abbiamo chiamato sviluppo economico — cioè la politica che si prefigge come scopo quello di riempire il gap tra il livello di vita dei Paesi poveri e quello dei Paesi ricchi — non è altro che un « mito ».

mento dei generi consumati non è adeguato ad affrontare la miseria alta periferia del mondo capitalistico. E quando i modelli di consumo che orientano il collocamento delle risorse saranno dettati da ricche minoranze concionate dall'esterno, non esisterà nessuna possibilità di semplificare i consumi per rispondere ai bisogni di tutta la popolazione. Ma se il collocamento delle risorse fosse strettamente legato a criteri sociali, il progresso tecnico potrebbe essere focalizzato sul reddito e molto più concentrato in Paesi come il Messico e il Brasile oggi di quanto non lo fosse nei Paesi sviluppati della prima fase della loro industrializzazione. Inoltre, la concentrazione di reddito è in evidente accelerazione in quei Paesi periferici, protrando in una fase più avanzata di industrializzazione. Per esempio: durante la decade degli anni '60 la produttività di ogni dollaro di reddito pro capite, ha avuto un incremento di un terzo in Brasile, ma tutti i benefici sono andati esclusivamente ad una persona tra cinque, ed il reddito della minoranza ricca (il 5% della popolazione) è aumentato tre volte più rapidamente di quello della media.

Furtado torna poi sul problema posto dalle previsioni catastrofiche sull'avvenire del sistema capitalistico basate da una parte sul presupposto, errato, che il suo « modo di vita » è generalizzabile e dall'altra sul previsto esaurirsi nel mondo delle risorse non rinnovabili. Dopo aver citato una serie di dati da cui risulta che il crollo del sistema attuale sarebbe in pochi decenni una conseguenza inevitabile dell'adozione della ipotesi di una generalizzazione progressiva, su scala mondiale, delle odierne forme di vita (e del conseguente modello di spreco delle risorse) dei Paesi capitalistici centrali, Furtado arriva alla seguente conclusione: « Quel che emerge dall'analisi delle tendenze fondamentali del capitalismo contemporaneo è che lo « stile di vita » creato dal capitalismo industriale sarà sempre una tale concentrazione di reddito solo ad una minoranza. Qualsiasi tentativo di generalizzare tale stile di vita precipiterebbe il crollo del sistema nel « modo di vita » delle implicazioni di questa conclusione sono ad ampio raggio. In effetti è chiaro che ciò che abbiamo chiamato sviluppo economico — cioè la politica che si prefigge come scopo quello di riempire il gap tra il livello di vita dei Paesi poveri e quello dei Paesi ricchi — non è altro che un « mito ».

« Mutamenti strutturali »

Inoltre, è improbabile che un riorientamento del processo di sviluppo possa avvenire al di fuori di altri cambiamenti strutturali. Per esempio: potrebbe verificarsi una grande riduzione del grado odierno di dipendenza dall'esterno. Una volta che le risorse naturali locali (incluse le terre coltivabili e l'acqua da irrigazione) venissero controllate localmente e si riuscisse a realizzare nuovi obiettivi di sviluppo, dovremmo aspettarci cambiamenti significativi nei prezzi internazionali dei prodotti di prima mano. Una linea di questi venti anni. Dall'altra parte molto probabilmente emergerà un prezzo internazionale, minimo del lavoro — definito come il prezzo di mercato di merci commerciate internazionalmente — stabilito in accordi stipulati tra i Paesi periferici, dove le industrie di esportazione si accaniscono a ridurre il controllo di corporazioni multinazionali. Insomma: l'antica convenzione di un'economia internazionale, governata da un ristretto numero di Paesi, è destinata a dare vita ad una nuova concezione in cui i fattori politici che condizionano l'accaparramento delle risorse su scala mondiale assumono una parte direttiva.

Da tutto ciò ci si devono aspettare cambiamenti nella distribuzione mondiale del reddito in favore dei Paesi periferici, nonché delle modifiche nello schema complessivo dello sviluppo che comportano un'accelerazione nel processo di accumulazione nei Paesi ricchi ed un'accelerazione concomitante dello stesso processo nelle economie periferiche. È questo che si può dire che il reddito è molto più concentrato in Paesi come il Messico e il Brasile oggi di quanto non lo fosse nei Paesi sviluppati della prima fase della loro industrializzazione. Inoltre, la concentrazione di reddito è in evidente accelerazione in quei Paesi periferici, protrando in una fase più avanzata di industrializzazione. Per esempio: durante la decade degli anni '60 la produttività di ogni dollaro di reddito pro capite, ha avuto un incremento di un terzo in Brasile, ma tutti i benefici sono andati esclusivamente ad una persona tra cinque, ed il reddito della minoranza ricca (il 5% della popolazione) è aumentato tre volte più rapidamente di quello della media.

L'opinione degli economisti del Terzo mondo: CELSO FURTADO

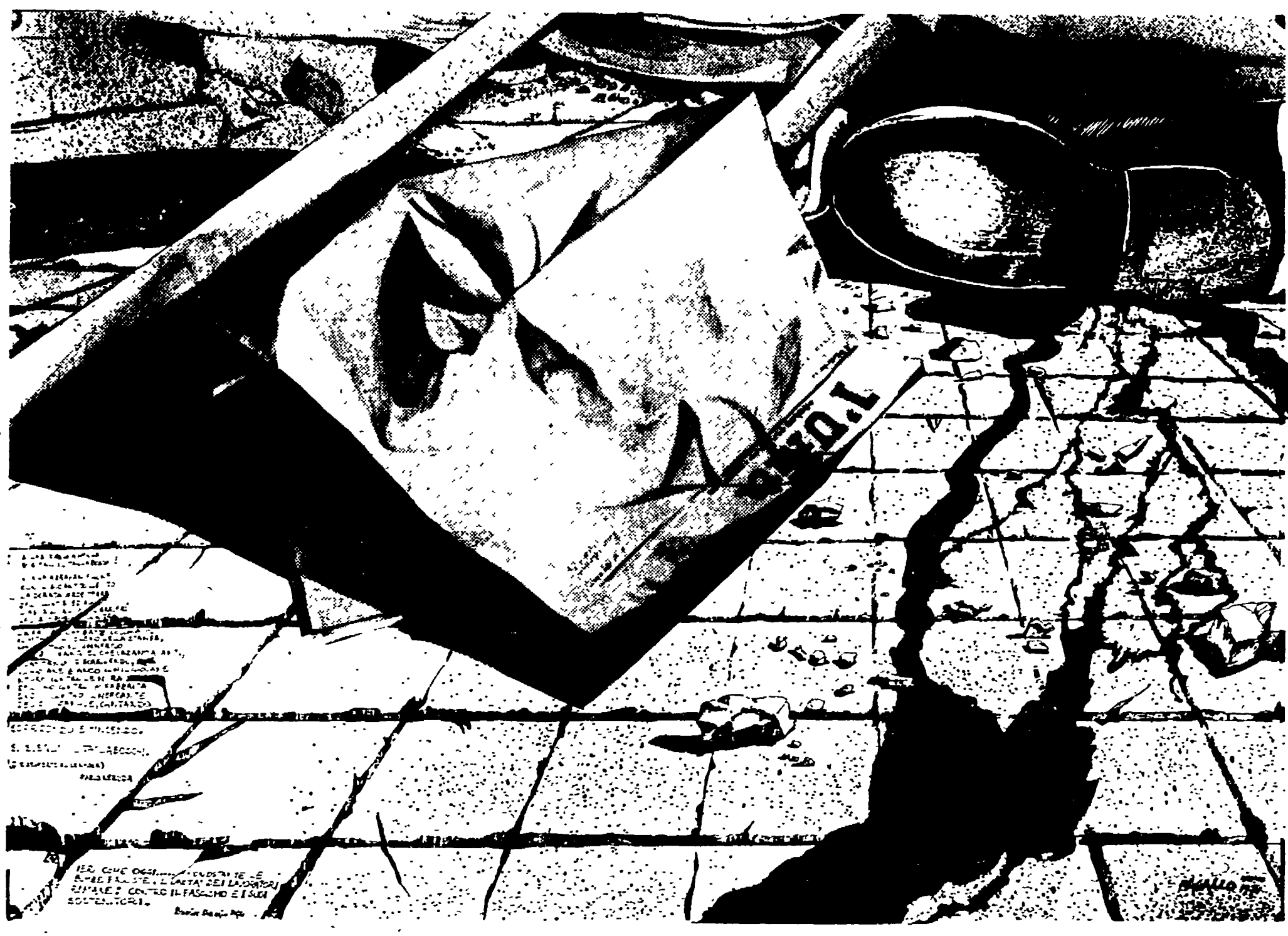
Il mito dello sviluppo capitalistico

Sembra ormai impossibile che la crescita dei Paesi arretrati possa riprodurre l'evoluzione passata delle economie industrializzate - Le esperienze più recenti (Brasile e Messico) mostrano che si accentua la concentrazione del reddito - « Lo stile di vita creato dal capitalismo sarà sempre una riserva di caccia accessibile solo a una minoranza » Il collegamento fra la trasformazione del processo di accumulazione e l'esigenza di profondi cambiamenti sociali

Un processo diverso

L'adozione del modo di vita dei Paesi ricchi da parte delle minoranze dirigenti dei Paesi periferici richiede una tale concentrazione di reddito che il processo di industrializzazione tende ad essere fondamentalmente diverso. Assume l'aspetto di « sostituzione dell'importazione », vale a dire la produzione locale degli stessi articoli che una volta venivano importati. Ora, la qualità del « pa-

Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità



Nicola Pagallo: « La strage di Brescia »

Le misure per combattere l'inquinamento del delta

I problemi del Danubio

La depurazione delle acque contaminate dagli scarichi industriali — Come sono stati salvati i canneti — Lo sfruttamento delle risorse idriche e le limitazioni alla caccia della selvaggina

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, luglio. Sorvolando il delta del Danubio con un aerotaxi oppure inoltrandosi con una lancia attraverso l'intricato groviglio dei suoi canali, si ha l'impressione che l'uomo si sia impiccato in un angolo di mondo, non ancora intaccato dalle conseguenze dello sviluppo industriale. Lo ambiente che ci circonda è incomparabile: canneti interminabili con i pellicani che sembrano salutare gli inattesi ospiti, mentre le cicogne continuano a starnare impassibili sui comignoli dei casolari che ora e là sorgono.

Eppure la prima impressione è falsa o perlomeno inesatta. Anche il delta ha i suoi problemi, provocati in buona parte dal fatto che il Danubio scarica qui i « peccati » raccolti durante la sua corsa attraverso l'Europa. Quello dell'inquinamento è però solo uno degli aspetti, anche se molto grossi, delle battaglie portate avanti quotidianamente per stare al passo con il progresso senza rompere l'equilibrio dell'ambiente.

Con i suoi 440 mila ettari, costituisce più della metà della provincia di

Tulcea, la seconda del Paese per superficie. Per contro gli abitanti — neanche 25 mila persone — sono dispersi con un'intensità che non supera le tre persone per chilometro quadrato. In questo mondo meraviglioso, d'estate, si trovano circa trecento varietà di uccelli; un sessantina è costituita da permanenti e le altre dagli stagionali, che si fermano da queste parti per riposarsi durante le migrazioni. Nelle acque del delta vivono 75 tipi di pesci — il più noto è lo storione — mentre tra il verde della vegetazione trascorrono i loro giorni sedici tipi di mammiferi, tra cui il cinghiale.

L'ambiente è ideale eppure gli uccelli di passaggio si fermano sempre meno, i pesci sono sempre più rari. Il discorso vale anche per lo storno che con le sue uova fornisce il pregiato caviale. Perché mai? La risposta è semplice. Lungo il suo viaggio europeo di quasi tremila chilometri il Danubio raccoglie tutti gli scarichi delle industrie che negli ultimi anni sono sorte lungo le sue rive. E tutto finisce nel delta, punto di massimo inquinamento nonostante le molteplici iniziative per la depurazione delle

acque — prima di scaricarle nel Mar Nero.

Un grosso pericolo è stato corso dal delta negli anni scorsi: quello della distruzione dei canneti, uno dei veri tesori della zona. All'inizio degli anni sessanta a Braila è stata costruita una fabbrica era ed è di trecentomila tonnellate di materia prima all'anno. All'inizio si buttarono sui canneti procurandosi l'intero necessario, poi si accorse che stavano di più strizzando tutto il patrimonio. Così il taglio è stato ridotto alla metà, cioè al quantitativo che da un anno allo altro riesce a riprodursi. Per l'altra metà ora ci si serve del pioppo.

Prima di allargarsi nei suoi tre bracci il Danubio, ancora molti secoli addietro, ha imposto almeno la creazione di un agglomerato, Tulcea. Fino a pochi anni fa si trattava di un povero porto di pescatori, che si era rapidamente sviluppato: 35 mila abitanti nel 1968, oltre sessantamila attualmente. Tulcea è la porta del delta: da qui

si può discendere sino al mare attraverso il braccio centrale di Sulina — che è un canale navigabile — oppure dai due laterali, quello di Chiilia e quello di San Giorgio. Su Tulcea ed i suoi problemi abbiamo parlato con Eugen Tarhon, dinamico vicepresidente del locale Consiglio popolare. Con un linguaggio aperto, per niente ufficiale, egli ha criticato il fatto che ci si sia ricordati della sua città solo dopo la decentralizzazione del 1968, da quando cioè è stata creata una provincia autonoma da Costanza. E' sorta così la maggiore azienda per la conservazione del pesce — 45 tonnellate al giorno — la quale oltre al pescato locale lavorerà anche il pesce portato a Tulcea dalla flotta oceanica che qui ha sede (trenta battelli). I pescatori di Tulcea assicurano il 90 per cento del pesce necessario al Paese: 25 mila tonnellate quest'anno che diventeranno il doppio nel 1980.

Si insiste molto sulla piscicoltura e sullo sviluppo dell'agricoltura nel delta. L'intervento è coordinato da una unica centrale che ha così il controllo e la responsabilità dell'intero delta.

Non ultimo e meno importante è il problema dello sviluppo turistico del delta. La zona offre un ambiente e delle bellezze che vanno sfruttate; però bisogna ancora una volta stare attenti, non si deve superare la misura. Di ciò gli amministratori locali si sono ben resi conto. Il delta, si sa, è motivo di grande richiamo per cacciatori e pescatori. Ebbene, quale prima misura è stata proibita la caccia indiscriminata che avrebbe portato alla sicura scomparsa di certe specie di uccelli e di animali. Mentre la pesca sportiva è libera, si può cacciare solo in punti controllati.

Il vecchio Danubio continua la sua corsa verso il mare che l'attende. Ogni tanto fa le bizze, si slancia ed esce dal suo letto proiettando danti e danti. Ma ogni giorno si porta dietro i suoi problemi, con ogni goccia delle sue acque. Sono problemi che vanno risolti, anche se certamente non è facile. Il delta sta pagando il debito dell'intera Europa centrale all'industrializzazione. Si deve far in modo che il danno sia contenuto il più possibile.

Silvano Goruppi

Distacco incolmabile

« Ormai è stato chiaramente stabilito che i Paesi del Terzo Mondo non saranno mai superati, se per sviluppo intendiamo un accesso allo standard di vita degli odierni Paesi sviluppati. Qualunque tentativo di riempire il gap tra i Paesi poveri e ricchi all'interno di un sistema odierno aggiunge, in modo drammatico, pressione sulle risorse non rinnovabili. Per questo motivo l'odierna forma di sviluppo tende ad escludere la grossa maggioranza della popolazione del Terzo Mondo dal frutto dell'incremento di produttività, in un modo che è un caso (come si vorrebbe far credere dagli « esperti » del Club di Roma; ndr). Può essere considerato invece come un fattore intrinseco del sistema, poiché è la condizione necessaria per affrontare la crescente inelasticità delle scorte di risorse non rinnovabili ».

In altri termini, mi pare di comprendere, Furtado consistente le analisi contenute nel famoso rapporto del MIT, commissionato dal Club di Roma, da una parte come un colpo al mito dello sviluppo del Terzo Mondo secondo gli schemi seguiti nel processo di industrializzazione dei Paesi sviluppati e dall'altra come una precisazione non fondata di crollo totale, in quanto non tiene conto delle tendenze spontanee del sistema capitalistico mondiale che portano all'esclusione, quale condizione per la propria sopravvivenza, della grande maggioranza dell'umanità dal processo di accumulazione dei ricami di esistenza.

Quali previsioni, dunque, si possono fare, visto che non è accettabile questo stato di cose? Ecco la risposta di Celso Furtado.

Sembra probabile che i Paesi sottosviluppati sottoposti alla crescente ineguaglianza del reddito, e che stanno a loro rispettivi Paesi si spartiscono « les devoirs » del modo di vivere, e che quando le masse stesse non saranno pronte a costruire per se stesse un destino diverso.

Cercare di decifrare nelle odierne tendenze dell'economia capitalistica mondiale uno scenario che permetta alle masse di popolazione dei Paesi periferici di raggiungere un certo grado di benessere, e di affrontare immediatamente dopo il giorno del giudizio universale, è fantasia; brillante come può essere un fantasma, ma pur sempre mera fantasia.

Alberto Jacoviello

Ferma risposta alle linee e alle scelte di politica economica del governo

Il congresso della CNA per nuove scelte politiche

Genova bloccata dallo sciopero generale
Corteo di 30 mila lavoratori nel centro

Gli artigiani partecipano alle fermate regionali

Per quattro ore si sono fermate tutte le attività dell'industria, del porto, dei servizi pubblici, del commercio - Motonavi e rimorchiatori fermi agli ormeggi - Il comizio di Sergio Garavini a nome della Federazione CGIL, CISL, UIL

Approvazione per l'iniziativa della Federazione CGIL - CISL - UIL - Il dibattito all'EUR

Dalla nostra redazione
GENOVA, 5
Da Genova è venuta la prima risposta al governo...

le categorie hanno percorso in corteo le vie del centro per poi ammassarsi in piazza De Ferrari...



Un'immagine del comizio tenuto dal compagno Garavini

Indetto il congresso di unificazione

I lavoratori dei trasporti aerei in un solo sindacato

Superate tutte le artificiose barriere
Dal 24 al 26 luglio avrà luogo a Roma il congresso di unificazione dei sindacati nazionali ANAV-ANTAC-FIPAC nella FIPAC-CGIL...

Essendo questi i motivi della protesta e i motivi del dissenso dal governo...

Un'immagine del comizio tenuto dal compagno Garavini

Forte mobilitazione nelle province e nelle regioni

Si estende la lotta dei braccianti per il patto e lo sviluppo agricolo

Mentre proseguono le trattative al ministero del Lavoro - Presa di posizione dell'Alleanza nazionale dei contadini dopo l'incontro con il ministro - Aperte numerose vertenze provinciali

CREDITI ED ESPORTAZIONI

Più volte abbiamo denunciato la politica d'import-export del ministero del commercio estero, improntata all'occasionalità...

Una delle ragioni della crisi è la mancanza di un patto di solidarietà...

Un'immagine del comizio tenuto dal compagno Garavini

Il monopolio chimico non rispetta gli accordi

Nessuna iniziativa per il Sud varata dalla Montedison
Il Sindacato unitario (Fulc) intensifica la lotta

Si è svolto ieri a Roma l'incontro tra l'azienda Montedison, la segreteria nazionale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e il Comitato di coordinamento dei Consigli di fabbrica del gruppo per la verifica dello stato di applicazione dell'accordo dell'11 marzo 1974...

Nonostante le dichiarazioni dei giorni scorsi

Cartelle fondiari: difficile la difesa
La cassa di risparmio delle province lombarde disposta a pagare il valore nominale (95 lire) solo in cambio di depositi vincolati un anno

Dalla nostra redazione
MILANO, 5.
Dopo il crollo nelle quotazioni di Borsa...

«I delegati al decimo congresso della Confederazione nazionale dell'artigianato esprimono piena solidarietà nei confronti delle iniziative di azione sindacale...»

Due fratelli travolti dalla treggiasca: uno è morto

Un morto ed un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente sul lavoro verificatosi in contrada...

Numero speciale di "Rassegna sindacale" per il 30° della CGIL

Il numero speciale di Rassegna sindacale, presentato in occasione del trentesimo anniversario del Patto di Roma...

Giovedì trattative per centomila alimentari

Giovedì prossimo 6 luglio, alle ore 19 presso la sede della Confindustria all'EUR riprenderanno le trattative per il contratto nazionale di lavoro del settore alimentare...

Se non si attende una svolta politica, si attende una svolta economica...

Il Paese reale è cambiato profondamente e la dimostrazione lampante è venuta dai più recenti avvenimenti di natura politica e sindacale...

Il ministro del Lavoro prosegue nella sua opera di mediazione...

La cassa di risparmio delle province lombarde disposta a pagare il valore nominale (95 lire) solo in cambio di depositi vincolati un anno...

Dopo l'attracco della Soyuz al laboratorio orbitante

Gli astronauti al lavoro nella Salyut 3

Popovic e Artiukin stanno portando a termine una serie di sperimentazioni mediche — L'impresa seguita anche dai cosmonauti americani — Una lunga serie di imprese coronate da successi e da tragedie

Dalla nostra redazione

MOSCA. 5. Appuntamento in orbita, agguato e inizio degli esperimenti scientifici a bordo della Salyut 3: queste le notizie dallo spazio dove il « treno del cosmo » è composto dall'astronave « Soyuz 14 » e dalla stazione « Salyut 3 » — ha iniziato da ieri sera la sua « corsa » nell'orbita circumpolare mentre a bordo i cosmonauti, Popovic e Artiukin sono impegnati in una serie di radiocomunicazioni con il centro terrestre e in numerose sperimentazioni mediche e fisiologiche. Dalla base di Baikonur li segue un loro « vecchio » collega: Alexei Elisiev che collauda per primo la Salyut 1 nell'aprile del 1971.

Le operazioni di bordo — come hanno comunicato in serata la TASS e la radio — proseguono regolarmente. I due cosmonauti (chiamati nel « gergo » del volo « Berkut » e cioè: aquila reale) stanno svolgendo esami medico biologici per verificare le possibilità di resistenza umana nelle condizioni di impendibilità. Alla missione guardano con estremo interesse non solo gli scienziati sovietici, ma anche i tecnici americani della NASA impegnati nella preparazione del volo comune « Soyuz Apollo » previsto per il prossimo anno.

Ed ecco ora in sintesi una

panoramica delle precedenti missioni « Soyuz » e « Salyut ». Le astronavi Soyuz sono diventate, dopo anni di esperimenti, i « pilastri » dei laboratori spaziali orbitanti del tipo Salyut. Scienziati, ingegneri e tecnici di tutto il mondo nei commenti alle varie imprese hanno infatti sempre sottolineato il valore di questa macchina costruita sulla base dei modelli « Vostok » che portarono nel cosmo Gagarin nel lontano 1961, che hanno permesso di portare a termine importanti esperimenti nel campo della investigazione interplanetaria e che saranno usate, come è noto, per l'esperimento comune USA-URSS previsto per il prossimo anno quando nello spazio la navicella sovietica Soyuz incontrerà l'americana Apollo 11.

SOYUZ 1 — Parte da Baikonur il 23 aprile 1967 con a bordo il pilota Vladimir Komarov. Scopo del volo è la verifica del sistema di atterraggio di frenaggio si blocca a sette chilometri dal suolo. Questa navicella si affonda a terra. Komarov muore. Dopo un successivo esperimento con Soyuz 2 le imprese continuano.

SOYUZ 3 — Il 26 ottobre parte la Soyuz 3 guidata dal cosmonauta Georgij Beregov. L'obiettivo di raggiungere la Salyut 2 e di compiere

varie operazioni viene raggiunto felicemente. Beregov rientra a terra il 30 ottobre.

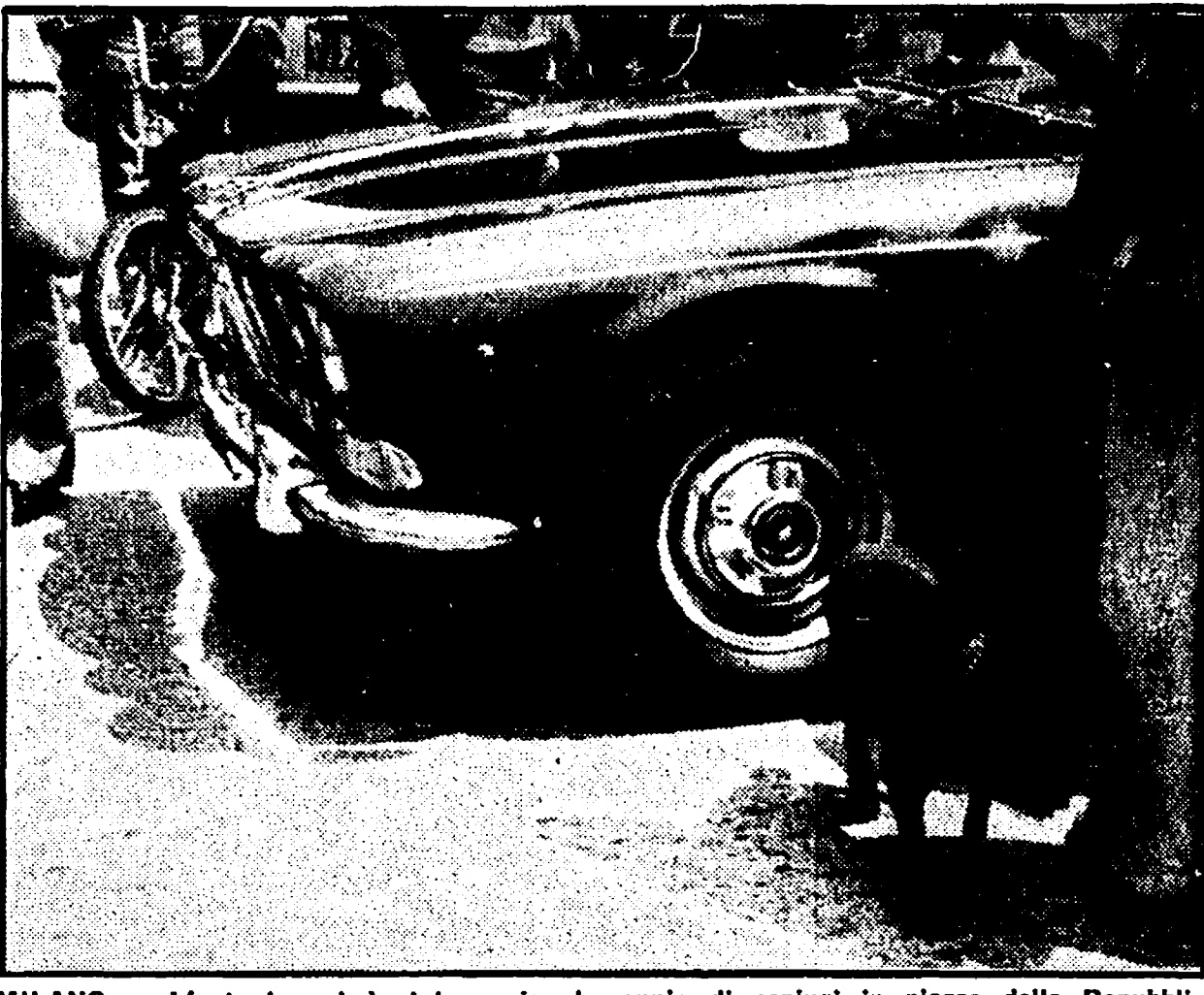
SOYUZ 4 — Il 14 gennaio 1969 parte, a bordo della astronave, il cosmonauta Vladimir Sciatalov. Obiettivo della missione è quello di un rendez-vous con un'altra Soyuz.

SOYUZ 5 — Il giorno dopo infatti, da Baikonur partono a bordo della Soyuz 5 tre cosmonauti Volynov, Elisejev e Krunov. Il 16 gennaio le due astronavi — 4 e 5 — si agganciano. Sono le 11.20 ora di Mosca, la prima stazione sperimentale orbitante è in funzione. Gli equipaggi si scambiano delle visite e « passeggiano » nello spazio. Seguono, dovuti alla mancanza di altre tre navicelle.

Con l'uccisione di due coniugi e di un commerciante

Una guerra tra «gang» rivali all'origine di tre esecuzioni in 10 ore a Milano?

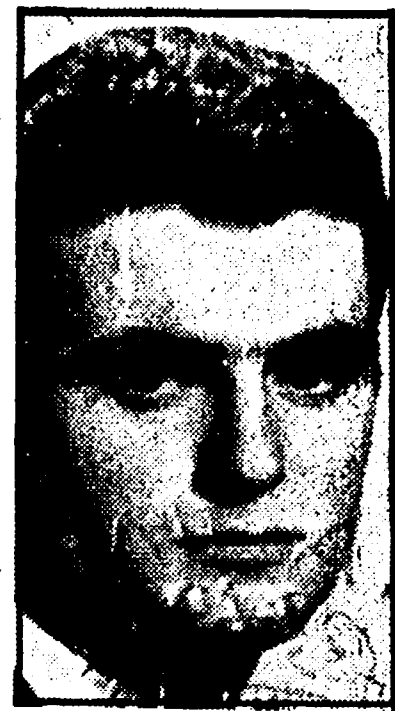
L'uomo ucciso davanti ad un bar pare frequentasse l'ambiente dello sfruttamento della prostituzione e di altri loschi traffici — Marito e moglie, assassinati nella loro lussuosa auto, facevano parte della malavita nel ramo della droga, dei preziosi e dell'oro — Folla sgomenta sul luogo della sparatoria — Le indagini della polizia



MILANO — L'auto in cui è stata uccisa la coppia di coniugi in piazza della Repubblica



MILANO — Le tre vittime: da sinistra, Giulio Silvestri, la moglie e Benito Gallo



Dalla nostra redazione

MILANO. 5. Mentre la squadra omicidi della Mobile milanese era questa mattina totalmente impegnata nelle indagini per l'uccisione del commerciante Benito Gallo avvenuta questa notte all'1,45 davanti ad un bar di Corso Lodi — il Gallo è stato ucciso con 5-6 pallottole sparate a bruciapelo da due « killer » e il delitto pare vada inquadrato nell'ambito della prostituzione o di traffici vari — un altro personaggio della malavita milanese veniva brutalmente e freddamente ucciso assieme alla moglie da un altro professionista

che è avvenuto alle 11 circa in pieno Piazza della Repubblica. L'uomo colpito era Benito Gallo, 40 anni, un venditore di abiti di lusso. La moglie, una donna di 34 anni, era con lui. La coppia era stata vista uscire da un bar di Corso Lodi. La donna era stata colpita sul sedere, il marito sulla schiena. Entrambi avevano una macchia di sangue sul viso. Il marito era stato colpito a tre pallottole, tutte nella zona cardiaca. La donna era stata colpita in un punto vitale. I due corpi venivano inviati direttamente alla camera mortuaria.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

Nei frangenti, sul posto, dove s'era radunata un'enorme folla, giungevano polizia e carabinieri. Oltre alla « Banca fantasma », era stato implicato in altri fatti di cronaca nera: per ben due volte aveva tentato di rapinare il « Banco » di via Fiumana. Qualcuno si è poi ricordato che era stato amico del Gambino, per cui le indagini hanno preso un indirizzo ben preciso.

La federazione è guardata a vista da polizia e CC

Le notizie sulle bombe nere hanno spaccato il MSI a Reggio C.

REGGIO CALABRIA. 5. Le indagini sul progettato piano di attentati dinamitardi da effettuare a Reggio Calabria in occasione del 2 giugno hanno portato in cinque giorni all'arresto di tre esecutori. L'ex ufficiale dei paracadutisti Benito Sembianza, per favoreggiamento; il marchese « nero » Fefè Zerbi, per reticenza; il commissario dimissionario del MSI-Destra Nazionale, Enzo Iacopino, per falsa testimonianza.

Il sasso lanciato in picchiata dalla direzione missina nel tentativo di prendere le distanze dalle organizzazioni terroristiche neofasciste, ha provocato a Reggio Calabria un vero e proprio terremoto: la federazione missina è guardata a vista dalla polizia per impedire che le opposte fazioni occupino la carica per rivoltare tra le carte più compromettenti e ricattarsi a vicenda. Un gruppo di giovani, dopo aver occupato la sede missina per diverse ore, ha chiesto ad Almirante un intervento per normalizzare la situazione.

Un particolare incidente della giornata è stato quello del movimento femminile dove gli ultimi episodi hanno provocato gravi fratture. Gli episodi di questi giorni hanno approfondito il crescente isolamento dei missini a Reggio Calabria, una città che, per oltre un anno, è stata costretta a subire generale tensione al recupero degli assenti e continuata azione di violenza fascista: la confusione tra i missini è assoluta, la diffidenza tra di loro è generale. Lo stesso giornale

missino si è visto costretto, stamane, a tentare di scagionare Iacopino dall'accusa di « spione » addossando la responsabilità dell'inizio delle indagini al senatore Tedeschi che sarebbe il vero autore del « rapporto » da cui hanno preso avvio le indagini.

Per salvare capra e cavoli, il commissario Iacopino aveva ieri a sua volta tentato di scagionare Fefè Zerbi sostenendo alla Procura di essere stato franteso o comunque di avere lui, detto Zerbi, che si era incontrato con i due ingaggiatori di « bombardieri neri ». Fefè infatti aveva dichiarato di avere solo avuto sentore di attentati che sarebbero stati commessi a Reggio il 2 giugno anche se — stando a quanto lui sostiene — non gli era mai passato per la testa il dover avvicinare subito le autorità al fine di evitare possibili stragi.

Zerbi, nella vicenda c'è dentro: ma sa molte cose sul passato, sulla organizzazione delle bande di delinquenza fascista, sui finanziatori dei moti eversivi di Reggio. Forse sulla stessa tragica alleanza al direttissimo di Gioia Tauro che è costato la vita a sei passeggeri. Di qui la ciambella di salvataggio offertagli dai missini: ma non tutte le ciambelle riescono col buco ed il commissario missino è finito per restare intrappolato in quella maglia di intrighi che si unisce agli altri elementi di destra nell'unico disegno di scardinare le istituzioni democratiche seminando il panico.

Carlo Benedetti

Colpo di scena dopo il terzo arresto a Torino

ERA DI UN COMMANDO NEOFASCISTA IL COVO DELLE «BRIGATE ROSSE»

Questa è l'opinione dei magistrati che conducono l'inchiesta, in contrasto invece con quanto afferma la polizia — Si preparava una evasione dalle «Nuove» di uno dei rapitori del figlio dell'industriale Carello?

Dalla nostra redazione

TORINO. 5. L'inchiesta sulle sedicenti «brigate rosse», condotta dalla squadra politica della questura di Torino, prosegue con continui colpi di scena. Stamane si è avuto un terzo arresto, che si aggiunge agli altri due avvenuti ieri. Si tratta di certo Antonio D'Andrea, 27 anni, abitante in via Monginevro 267. In una perquisizione fatta dalla polizia nell'alloggio del giovane arrestato, sono state trovate numerose munizioni da guerra e un nastro per mitragliatrice con parecchi colpi. Il D'Andrea è stato accusato di detenzione abusiva di munizionamento da guerra.

Il giovane era già stato interrogato, ieri pomeriggio, dai funzionari della squadra politica torinese, in quanto si trovava con altri quattro amici insieme a Francesco Tollo, l'operaio ventiquattrenne della Siemens di Leini, arrestato il 3 aprile 1973 perché si era recato in compagnia di altri giovani tra i quali appunto il D'Andrea.

Leandro del Tollo, residente a Torino in via Poledone 10, era stato il secondo della giornata di ieri. Sull'orientamento politico della questura, in serata si sono diffuse voci contrastanti. Dalla Procura della Repubblica si è appreso che i magistrati, evidentemente in base ai elementi in loro possesso, sarebbero propensi a ritenere di destra il « commando »: si tratterebbe in sostanza di fascisti che agivano sotto un'etichetta politica diversa per creare un clima di esasperazione nei riguardi della sinistra extraparlamentare. Ciò è stato riferito ai funzionari della squadra politica della questura i quali, invece, escluderebbero la cosa.

In precedenza gli agenti della Squadra politica avevano arrestato l'ex studente di scienze politiche Giovanni Fresa, di 25 anni, abitante in via Polonghera 18, sorpreso mentre si apprestava a entrare in un box di via Bardonecchia 95, nella zona del quartiere Francia, che la polizia torinese stava sorvegliando da vari giorni ritenendolo un altro « covo » delle cosiddette « brigate rosse ». Il primo era stato scoperto, sempre a Torino, in via Fea 5 bis, alla fine del maggio scorso poco dopo l'arresto di Paolo Maurizio Ferrarini, ritenuto un pezzo grosso del misterioso « brigatista ».

Una situazione quindi, parecchio ingarbugliata, che suscita non poche perplessità, lasciando adito al sospetto di possibili punti di contatto tra le tracce di queste sedicenti « brigate rosse » e quelle, troppo spesso sanguinose, delle « trame nere ». Sta di fatto che su richiesta della magistratura torinese, è stato trattato in arresto a Cagliari un ex paracadutista, Tonino Usai, di 23 anni già iscritto alla diciottennale organizzazione fascista « Ordine nuovo ». L'Usai è stato arrestato per detenzione abusiva di munizioni e armi da guerra. Anche questo resto potrebbe essere colle-

gato con le indagini e gli arresti effettuati dalla questura di Torino in seguito alla scoperta del « covo » di via Bardonecchia, definitivamente accertato che il recluso (le lettere come noto non erano firmate) sarebbe Giorgio Piantamora, uno dei rapitori del figlio dell'industriale Carello, attualmente detenuto nel carcere torinese in attesa del processo d'appello. Sembra che lo scrivente abbia prospettato a Torino la possibilità di un tentativo di evasione appoggiato dall'esterno durante il tragitto del celluloso dalle « Nuove » al palazzo di giustizia. Proprio lì il Piantamora, insieme con l'altro rapitore del Carello, Dorigo, è stato il promotore della protesta di una sessantina di detenuti i quali, nel pomeriggio, si erano rifiutati di rientrare nelle celle.

Nino Ferrero

Indagini a Livorno e Viareggio

Nessuna traccia del killer dei 4 contrabbandieri

LIVORNO. 5. Proseguono a ritmo serrato le indagini di polizia calabrese e di guardia di finanza sulla barbara strage dei contrabbandieri viareggini, freddati da un killer l'altro giorno nei pressi di Rocignano. Il lavoro degli inquirenti, in mancanza ancora di elementi precisi, segue varie piste e altrettante ipotesi; da quella della vendetta per l'ormai noto affare andato a monte nei mesi scorsi nel golfo di La Spezia e nel quale fu implicato Leonello Grilli, che probabilmente per una leggerezza compiuta in quell'occasione ha portato alla morte, oltre che se stesso, la moglie, il figlio e il suo uomo di fiducia; all'altra, sia pure meno attendibile, della rapina.

I 70 milioni che i contrabbandieri avevano portato con sé al tragico appuntamento di Rocignano, sono stati acquistati da una grossa partita di sigarette che doveva essere sbarcata sulla costa livornese, potterebbero aver fatto gola ai famosi amici del Grilli. Vendetta o rapina che sia, forse a fare le spese dell'oscura vicenda doveva essere il solo Grilli, contrabbandiere che controllava il mercato delle « bionde » in Toscana. Gli altri, la moglie Giordana, il figlio Massimo, lo stesso uomo di fiducia Sergio Bacel potrebbero essere stati eliminati per il loro aver visto troppo.

Bacel, fra l'altro, a quanto si dice era un debole, pronto a spifferare tutto qualora fosse incappato nella giustizia. Troppo tessere, tuttavia, mancano ancora al paziente moscaio che gli inquirenti tentano di mettere insieme. Le indagini vengono condotte a

vasto raggio, ma il punto caldo di Viareggio dove si sarebbero dovuti scontrare i quattro uccisi. Sono stati interrogati il fratello del boss Gino Grilli, l'amico Francesco Donati, altri amici del giro e i parenti. Tutti hanno fornito un ritratto di Leonello Grilli quanto meno idilliaco: uomo scalto, affarista, uomo d'onore, amico di tutti, che non ha mai impugnato un'arma, punito e preciso.

REGGIO CALABRIA. 5. Il processo per i fatti di Reggio Calabria, di cui sono imputati i principali esponenti della rivolta e del capo-lugato, verrà celebrato presso il tribunale di Potenza, designato come Corte di Cassazione in seguito alla richiesta fatta, per motivi di ordine pubblico, dal procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Bellivita.

Oltre a Ciccio Franco sono imputati l'armatore Amedeo Matcauro, l'industriale Demetrio Mauro, il giornalista Antonio Diari, l'ing. Eugenio Castellani, l'avv. Giuseppe Lupis, il prof. Angelo Calaforo, il prof. Giuseppe Polimeni, il bancario Renato Meluri, il commerciante Alfredo Fama, il rappresentante di commercio Francesco Cutrupi, il commerciante Giuseppe Canale, Domenico Siclari, Marisa Pellegrino Castellani, e gli studenti universitari Filippo Corvò ed Elio Barbuto.

Il processo per i fatti di Reggio Calabria, di cui sono imputati i principali esponenti della rivolta e del capo-lugato, verrà celebrato presso il tribunale di Potenza, designato come Corte di Cassazione in seguito alla richiesta fatta, per motivi di ordine pubblico, dal procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Bellivita.

Oltre a Ciccio Franco sono imputati l'armatore Amedeo Matcauro, l'industriale Demetrio Mauro, il giornalista Antonio Diari, l'ing. Eugenio Castellani, l'avv. Giuseppe Lupis, il prof. Angelo Calaforo, il prof. Giuseppe Polimeni, il bancario Renato Meluri, il commerciante Alfredo Fama, il rappresentante di commercio Francesco Cutrupi, il commerciante Giuseppe Canale, Domenico Siclari, Marisa Pellegrino Castellani, e gli studenti universitari Filippo Corvò ed Elio Barbuto.

Il processo per i fatti di Reggio Calabria, di cui sono imputati i principali esponenti della rivolta e del capo-lugato, verrà celebrato presso il tribunale di Potenza, designato come Corte di Cassazione in seguito alla richiesta fatta, per motivi di ordine pubblico, dal procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Bellivita.

Oltre a Ciccio Franco sono imputati l'armatore Amedeo Matcauro, l'industriale Demetrio Mauro, il giornalista Antonio Diari, l'ing. Eugenio Castellani, l'avv. Giuseppe Lupis, il prof. Angelo Calaforo, il prof. Giuseppe Polimeni, il bancario Renato Meluri, il commerciante Alfredo Fama, il rappresentante di commercio Francesco Cutrupi, il commerciante Giuseppe Canale, Domenico Siclari, Marisa Pellegrino Castellani, e gli studenti universitari Filippo Corvò ed Elio Barbuto.

Rimini: giovani respinti da una pensione e da un camping

Gravi episodi di intolleranza contro ragazzi handicappati

RIMINI. 5. Un fatto gravissimo, totalmente estraneo allo spirito della città di Rimini e della sua popolazione, è stato quello che si è verificato il 30 giugno scorso. Un gruppo di ragazzi handicappati, provenienti da Roma era giunto, nel pomeriggio di mercoledì, a Rimini per un soggiorno di una quindicina di giorni organizzato dal centro romano dell'ENAIIP. Si tratta di un esperimento avanzato che si inquadra in un'operazione più generale tesa al recupero degli handicappati e al loro reinserimento nella società.

Due gruppi di otto handicappati ciascuno, accompagnati da quattro istruttori, avrebbero trascorso un periodo di vacanza di due settimane, uno presso la pensione Lorenzi di via Logoraggio e uno presso la pensione di via...

to un lavoro preparatorio sia dal punto di vista organizzativo che per quanto riguarda la sensibilizzazione del personale della pensione...

Ma quando questi ultimi (diventati, nel frattempo, sedici) perché il proprietario del camping dove avrebbero dovuto recarsi gli altri otto aveva opposto un netto rifiuto di ospitarli, il proprietario del camping di via Logoraggio, la situazione è precipitata.

Immediatamente un gruppo di turisti svizzeri — dopo essersi rivolti in modo vergognoso ai ragazzi che, per altro, tenevano un atteggiamento correttissimo — facevano sapere al proprietario del camping di via Logoraggio, che se i giovani non fossero stati allontanati, essi avrebbero denunciato l'esperimento svizzeri. Di fronte a que-

Bertoli rifiuta di parlare sui fatti di Milano

MILANO. 5. Il giudice istruttore dott. Antonio Lombardi, che conduce la inchiesta sulla strage avvenuta la mattina del 17 maggio dello scorso anno davanti alla questura di Milano, ha interrogato per l'ultima volta in carcere Gianfranco Bertoli, l'uomo che lanciò la bomba a mano che provocò la morte di quattro persone e il ferimento di altre venti.

Il detenuto però si è rifiutato di rispondere, protestando contro l'ipotesi secondo cui l'attentato potrebbe essere stato progettato da lui in collaborazione con altre persone. Bertoli ha insistito sul significato individualista del suo crimine.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEI DIRIGENTI DELLA FIP-CGIL

Per risolvere la grave crisi delle Poste non super-lavoro, ma serio ammodernamento

Per l'azienda nessuna riforma in 30 anni, ma Togni ora propone l'aumento del «cottomo» — Dodici ore al giorno di lavoro — Le Poste usate solo a fini di potere e di clientelismo — Il mancato rispetto degli impegni assunti l'anno scorso — Le proposte avanzate dal sindacato per rendere, subito, il servizio più efficiente

Mancano i sacchi, i carrelli, le attrezzature più elementari; i locali di alcune province sono privi della «piccola meccanizzazione»...

hanno affrontato, nel corso di una conferenza stampa, il drammatico problema delle poste italiane. Siamo ad una stretta; e il ministro Togni, prodigo di interviste, «battage» pubblicitari, promette di miracolanti piani avveniristici...

portato il servizio alla paralisi. Un cottomista (di solito chi è addetto alla distribuzione dei pezzi) lavorando una media di 12-13 ore al giorno, raggiungendo il tetto delle 70 mila lire...

tuale gravissima crisi; ma sono proprio le scelte caratteristiche provvisorie e disorganiche (che non hanno mai affrontato in modo incisivo la vecchia struttura del servizio) che hanno portato a questo stato.

E' dal 1946 che si parla di una «reale riforma dell'azienda»; già allora i sindacati presentavano una proposta complessiva che la difficile situazione del dopoguerra consigliava di mettere da parte.

La tariffa proposta dal governo fa pagare un prezzo più alto del dovuto

Si scaricano sulle famiglie i maggiori costi dell'ENEL

Una presa di posizione dell'Associazione cooperative sul bene di consumo: mettere in atto i nuovi controlli e rivedere il prezzo dello zucchero - Le società di assicurazione vogliono applicare un aumento del 13 per cento

L'aumento delle tariffe elettriche ed il rilancio della speculazione su alcuni generi di prima necessità, come zucchero e detersivi, sono i gravi sviluppi registrati ieri sul fronte dei prezzi.

miglia pagano 39 lire un chilovattora che viene ceduto a 8 lire (mezza del costo di produzione) ai grandi utenti industriali.

loro, imporre l'aumento del 35% che sospende i loro metodi di manipolazione del mercato. Analoga è la situazione che si verifica nel settore dell'assicurazione auto dove le compagnie intendono applicare l'aumento del 13%



Sacchi di posta accumulati su un marciapiede di Roma-Termini

AL PROCESSO IN CORSO A VALLO DI LUCANIA

Pesante richiesta del PM per l'anarchico Marini: 18 anni

Proteste nell'aula culminata con l'espulsione del giovane imputato — Negati nella requisitoria persino i fatti più evidenti emersi nel corso del dibattimento — La pubblica accusa polemizza con i suoi stessi parifi

di Giovanni Marini, anarchico salernitano accusato dell'uccisione del giovane dirigente massino Carlo Favella avvenuta esattamente due anni fa.

culminate nell'espulsione di Marini — Il PM ha chiesto infatti la condanna dell'anarchico a diciassette anni per omicidio volontario e ad un anno per rissa (analogo condanna ad un anno è stata chiesta per l'anarchico Francesco Mastrogiovanni e per il missino Giovanni Alfinito)

poteva esser quello — minuscolo — del Marini) della presunta «confessione» dell'anarchico, delle plateali difformità sostanziali dei rapporti d'inchiesta (per danna ad un anno è stata disposta un'inchiesta), della dinamica della tragedia, e di chi poteva averla in realtà determinata.

Presentato il libro di Ippolito e Simen

«La questione energetica: 10 anni perduti»: ne hanno parlato Giovanni Berlinguer, Riccardo Lombardi e Mario Pirani

Il compagno Giovanni Berlinguer, l'on. Riccardo Lombardi e Mario Pirani, condirettore del Globo, hanno presentato ieri sera alla libreria Paesì Nuovi, in Piazza Monte Citorio, il libro di Felice Ippolito e Folco Simen «La questione energetica: 10 anni perduti».

La richiesta è doppiamente grave. Intanto — e si tratta del dato di fatto sostanziale — il rappresentante della pubblica accusa non ha voluto tenere in alcun conto gli elementi emersi anche nel corso del dibattimento, così da giungere a negare ancora una volta l'esistenza di una polemica aspramente perseguita con i periti d'ufficio nominati dallo stesso ufficio del PM: elementi e posizioni che scagionano Marini e semmai confermano la natura artefatta dell'accusa mossa contro di lui.

Esemplare, in questo senso, già l'esordio della requisitoria che lo stesso PM, con sovrano sprezzo d'ogni modestia, ha definito «una sottile e compiuta analisi» della vicenda. La provocazione missina che precede la tragedia — e cioè la spallata contro Marini, sul lungomare Trieste — non sarebbe stata infatti, per Zarra, un gesto intenzionale: «si trattò — ha detto — di un fatto assolutamente involontario, come si deduce anche dalle condizioni visive del Falvello».

Aumentano benzina, carne, radio e televisori

Oggi il Consiglio dei ministri varerà i decreti per l'aumento dei prezzi. Per la benzina, l'aumento dovrebbe essere in linea di massima di 40 lire al litro, a favore del fisco.

Sembra anche certa la tassazione, una tantum, di tutte le auto in circolazione. Si tratterà di un prelievo che avverrà una volta sola, di 400 mila lire, a favore del fisco.

Per la carne e per altri generi di prevalente importazione il rincaro sarebbe del 18 per cento. Raggiungerebbe invece il 30 per cento quello su una serie di generi considerati «di lusso»: radio, televisori, elettrodomestici e altri generi di consumo. Dal 6 al 12 per cento è l'aumento su vini, acque e bevande gassate.

Il previsto inoltre l'aumento dell'IVA per alcuni prodotti. Per la carne e per altri generi di prevalente importazione il rincaro sarebbe del 18 per cento. Raggiungerebbe invece il 30 per cento quello su una serie di generi considerati «di lusso»: radio, televisori, elettrodomestici e altri generi di consumo. Dal 6 al 12 per cento è l'aumento su vini, acque e bevande gassate.

Da parlamentari del PCI, PSI, PSDI, DC e Sinistra indipendente

Un appello per la libertà a Seregini, Terra e Arismedi

Nella lettera, che è indirizzata all'ambasciatore dell'Uruguay in Italia, si denunciano le condizioni dei detenuti politici in quel Paese

Una lettera nella quale si sollecita il rispetto dei diritti dell'uomo nell'Uruguay e la liberazione dei detenuti politici in quel Paese è stata indirizzata all'ambasciatore della Repubblica uruguayana a Roma: essa reca le firme di Tullia Carotoni Romagnoli, vicepresidente del Senato, Leonide Jotti, vicepresidente della Camera, Luigi Andriani, deputato della sinistra indipendente, e di altri parlamentari del PCI, PSI, PSDI, DC e Sinistra indipendente.

alle ultime elezioni presidenziali; il sen. Pablo Terra, segretario della DC, entra ed esce dal Parlamento e viene eletto a quel Paese è stata indirizzata all'ambasciatore della Repubblica uruguayana a Roma: essa reca le firme di Tullia Carotoni Romagnoli, vicepresidente del Senato, Leonide Jotti, vicepresidente della Camera, Luigi Andriani, deputato della sinistra indipendente, e di altri parlamentari del PCI, PSI, PSDI, DC e Sinistra indipendente.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti eletto nelle assemblee regionali del maggio e giugno scorso ha tenuto ieri a Roma la sua prima riunione per l'insediamento e la elezione delle cariche interne. Virgilio Lilli è stato riconfermato presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e così pure sono stati riconfermati, nei rispettivi incarichi, il segretario Orlando Scariata ed il segretario C. A. Longo. Francesco Boneschi è stato eletto vicepresidente. Il Consiglio ha inoltre eletto i membri del comitato esecutivo: Egisto Corradi, Francesco Canessa, Giuseppe Gino Martini, professionisti; Romano Pettrini e Gianni Campitelli.

Eletti i dirigenti dell'Ordine dei giornalisti

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti eletto nelle assemblee regionali del maggio e giugno scorso ha tenuto ieri a Roma la sua prima riunione per l'insediamento e la elezione delle cariche interne. Virgilio Lilli è stato riconfermato presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e così pure sono stati riconfermati, nei rispettivi incarichi, il segretario Orlando Scariata ed il segretario C. A. Longo. Francesco Boneschi è stato eletto vicepresidente. Il Consiglio ha inoltre eletto i membri del comitato esecutivo: Egisto Corradi, Francesco Canessa, Giuseppe Gino Martini, professionisti; Romano Pettrini e Gianni Campitelli.

«Contatti permanenti» fra Vaticano e Polonia

CITTA' DEL VATICANO 5. Il governo della Repubblica popolare di Polonia e la Santa Sede, attraverso «contatti permanenti di lavoro». Ne dà notizia un comunicato diffuso questa sera dalla sala stampa del Vaticano. In esso si afferma che ieri e oggi è avvenuto a Roma l'incontro del rappresentante della Santa Sede, l'arcivescovo Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, con il rappresentante del governo della Repubblica popolare di Polonia, il vice ministro degli affari e servizi Josef Ceyrek. L'incontro si è svolto in un clima sincero ed amichevole. Le due parti «hanno espresso il convincimento che i contatti di lavoro serviranno ad un utile scambio di opinioni, al processo della normalizzazione delle relazioni tra Stato e Chiesa, e alla collaborazione in favore della distensione e della cooperazione pacifica nel mondo».

SUL NUMERO 27 DI Rinascita dedicato al XXX della rivista da oggi nelle edicole

IL CONTEMPORANEO TRENTESIMO DI «RINASCITA»
● La «pedagogia» di Togliatti (di Alessandro Natta)
● Continuità e rinnovamento di una politica culturale (di Giorgio Napolitano)
● Sfigliando e La Rinascente di trent'anni fa (di Paolo Spriano)
● Inediti di Togliatti - Dagli appunti di lavoro del direttore di «Rinascita» (a cura di Marcella Ferrara)
● La presenza di Gramsci nella rivista di Togliatti (Leonardo Paggi)
● La ricerca nel fuoco del 1956 (di Pietro Ingrao)
● Il settimanale: l'ultima cosa nuova per il partito e il paese che cambiavano (di Gian Carlo Pajetta)
● Le difficoltà e le indalazioni negli anni 1948-1949 (di Luca Pavolini)
● Passi avanti nel dialogo URSS-USA (di Adriano Guerra)
● Cinema - L'incesto per amare Ofelia (di Mino Argentieri)
● Musica - La fiaba e il gusto di Sylvano Bussotti (di Luigi Pestalozza)
● Teatro - Ricerche espressive sul Mezzogiorno (di Edoardo Fadini)
● La battaglia delle idee - Edoardo Sbalzo, un esempio scomodo; Ferruccio Masini, Riscoperta di von Horvath
● Condizioni di una vittoria (di Samora Machel, presi dente del Freilimo)
In questo numero l'indice del primo semestre di «Rinascita» 1974

Poeti sovietici

Per la rubrica radiofonica che si intitola *Poesia nel mondo*, Curzia Ferrarini sta registrando in questi giorni negli studi di Torino un ciclo di trasmissioni dedicato alla *Nuova poesia dell'Unione Sovietica*. Articolato in cinque puntate, questo programma presenterà le liriche più significative di alcuni tra i maggiori poeti sovietici, contemporanei, accompagnando la lettura dei versi con un profilo biografico dell'autore.

Tra gli esponenti della *Nuova poesia dell'Unione Sovietica*, protagonisti di *Poesia nel mondo*, troviamo Evgheni Evtuschenko e Andrei Voznesenski (nella prima puntata); Balla Achmadullina (nella seconda); Robert Rodzestvenski, Justinas Marcinkevicius e Aleksandr Yascin (nella terza); Parur Sevak, Vladimir Tsybin e Ojaras Vacietis (nella quarta); e Viktor Aleksandrovic Sosnora (nella quinta).

Dall'Italia

Gradimento pomeridiano — La popolare rubrica radiofonica *Alto gradimento*, condotta da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, da alcuni giorni ha cambiato orario di programmazione. *Alto Gradimento*, infatti, viene attualmente trasmesso ogni giorno, dalle 17,40 alle 18,30, sul secondo programma.

Numeri uno — E' questo il titolo di un nuovo programma che andrà in onda alla radio ogni sabato, durante il mese di agosto. Animatore della trasmissione sarà l'attore Alberto Lupu, il quale presenterà, di volta in volta, i «numeri uno» della musica leggera italiana.

Tutti in vacanza — Da alcuni giorni sono scomparse dalla programmazione due importanti rubriche radiofoniche: si tratta di *Speciale GR* e *Chiamate Roma 3121*, che riprenderanno soltanto ai primi di ottobre con un nuovo ciclo di trasmissioni.

Architettura in TV — Giulio Macchi, ideatore e curatore di numerosi programmi televisivi, tra i quali il recente *Paese mio*, ha portato a termine nei giorni scorsi una nuova trasmissione che andrà in onda durante l'estate. Il programma — la realizzazione è stata affidata alla regista bulgara Dora Ossenska — intende mostrare l'attualità dell'architettura, protagonisti di alcuni profondi mutamenti avvenuti negli ultimi tempi nella nostra società.

Piombi attore — Il noto presentatore televisivo Daniele Piombi debutta nelle vesti di attore nel telefilm *Tutti insieme appassionatamente* con Lara che il regista Gianni Maria comincerà a girare in Calabria a partire dalla prossima settimana. L'originale televisivo è dedicato alla cantante Lara Saint Paul, che appare quale protagonista nei panni di se stessa. Del cast fanno parte anche Tony Renis, Otello Frosio e i «Nomadi».

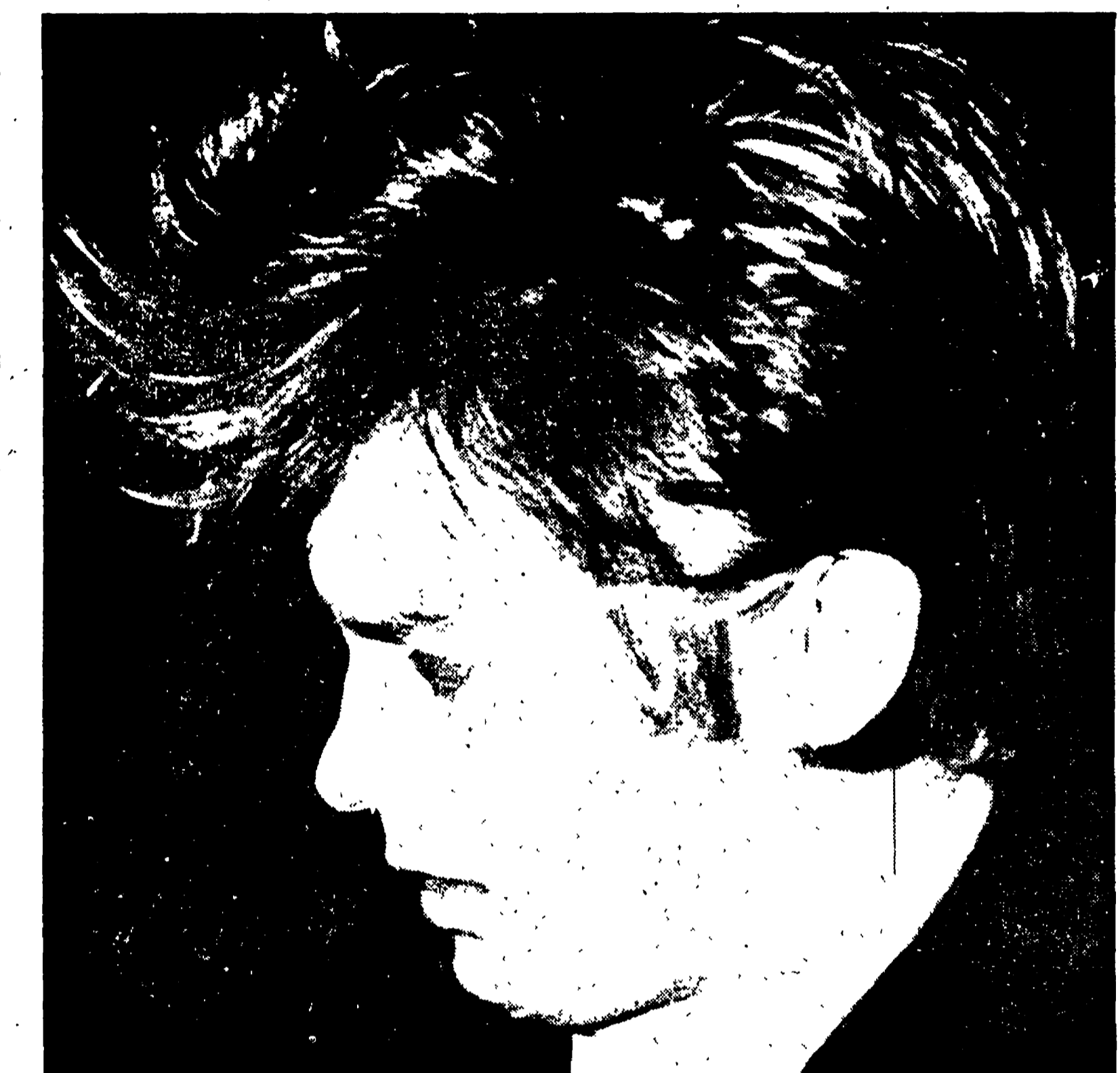
Dubillard alla radio — Cinque famosi sketches del commediografo francese Roland Dubillard — precisamente *Alla mare*, *La pioggia*, *E' per domani*, *L'esame* e *Lezione di piano* — sono attualmente in fase di registrazione negli studi di Torino con la regia di Tonino Del Colle.

L'adattamento e la traduzione dei testi (tutte scene molto brevi basate su un volume ricco di battute paradossali) è opera di Ugo Bonfanti e Giuseppe Recchia. Tra gli interpreti figurano Ezio Basso, Arnaldo Belfiore, Renzo Lori e Alfredo Senarica.



Alberto Lupu

Un'ora con Alain Delon



«Un'ora con Alain Delon»: sembrerebbe lo slogan di un concorso indetto dal più ebete tra i cosiddetti «rotocalchi femminili». E invece no, questo è il titolo di un servizio realizzato da Gianni Bislach, giornalista già noto al pubblico televisivo per le sue inchieste di pungente attualità, autore del lungometraggio «I due Kennedy» trasmesso poco tempo fa, nonostante i tentativi di sabotaggio da parte dei dirigenti della RAI-TV.

«Un'ora con Alain Delon» si propone dunque di tracciare un profilo biografico del noto attore francese, tenendo conto che si tratta di uno dei maggiori «divi» delle grandi platee, cioè di un personaggio che rappresenta tutte le tipiche caratteristiche del nostro tempo. E' stata un'impresa ardua — ha dichiarato Bislach — convincere Delon a rilasciare un'intervista così lunga. Dal momento che il regista c'è riuscito, supponiamo che questo programma (andrà in onda nel mese di agosto) non si limiterà ad un ritratto estetico dell'uomo di successo, bensì dovrebbe proporci un'analisi del personaggio pubblico in base al suo comportamento, alle reazioni che esso suscita e così via: è questo, infatti, l'obiettivo di Bislach che intende approfondire cause e conseguenze di quel vero e proprio fenomeno di costume creatosi attorno alla figura di Alain Delon.

filatelia

La logica del danaro. La voglia di spillare danaro ai collezionisti ha indotto anche il governo canadese ad emettere tra «francobolli» in metallo (oro, argento o bronzo) con il pretesto di celebrare le Olimpiadi del 1976. Precipita così ad un livello molto basso il prestigio di un'Amministrazione postale fino a ieri considerata seria. Findando nella dabbennaggine della gente, il governo canadese ha la faccia tosta di presentare come un buon investimento la serie dei tre «francobolli» in oro che viene offerta al prezzo di 750 dollari per un peso di 69,12 gr. di oro fino. A conti fatti si tratta di pagare quasi 11 dollari un grammo di oro fino, il che, tutto sommato, è un prezzo esorbitante, pur tenendo conto della lavorazione dei pezzi.

Tentare di accreditare come «buon investimento» l'acquisto di pezzi che nessun collezionista serio vorrà mai, è prova di disonestà o di eccessiva pretesione. Chi crede mai di essere il governo canadese per ritenere che la sua firma (sotto forma di punzoni) possa rendere collezionisticamente interessanti dei pezzi creati per spillare danaro agli ingenui?

La logica del danaro è ormai a tal punto accettata, che anche il governo di un grande stato non ritiene disdicevole ricorrere a mezzucci da rigattare per incanerare quattro soldi. Vi sono al mondo collezionisti che non si fanno prendere a gabbo e lasciano ai soliti furbi di turno la gioia

del possesso di queste «opere d'arte».

Velleri polacchi. Le poste polacche hanno emesso una serie di cinque francobolli, dedicata a famosi velleri polacchi. Il primo valore della serie raffigura un vello della metà del Cinquecento, gli altri quattro rappresentano imbarcazioni a vela recenti e recentissimi.

Calcio e francobolli. I campionati mondiali di calcio hanno riproposto all'attenzione dei collezionisti una raccolta molto interessante, che solo negli ultimi anni si è andata inflazionando di emissioni inutili e spesso costose.

Le emissioni filateliche cominciano con la seconda edizione dei campionati mondiali di calcio, disputata nel 1934 in Italia. In quella occasione furono emesse tre serie: una per l'Italia, una per l'Egeo e una per le colonie. Molto più sobria fu la Francia, organizzatrice del campionato del 1938, che si accontentò di emettere un solo francobollo.

Nel dopoguerra, il campionato mondiale riprese nel 1950; questa edizione (la quarta) organizzata dal Brasile (che emise tre francobolli), fu vinta dall'Uruguay (che emise anch'esso tre francobolli). La Svizzera ospitò i campionati mondiali del 1954 e in questa occasione emise uno dei più bei francobolli di soggetto calcistico.

Le edizioni successive diedero occasione all'emissione di un numero crescente di francobolli, tra i quali il col-

lezionista può scegliere quelli che preferisce, oltre a quelli emessi dal paese organizzatore e dal paese vincitore.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche. Ancora un'informata di annunci in ritardo.

Fino all'8 luglio la Direzione provinciale p. t. di Trieste bollerà la corrispondenza con il bollo speciale concesso in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale. La Direzione provinciale p. t. di Roma userà fino al 10 luglio il bollo speciale concesso in occasione della VI Mostra delle arti figurative e di fotografia riservata al personale di Pubblica Sicurezza. Fino al 10 luglio, presso le Direzioni provinciali p. t., sottoindicate, saranno usati i bolli seguenti: Terni, bollo della I Mostra filatelica e numismatica; Roma, bollo delle manifestazioni celebrative del secondo centenario della Guardia di Finanza; Milano, bollo del Salone-mercato europeo della maglieria; La Spezia, targhetta con la dicitura: «Associazione Volontari Italiani del Sangue - AIS La Spezia - 40° anniversario - Sempre ovunque subito».

La Direzione provinciale p. t. di Pescara userà fino al 15 luglio una targhetta con la dicitura: «Laser chiama Italia - 2° Raduno Nazionale G. B. Pescara 29-30 giugno 1974» sempre fino al 15 luglio la Direzione provinciale di Ancona userà il bollo speciale relativo alla 34. Fiera Internazionale della pesca.

Giorgio Biamino

L'Unità

sabato 6 - venerdì 12 luglio



Le due foto mostrano Giulio Brogi (a sinistra) e Mariella Zanetti (a destra), interpreti di «Gamma»

La singolare proposta dell'originale televisivo «Gamma»

Ricerca fantastica dell'«uomo»

Una mattina dell'anno 1993 a Parigi, nella stanza della ghigliottina del carcere di Saint Jacques. Una telecamera inquadra l'unica attrezzatura della stanza; il letto con una specie di apparecchio verticale ad una estremità che somiglia a un piccolo montacarichi. Si tratta appunto della ghigliottina. Il condannato non sa dove gettare una sigaretta. Un barbiere che in precedenza aveva tagliato i capelli dell'uomo sulla nuca, accenna di venirgli in aiuto. Il condannato alza lo sguardo sul barbiere, si sforza di sorridere. La telecamera lo inquadra per la prima volta in primo piano. Si tratta di un giovane; ha circa 22 anni, di fattezze delicate, trema visibilmente e il sorriso non gli riesce bene. Per cercare una padronanza che non ha, palcoscenicamente, si porta la sigaretta alle labbra per l'ultima tirata. Ne deriva un gesto penoso, una smorfia, una contrazione di orrore incontenibile che gli apre la bocca per esplodere in un urlo e che, invece, è solamente una deformazione dovuta all'urgenza di piangere, una disperazione muta sulla quale... (stacco della telecamera).

Così nelle prime pagine della sceneggiatura di un nuovo «originale televisivo» in quattro puntate, attualmente in fase di lavorazione negli studi del centro di produzione RAI-TV di via Verdi a Torino. Titolo dell'originale: «Gamma». Ne sono autori Fabrizio Trecca — un giovane scrittore di professione medico-chirurgo — e Flavio Nicolini, alla sceneggiatura, come ha tenuto a precisare il regista Salvatore Nocita, ha contribuito in modo determinante anche Bonicelli. Il giovane condannato a morte della drammatica scena prima descritta, è interpretato da Giulio Brogi, uno tra gli attori più seri, più impegnati del nostro migliore cinema; basterà ricordarne le sue interpretazioni in *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci e in *San Michele aveva un gallo* dei fratelli Taviani. Tra gli altri attori di questo sceneggiato (i cui esterni verranno realizzati in parte a Torino e in parte a Creteil, la città satellite di Parigi) vi sono Mariella Zanetti, Nicoletta Rizzi e

Regina Bianchi. In *Gamma*, Brogi sarà Jean Delafoy, un giovane appassionato di automobilismo il quale, rimasto vittima di un mortale incidente durante una prova in pista, verrà restituito alla vita da un prestigioso neurochirurgo che, dopo avere convinto Josette (la moglie del giovane corridore) tenta, con risultati apparentemente felici, un trapianto del cervello sul corpo senza vita di Jean. Il nuovo cervello, proveniente da un donatore sconosciuto, è completamente privo di dati, di memoria, di esperienze, cioè «pulito». Da ciò la necessità, una volta eseguito il

trapianto del cervello. Ma, ad un tratto, lo sceneggiato diretto da Nocita — un regista televisivo che esordì due anni or sono con una storia operai di ambiente milanese, *La famiglia Nicotera*, e che più recentemente ha realizzato un lungo sceneggiato di sei ore *Il giudice* di prossima programmazione — si tinge di «giallo». Un «giallo» di tipo particolare ovviamente, come, durante una breve pausa di lavorazione ci precisa anche Mariella Zanetti che interpreta nello sceneggiato la moglie di Jean: «La parentesi «gialla» è soltanto un risvolto psicologico

l'impossibilità di un errore nell'analisi del cervello trapiantato. L'opinione pubblica segue con appassionata partecipazione le fasi di questo scontro fra la scienza, con le sue garanzie e le sue incertezze, e la legge.

Perché ha ucciso Jean Delafoy? Era pienamente responsabile delle sue facoltà mentali, ricostruite «in vitro», o il cervello trapiantato nella scatola cranica del giovane non era completamente «pulito», ma conteneva ancora un potenziale di violenza e di aggressività? L'improvvisa rivelazione di un medico circa l'identità del donatore (un mite parroco di campagna!) condurrà l'imputato nella spaventosa stanza in cui lo abbiamo conosciuto all'inizio. Ma poi, quando la telecamera mostrerà in dettaglio la mano del funzionario esecutore, insomma il bollo, in procinto di premere il pulsante della ghigliottina, la sceneggiatura di *Gamma* prevede un altro «stacco». Arriva cioè una sorta di messaggio reale a cavallo, con tanto di grazia... Nel caso televisivo in questione si tratterà di un'indagine a sorpresa che, mettendo in luce alcuni fatti, ribalterà completamente la posizione dell'imputato, salvandogli la testa, anche per mandare tranquillamente a zanna i teleutenti, premindoli così di essere giusti fino alla fine della quarta puntata. Un «giallo fanta-medico», quindi, e sia pure senza volere anticipare giudizi, almeno macchinoso, in cui, secondo gli intenti degli autori e del regista, «l'angolazione essenziale non è stata quella «gialla» o quella medica, quanto la proposta di una storia dove l'individuo esistenzialmente ricerca se stesso. Un uomo è un uomo — ci dice ancora Salvatore Nocita — con una propria capacità spirituale che va al di là del trapianto del cervello: e qualunque tipo di manipolazione possa avvenire da un punto di vista biologico, in un mondo fuori, egli resta comunque un'entità individuale difficilmente riducibile a cosa».

Nino Ferrero

Un'ipotesi che dimostra come il progresso scientifico potrebbe stravolgere la personalità umana - Lo sceneggiato, attualmente in fase di realizzazione, è ideato da Fabrizio Trecca e Flavio Nicolini, ed è diretto da Salvatore Nocita

trapianto, di colmare questo pauroso vuoto ricostruendo, tramite informazioni fornite dai parenti e dagli amici del redivivo la storia privata. Il carattere, la psicologia del soggetto sottoposto all'ardita operazione. Una fase post-operatoria questa, particolarmente delicata, affidata in parte a una neurologa e, per quanto concerne la trasmissione dei vari dati raccolti, a un calcolatore elettronico che immetterà le informazioni, elaborate su nastri magnetici, nel nuovo cervello del paziente, grazie a un «istruttore automatico».

Sin qui, come si può facilmente arguire da questa descrizione sommaria della vicenda, siamo in piena «fanta-medica», o meglio «fanta-chirurgia». L'azione, così come si è accennato, è immaginata come se si accadesse fra circa un ventennio, quando il progresso della medicina, e in particolare della neurochirurgia, secondo la ipotesi espressa dagli autori di questo «originale televisivo», renderà possibile il

emblematico di tutta la vicenda — ci dice la giovane attrice — che in effetti si impernia su una problematica di natura morale e sociale riguardante una possibile manipolazione dell'informazione attuata da un impiego irresponsabile di certe conquiste della medicina».

Succede infatti che quando l'assuefazione del «trapiantato» alla nuova identità pare raggiunta, il giovane improvvisamente si allontana dalla sua abitazione prende un treno, arriva a Parigi, e uccide senza nessun plausibile motivo una ragazza che non conosceva neppure. Ricercato per omicidio e arrestato poco dopo grazie a un identikit, Jean viene sottoposto a processo. Sulla sua testa si profila terribile, spaventosa, l'ombra della ghigliottina. Il lungo, drammatico procedimento giudiziario si polarizza sull'accanto di quello fra la difesa — che sostiene, nel caso in questione, le gravi responsabilità della neurochirurgia — e gli scienziati, dal loro canto, convinti del

questa settimana

Le ferie sono importanti per tutti (anche se poi centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori, ancora oggi in Italia, possono usufruirne praticamente soltanto per prendere il fresco sul balcone o andare ai giardinietti); ma il loro impatto sulla programmazione della Rai-Tv, ogni anno, è stupefacente. Arriva il mese di luglio e, di colpo, l'inizio dei programmi viene spostato al secondo pomeriggio, mentre cominciano a comparire le trasmissioni riempitive. La conseguenza più grave di questa falciata è la sparizione di ben due edizioni del Telegiornale: quella della 13.30 e quella delle 17. Ma forse che in estate il mondo si ferma? Non ci sono più notizie? Gli avvenimenti sono così poco importanti da non richiedere alcuna tempestività di informazione? Nemmeno per idea. Non poche volte, negli anni scorsi, i servizi giornalistici televisivi sono stati costretti a ricorrere alle edizioni speciali del Telegiornale e a riprendere i notiziari della «fascia meridiana» perché era accaduto qualche cosa di grosso, di molto grosso, in Italia o in qualche altro paese. E, del resto, con i tempi che corrono, non si può proprio dire che l'estate sia più «distesa» dell'autunno o della primavera.

Ma il fatto è che questo ridimensionamento dei notiziari in luglio e in agosto lo conferma — la televisione continua a seguire i suoi propri ritmi e a battere il tempo di una sua propria storia, che ha ben poco a che fare con la nostra cronaca quotidiana e con la dinamica sociale. Gli «anni normali» le lacune e i silenzi, l'andamento burocratico e gli orizzonti ristretti dei notiziari — per non parlare del limitatissimo spazio concesso ai servizi e alle inchieste — dimostrano come tra la realtà, tra la vita del paese e il video esiste un distacco profondo. Poi arriva il 1° luglio e via, anche quel poco che c'era viene ulteriormente ridotto:

secondo un calendario che, appunto, è puramente aziendale. Poco ci manca che nella settimana di ferragosto si chiuda addirittura tutto, come fanno tante fabbriche.

Tutta la programmazione, peraltro, risente di questa concezione «vacanziera». Da domani, ad esempio, viene replicata l'Odissea, al ritmo di due puntate la settimana: e così si è ripetuto anche il problema della programmazione della domenica e del giovedì sul primo canale in prima serata. Il martedì, invece, sempre sul primo canale, lo spazio è colmato da un telefilm americano di serie. I «culturali» sembrano più attivi: è ripresa la serie Parliamo tanto di te; comincia il secondo ciclo di Seguirà una brillantissima farsa; va in onda un nuovo programma a puntate di Riccardo Fellini intitolato Lo zoo folle. Anche qui, però, come è facile constatare, manca qualsiasi impegno verso i problemi più pressanti che segnano la nostra vita quotidiana e che d'estate, spesso, addirittura si aggravano in un paese come il nostro. Lo zoo folle, per esempio, affronta il tema della caccia agli animali destinati ad essere rinchiusi nelle gabbie degli zoo e a subire, per questo, traumi gravissimi: un tema senza dubbio interessante ma, ci si conceda, non certo primario, con quel che bolle in pentola. Il programma più impegnato del «culturali», per molti versi, rimane ancora Uomini e Scienze: ed ecco che, proprio questa rubrica, dopo essere stata sbalottata qua e là, torna a far capolino il sabato, sul secondo canale, in alternativa allo spettacolo più popolare (che stasera è la finale del Cantagiro). L'estate evidentemente cambia tante cose; ma non i criteri secondo i quali i programmatori costruiscono le serate.

Giovanni Cesareo

sabato 6

TV nazionale TV secondo

16.55 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Monaco: ripresa diretta dell'incontro valevole quale finale per il terzo e quarto posto in graduatoria.
18.50 Sette giorni al Parlamento
Settimanale d'attualità curato da Luca Di Scienna.
19.20 Tempo dello spirito
19.30 Telegiornale sport
Cronache del lavoro e dell'economia
20.00 Telegiornale
20.40 Cantagiro show
Serata finale.
Johnny Dorelli è il conduttore di questo servizio televisivo dedicato alla conclusione del «Cantagiro show». Questo il cast dei partecipanti che potremo vedere anche sul teleschermo: Renato Rascel, Iva Zanicchi, l'imitatore Franco Rosi, la «jazz band» di Carlo Loffredo e il cantautore Franco Califano. La ripresa viene effettuata in diretta dal «Nuovo Centro sportivo» di Casalpusterleno.

22.15 «Nixon-Brezhev»: in nome del futuro
Servizio speciale del Telegiornale. La trasmissione sostituisce «A2».
23.00 Telegiornale



Andrea Checchi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,15: Nostro di puntate; 12,45: Calcio; 13,20: La Corrida; 14,07: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorditi Radio; 15,30: Gran Varietà; 16,55: Campionato mondiale di calcio; 19,30: Strettamente strumentale; 20: Carmen; 22,40: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattutino; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Per noi adulti; 9,30: Una commedia in trenta minuti; 10: Canzoni per tutti; 10,35: Batti Quattro; 11,35: Un po' di rock and roll; 12,10: Regionali; 12,30: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Canzoni del vecchio West; 15,40: Estate dei Festival europei; 16,30: Il Quadrato sono un tale; 17,30: Che passione il variab; 18,05: Orchestre in passerella; 20: Superonici; 20,40: Cantagiro show; 22,20: Due brave persone; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Romanza da salotto; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: La spina dorsale; 17,10: Musica contemporanea italiana; 17,45: Festival di musica; 18,35: Musica leggera; 18,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 19,25: Il concerto di Torino; 20,30: L'apoteosi musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

domenica 7

TV nazionale TV secondo

11.00 Messa
12.00 Rubrica religiosa
12.15 A come agricoltura
16.40 Prossimamente
16.55 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Monaco, va in onda la telecronaca diretta della finale del massimo torneo calcistico internazionale.
20.30 Telegiornale
21.00 Il mangianote
Diciassettesima puntata del gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra.
22.00 Settimo giorno
22.45 Prossimamente



Irene Pappas

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,15: Nostro di puntate; 12,45: Calcio; 13,20: La Corrida; 14,07: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorditi Radio; 15,30: Gran Varietà; 16,55: Campionato mondiale di calcio; 19,30: Strettamente strumentale; 20: Carmen; 22,40: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattutino; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Per noi adulti; 9,30: Una commedia in trenta minuti; 10: Canzoni per tutti; 10,35: Batti Quattro; 11,35: Un po' di rock and roll; 12,10: Regionali; 12,30: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Canzoni del vecchio West; 15,40: Estate dei Festival europei; 16,30: Il Quadrato sono un tale; 17,30: Che passione il variab; 18,05: Orchestre in passerella; 20: Superonici; 20,40: Cantagiro show; 22,20: Due brave persone; 22,50: Musica nella sera.

Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Romanza da salotto; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: La spina dorsale; 17,10: Musica contemporanea italiana; 17,45: Festival di musica; 18,35: Musica leggera; 18,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 19,25: Il concerto di Torino; 20,30: L'apoteosi musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

lunedì 8

TV nazionale TV secondo

18.15 Il gioco delle cose
Programma per i più piccoli.
18.45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo»
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache Italiane
Oggi al Parlamento
20.00 Telegiornale
20.40 Quinto: non ammazza
Film. Regia di Robert Siodmak. Interpreti: Charles Laughton, Ella Raines, Dean Jagger. La incomunicabilità tra due anziani coniugi è la scintilla di questo giallo ben congegnato diretto dallo scomparso Robert Siodmak, maestro del thriller, autore del celebre «La scala a chiocciola». Questo film offre l'occasione di rivedere Charles Laughton (scomparso anche lui nel 1962), una delle grandi maschere del cinema hollywoodiano, sempre geniale nelle sue interpretazioni.
22.10 Prima visione
22.20 Sport
In ripresa diretta da Orvieto: telecronaca per il «Trofeo Internazionale» di Pallacanestro.
23.00 Telegiornale
23.15 Oggi al Parlamento



Charles Laughton

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,15: Nostro di puntate; 12,45: Calcio; 13,20: La Corrida; 14,07: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorditi Radio; 15,30: Gran Varietà; 16,55: Campionato mondiale di calcio; 19,30: Strettamente strumentale; 20: Carmen; 22,40: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattutino; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del Melodramma; 9,30: I misteri di Parigi; 9,45: Un disco per l'estate; 10,25: Alta stagione; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Caratelli; 17,40: I Malinconici; 17,45: Piccola storia della canzone italiana; 19,55: Omaggio a un direttore; 22,05: Hit Parade della canzone; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Romanza da salotto; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: La spina dorsale; 17,10: Musica contemporanea italiana; 17,45: Festival di musica; 18,35: Musica leggera; 18,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 19,25: Il concerto di Torino; 20,30: L'apoteosi musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

martedì 9

TV nazionale TV secondo

18.10 Programma per i più piccoli
«Il navigatore solitario»
Un documentario di Giorgio Moser.
18.40 La TV dei ragazzi
«Viaggio nella nebbia»
Telefilm. Regia di Jürgen Thierlein. Interpreti: Joachim Erni, Rainer, Gerhard e Willi Nevenhahn.
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache Italiane
Oggi al Parlamento
20.00 Telegiornale
20.40 Un uomo per la città
«Crollo in Turner Street»
Telefilm. Regia di Walter Doniger. Interpreti: Anthony Quinn, Mike Farrell, Mala Powers, Broderick Crawford, Lindsay Wagner, Jack Collins, William Schallert, Dick Rambo.
21.35 A carte scoperte
«Albert Speer»
Un servizio di Nelo Risi.
22.40 I figli degli antenati
«Voci d'oro»
Replica di un disegno animato di William Hanna e Joseph Barbera.
23.00 Telegiornale
23.15 Oggi al Parlamento



Anthony Quinn

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,45: Calcio; 13,20: La Corrida; 14,07: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorditi Radio; 15,30: Gran Varietà; 16,55: Campionato mondiale di calcio; 19,30: Strettamente strumentale; 20: Carmen; 22,40: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattutino; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,30: I misteri di Parigi; 9,45: Canzoni per tutti; 10,25: Alta stagione; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Caratelli; 17,40: Il Giocone; 18,35: Piccola storia della canzone italiana; 19,20: Intervalle musicali; 20: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

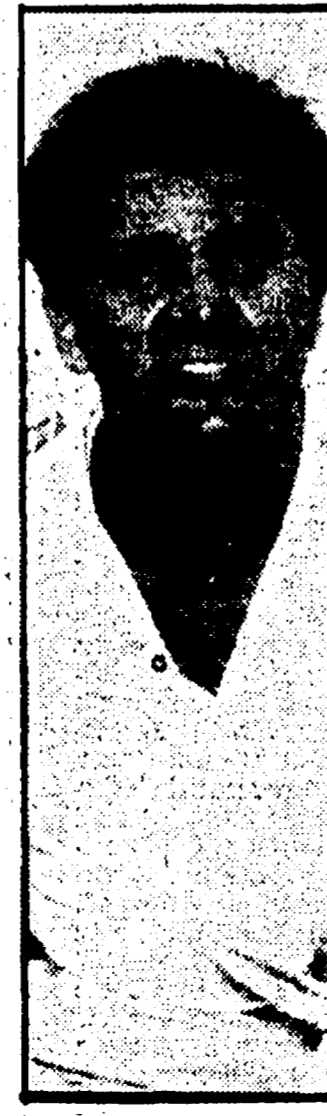
Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Viviani; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Romanza da salotto; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: La spina dorsale; 17,10: Musica contemporanea italiana; 17,45: Festival di musica; 18,35: Musica leggera; 18,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 19,25: Il concerto di Torino; 20,30: L'apoteosi musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

mercoledì 10

TV nazionale TV secondo

18.15 La TV dei ragazzi
«Il Club del Teatro: Shakespeare»
Prima puntata del programma curato da Luigi Ferrante.
20.00 Telegiornale
21.00 I falchi
Film. Regia di Istvan Gaal. Interpreti: Ivan Andonov, Tullio Rinaldi, Gyorgy Banffy.
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
20.00 Telegiornale
20.40 Lo zoo folle
«Libertà addio»
Prima puntata di un programma-inchiesta di Milno Monicelli e Riccardo Fellini. Regia di Riccardo Fellini.
21.45 Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero.
22.45 Quindici minuti con il Duo di Padena (Replica)
23.00 Telegiornale
23.15 Oggi al Parlamento



Riccardo Fellini

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,45: Calcio; 13,20: La Corrida; 14,07: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorditi Radio; 15,30: Gran Varietà; 16,55: Campionato mondiale di calcio; 19,30: Strettamente strumentale; 20: Carmen; 22,40: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattutino; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del Melodramma; 9,30: I misteri di Parigi; 9,45: Un disco per l'estate; 10,25: Alta stagione; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Caratelli; 17,40: Il Giocone; 18,35: Piccola storia della canzone italiana; 19,20: Intervalle musicali; 20: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Viviani; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Romanza da salotto; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: La spina dorsale; 17,10: Musica contemporanea italiana; 17,45: Festival di musica; 18,35: Musica leggera; 18,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 19,25: Il concerto di Torino; 20,30: L'apoteosi musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

giovedì 11

TV nazionale TV secondo

18.15 La gallina
Programma per i più piccoli.
18.45 La TV dei ragazzi
«Grizzly»
Replica di un documentario di Irwin Roster.
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache Italiane
Oggi al Parlamento
20.00 Telegiornale
20.40 Odissea
Replica della seconda puntata dello sceneggiato televisivo di Fabio Carpi, Luciano Codignola, Vittorio Bonicelli, Ciampiero Bona, Mario Prosperi e Renzo Rosso, tratto dal celebre poema omerico.
Interpreti: Bekim Fehmiu, Irene Pappas, Renaud Verley, Barbara Gregorini, Scilla Gabel, Marina Bertl, Scilla Gabel, Barbara Gregorini, Sergio Ferrero, Maurizio Tocchi, Luigi Barbini, Andrea Saric, Vello Maricic, Regina di Franco Rossi.
21.30 La domenica sportiva
22.35 Malcan padre e figlio
«Messa in scena»
Telefilm. Regia di Yanniou Andonov. Interpreti: Claude Dauphin.
23.00 Telegiornale



Carlo Giuffrè

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,45: Calcio; 13,20: La Corrida; 14,07: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorditi Radio; 15,30: Gran Varietà; 16,55: Campionato mondiale di calcio; 19,30: Strettamente strumentale; 20: Carmen; 22,40: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattutino; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,30: I misteri di Parigi; 9,45: Canzoni per tutti; 10,25: Alta stagione; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Caratelli; 17,40: Il Giocone; 18,35: Piccola storia della canzone italiana; 19,20: Intervalle musicali; 20: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Viviani; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Romanza da salotto; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: La spina dorsale; 17,10: Musica contemporanea italiana; 17,45: Festival di musica; 18,35: Musica leggera; 18,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 19,25: Il concerto di Torino; 20,30: L'apoteosi musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

venerdì 12

TV nazionale TV secondo

18.15 La TV dei ragazzi
«Vacanze all'isola dei gabbiani»
«Vangelo vivo»
19.15 Telegiornale sport
19.30 Cronache Italiane
Oggi al Parlamento
20.00 Telegiornale
20.40 Stasera G7
21.45 Adesso musica
Classica, Leggera, Pop.
22.40 Gli eredi
Telefilm. Regia di Jean Laviron. Interpreti: Pascale Roberts, Raymond Bussières. (Replica).
23.00 Telegiornale
23.15 Oggi al Parlamento



Warner Bentivegna

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,45: Calcio; 13,20: La Corrida; 14,07: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15: Sorditi Radio; 15,30: Gran Varietà; 16,55: Campionato mondiale di calcio; 19,30: Strettamente strumentale; 20: Carmen; 22,40: Paese mio.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattutino; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del Melodramma; 9,30: I misteri di Parigi; 9,45: Un disco per l'estate; 10,25: Alta stagione; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Due brave persone; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Le interviste impossibili; 15,40: Caratelli; 17,40: Il Giocone; 18,35: Piccola storia della canzone italiana; 19,20: Intervalle musicali; 20: Superonici; 21,19: Due brave persone; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 7,55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8,25: La settimana di Viviani; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La romanza da salotto; 11,40: Romanza da salotto; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: La spina dorsale; 17,10: Musica contemporanea italiana; 17,45: Festival di musica; 18,35: Musica leggera; 18,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 19,25: Il concerto di Torino; 20,30: L'apoteosi musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

le prime

Richiesta di nuove proiezioni di «Dedicato a un medico»

In merito al prossimo incontro dei rappresentanti delle Associazioni degli autori e del pubblico con la dirigenza della Rai-TV...

Spettacolo ariostesco a Ferrara «Il Negromante» come un sollazzo di potenti

La regia di Roberto Guicciardini imposta sullo schema del «teatro nel teatro» - I personaggi della commedia si confondono con i nobili della corte cinquecentesca che li interpretano

Dal nostro inviato

FERRARA, 5. In quest'anno di celebrato, non poteva mancare la messa in scena di una delle commedie di messer Ludovico. La scelta dell'ATER, di «Teatro-Insieme» della Regione Emilia-Romagna è andata su «Il Negromante»...

C'è anche, in questa edizione, una figurina pretesca cui capita, ad un certo punto, una corona d'alloro in testa: vi ha adombrato, il regista, la figura stessa dell'autore, il povero Ariosto, vittima del capriccio dei suoi onnipotenti committenti...

Arturo Lazzari

Si è chiuso il Concorso Trionfo dei sovietici al «Ciaikovski»

La cerimonia della premiazione si è svolta nella Sala grande del Conservatorio moscovita

Dal nostro inviato

MOSCA, 5. Si è concluso, ieri, con la premiazione dei vincitori, il V concorso Ciaikovski. La manifestazione - molto attesa - si è svolta nella sala grande del Conservatorio...

Il 16 comincia il Festival

Prosa e musica nelle piazze di Santarcangelo

La rassegna di quest'anno caratterizzata da un forte impegno antifascista

Con uno spettacolo-happening intitolato Libertà para el Chile, allestito in onore e alla memoria di Pablo Neruda e Salvador Allende...

linguaggi e contenuti; la vera «alternativa» della nostra proposta risiede nella sostanziale ristrutturazione del rapporto tra creazione e fruizione...

Il «Lavoro di Teatro» attraverso l'Italia



A Bari, nel quadro delle iniziative culturali del Festival Nazionale dell'Unità, il Gruppo Lavoro di Teatro ha presentato «Imbarazzante situazione del Sig. e Signora Ci Emme»...

L'impianto scenico è di Bruno Garofalo. Le musiche originali sono di Florenzo Carrà e di Giacomo Dell'Oro. Il Gruppo ha l'intenzione di continuare la sua attività anche nella prossima stagione invernale...

NELLA FOTO: Marisa Fabbri e Gigi Angello in una scena dell'«Imbarazzante situazione del Sig. e Signora Ci Emme».

«Con il patrocinio della Regione - ha esordito Patino - il Festival di Santarcangelo si sempre svolto in un'ottica unitaria, rafforzata in quest'occasione da un chiaro impegno antifascista: la serata dedicata ai patrioti clienti (vi partecipano Isabella Allende e numerosi intellettuali esuli in Europa) rende esplicito questo indirizzo...

«Tra le più felici esecuzioni ricordiamo quella del soprano bulgaro Silekha Estaleva in un'aria applauditissima dell'opera «Nella tempesta» di Tikhon Khrennikov...

g. t.

g. t.

g. t.

g. t.

«Oggi i partecipanti al «Ciaikovski» sono stati festeggiati con un ricevimento in loro onore».

Musica Ceccato-Neuhaus a Massenzo

Per il concerto dell'altra sera alla Basilica di Massenzo, la Gestione di Santa Cecilia ha ospitato per la prima volta Stanislav Neuhaus, valeroso pianista sovietico, discendente da una schiatta di autentici musicisti...

Cinema I duri di Oklahoma

Una voluttuosa ragazza, il padre e un uomo rozzo ma gentile, sono i protagonisti di un lavoro di trivella sul collare appaeso da essi acquistato, resistendo alle pressioni e alle doglianze della potente compagnia petrolifera...

Organizzazione criminale

Due uomini e una donna, in un'America perennemente iniqua, Maklin e il suo compagno hanno scelto il proprio destino e si identificano (sempre con un velo di ironia) nei famigerati eroi degli «Ironi ruggenti»...

Domani si chiude il Festival di Spoleto

Dalle prime alle ultime: domani al Festival di Spoleto si congedano dal pubblico, con la loro ultima replica, Lulu di Alban Berg...

controcanale

LONTANO - Corretto e molto chiaro, pur nella sua inevitabile sinteticità, il servizio di apertura di Blaesa sulle «retifiche» in atto nella politica del governo cubano...

Un duro servizio della polizia

Mettiamo nel conto un nuovo giustiziere della pelle nera, Slaughter. Egli odia i malviventi che taglieggiano l'intera popolazione di Los Angeles...

d. g.

SAPERE DISTRIBUZIONE MILANO - Ufficio Vendite: Via N. Battaglia, 12 - tel. 29.93.541

QUADERNI ROSSI 1: Lotte operaie nello sviluppo capitalistico 2: La fabbrica e la società 3: Piano capitalistico e classe operaia

I CONSIGLI N. 4 Rivista mensile della FLM IL «NO» DELLA CLASSE OPERAIA

IL CALENDARIO DEL POPOLO N. 353/354 Rivista di cultura

QUADERNI ROSSI Seconda ristampa All'inizio degli anni '60, con la ripresa delle lotte operaie alla FIAT (62-63) riceveva...

QUADERNI ROSSI 4: Produzione, consumi e lotta di classe 5: Intervento socialista nella lotta operaia 6: Movimento operaio e autonomia della lotta di classe

Lettere dei «Quaderni Rossi» In tutte le migliori librerie

Aperto ieri il convegno regionale sulla crisi degli atenei

Riforma democratica dell'università per evitare la paralisi

L'introduzione di Ciofi e la relazione di Giannantoni — Il compagno Natta concluderà stamani i lavori — Sono intervenuti il rettore Vaccaro, il preside Tecce, esponenti politici, sindacali e della cultura

La presenza significativa e qualificata di esponenti politici, sindacali, della cultura, dell'università oltre a quella di tecnici di studenti — ha segnato il carattere del convegno indetto dal comitato regionale del Pci e dalla sezione universitaria «E. Ciofi» per «l'iniziativa politica e culturale a Roma e nel Lazio per superare la crisi dell'università», il congresso si è aperto ieri mattina presso il Cnr e si conclude oggi con l'intervento del compagno Alessandro Natta, della Direzione e presidente del gruppo comunista alla Camera.

Ma ciò va denunciato per ribadire un punto politico fondamentale, quello delle responsabilità, anzitutto dei vari governi e ministri della P.I., tutti democristiani, che si sono succeduti in questi anni.

Immobilismo delle strutture

E' la prima cosa da ribadire che non è vero che in Italia ci siano troppi studenti universitari, né in cifre assolute né relative; non è dunque patologico l'incremento della popolazione studentesca, ma invece la contrazione in questo incremento e l'immobilismo quantitativo e qualitativo delle strutture. Ma tra la rassegnazione a una progressiva demografia e l'immobilismo con vari strumenti alla decolonizzazione di massa, esiste una terza via, alternativa ad entrambe, quella di una «programmazione democratica» che ha per obiettivo un'università qualificata e di massa.

Programmare perché coltiva la crescita della popolazione studentesca nel quadro più generale dei problemi dello sviluppo e della trasformazione economica, sociale, democratica, perché tende a favorire la crescita delle forze produttive, sociali e culturali, nonché l'apportazione della cultura della scienza da parte di quelle classi e strati sociali tradizionalmente emarginati.

Per ciò che riguarda Tor Vergata, come manifestò, ha proseguito Giannantoni non denunciare l'essasperante lentezza con cui si continua a procedere mentre ogni rimedio è un incentivo per l'abusivismo e la speculazione: l'esplicito dei terreni può essere intanto e subito un punto fermo a ulteriori manovre speculative.

Ma è una questione di volontà politica, la stessa che occorre esprimere per bloccare il processo di proliferazione di pseudo-università e affrontare il problema delle due nuove Università nel Lazio. Tale questione non può essere risolta a quella della localizzazione dei nuovi atenei, alla soddisfazione indifferenziata delle spinte clientelari campanilistiche.

Ma anche questa linea di «programmazione democratica» non sarebbe sufficiente se non si accompagnasse a una disposizione politica di rinnovamento della crisi culturale dell'università, della sua organizzazione didattica e della ricerca scientifica. Si è operata una scissione tra scienza e società perché c'è una contraddizione profonda tra lo sviluppo di una domanda nuova, sociale di istruzione e organizzazione sociale e politica che tende a comprimere questo sviluppo per conservare i suoi connotati tradizionali e popolari.

Ma ciò va ricercata e sviluppata è l'unità tra didattica e ricerca scientifica, in senso opposto alla quale vanno i provvedimenti urgenti in merito della scissione tra università e ricerca. Riforma dell'università e delle sue strutture didattiche e di ricerca, rinnovamento della ricerca scientifica e della sua organizzazione sono dunque le premesse indispensabili per un impegno e generale rinnovamento degli stessi contenuti culturali.

Si andrà in autunno, ha concluso Giannantoni, alle elezioni dei rappresentanti studenteschi: sarà una battaglia difficile: ma questa scadenza importante non esaurisce il problema della riforma. Per questo occorre — con gli altri strumenti politici — un forte movimento autonomo, unitario e di massa, che si proponga la base della convergenza di una pluralità di ispirazioni e esperienze che, partendo dalla condizione studentesca affronti le questioni di riforma e in ciò trovi gli essenziali motivi di schieramento a fianco del movimento operaio e popolare.

ricordato come l'università dell'Alto Lazio possa assolvere il compito di contribuire a superare la depressione economica e l'immobilismo sociale e culturale, l'abbandono delle attività agricole. Per Bernardini, dell'Opera universitaria, i problemi dell'ateneo sono connessi alla battaglia contro il clientelismo dc, mentre Ligouri ha sostenuto la necessità di attuare praticamente il principio costituzionale sulla libertà della scienza.

La campagna Santangelo ha denunciato a sua volta le richieste «a pioggia» dei notabili locali per «avere» l'ateneo, soffermandosi sulla lusinga di una battaglia contro gli sfoghi campanilistici in cui cercano di inserirsi i fascisti. Anche il compagno Assante si è fermato su questo tema proponendo inoltre un maggior impegno nell'ambito dei consigli provinciale e regionale per la soluzione di problemi della università. Degli altri numerosi interventi daremo conto nel giornale di domani.



Raffaella e Giuseppina Di Leo, le due donne uccise. A destra: il corpo di una delle vittime. Il marito affranto dal dolore e, nel riquadro, Vincenz o Di Leo, l'assassino



Tragedia della follia in una famiglia originaria di Sant'Onofrio in provincia di Catanzaro da tempo residente a Roma. Due sorelle, Giuseppina di Leo di 31 anni e Raffaella di 46 sono state uccise a colpi di pistola e di fucile dal padre Vincenzo, di 66 anni, improvvisamente impazzito. Subito dopo l'omicidio l'uomo è tornato a casa per dileguarsi. E' tuttora latitante. Il duplice omicidio è avvenuto nel cortile antistante la palazzina di quattro piani nella borgata La Rustica, che lo stesso Di Leo assieme ai suoi sette figli aveva costruito per viverci tutti insieme, con le nuore ed i nipoti.

A Dragona gravi problemi per la mancanza dei servizi igienico-sanitari

OTTOMILA ABITANTI SENZA FARMACIA

Nella borgata sono bloccati gli allacciamenti con le tubature dell'acqua potabile — I cittadini chiedono un immediato intervento del Comune per la copertura della marana e la realizzazione della rete fognaria



L'area di via Romagnoli dove dovrebbero essere installate le sette aule mobili

Confessa a una settimana dal delitto

«Ho ucciso mia moglie e voglio costituirmi»

L'uomo si è presentato questa notte al commissariato San Paolo - La vittima soffocata al termine di una ennesima lite

L'arrivo del caldo, fenomeno del tutto naturale e generalmente atteso come portatore di bel tempo, per le numerose borgate romane rappresenta l'aggravamento dei problemi degli abitanti e, spesso, un vero e proprio pericolo. A questa realtà non sfuggono nemmeno gli ottomila abitanti di Dragona, la popolosa borgata sorta a sud di Acilia, sulla strada verso Odiha Anica. Gravissimi sono i guasti di questa zona a causa della mancanza dei più elementari servizi igienici e della assoluta insufficienza dell'assistenza sanitaria. A Dragona non esiste una farmacia e il Comune da ben quattro anni paghi l'affitto per i locali destinati a tale uso e dei fondi sono addirittura già stati stanziati per l'acquisto di medicinali e per le spese di manutenzione. Eppure la farmacia ancora non esiste tracciata sul terreno. La rapida soluzione di questo grave problema, e un immediato intervento dell'amministrazione capitolina contro l'abusivismo per i servizi e per la disinfezione durante il periodo estivo, sono stati richiesti da centinaia di abitanti della borgata nel corso di una manifestazione svoltasi nei giorni scorsi. Un lungo corteo, composto di lavoratori, donne e giovani, ha percorso le vie di Dragona, costituendo quindi nella piazza dove si è svolto il comizio nel corso del quale sono intervenuti il compagno Ennio Signorini, consigliere comunale e Benozzi per il Pci. La manifestazione era stata indetta dalle locali sezioni del Pci, del Psdi e della Dc e anche per richiedere l'immediata installazione delle sette aule mobili per le elementari attività ricreative. La delegazione dei consiglieri chiederà un preciso impegno del Comune in questo senso.

Le scuole di Dragona: i locali dell'unico istituto elementare, di proprietà delle suore sono stati affittati dal Comune che paga ogni mese la somma di un milione e 500 mila lire. Per risolvere questa situazione è stata richiesta dai cittadini una variante al piano regolatore perché siano reperite aree su cui costruire edifici scolastici.

In un ordine del giorno approvato al termine della manifestazione, viene ribadita la necessità della immediata realizzazione della rete fognaria, di cui Dragona è per ora priva e della copertura della marana. Urgenti provvedimenti sono stati chiesti per impedire che vaste aree destinate a zone agricole vengano utilizzate per la costruzione di capannoni industriali.

vita di partito

- SECRETARIE DELLE ZONE** — Lunedì 8 alle ore 18 in Federazione sono convocati le segretarie delle zone della città e della provincia.
- RESPONSABILI FEMMINILI DI ZONA** — Si riuniscono in Federazione lunedì 8 alle 16,30 con Franca Friso.
- CCDD** — Grandi, ore 19; ARSOLI, ore 20; C.D. gruppo consiliare (Miccini); FILLACCIANO, ore 18; (Ferrini); BELLEGRA, ore 20 (Strusi).
- ASSEMBLEE C.S.C. — CIVITELLA SAN PAOLO**, ore 21 (Ferrini).
- COMUNICATO PER LE SEZIONI** — Le sezioni della città e della provincia ritirino presso i centri zona materiale di propaganda (l'opuscolo con la ristampa della Direzione del Partito).
- ZONE — EST** — In Federazione commissione scuola (Parola); «SUD» — a Torpignattara, ore 17 segreteria sezioni Torpignattara, N. Franchellucci, Porta Maggiore, Prentestino, Villa Gordiani, Centocelle, Quarticciolo, Tor de' Schiavi, Nuova Guardia, San Giovanni, Tor Sapienza, Tor Vergata, Tor Maura, Torre Spaccata, Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, in preparazione manifestazione sui problemi igienico-sanitari della zona con Costantini e Vichi.
- ZONE OVEST** — In preparazione del Festival de l'Unità della zona Ovest a Ostia Mare, ore 20 con Franchellucci, Porti, Porti, Porti, Porti e 4 agosto p.v. sono convocati le riunioni delle commissioni di lavoro:
- AMMINISTRAZIONE** (ne fanno parte i segretari delle sezioni) sabato 6 ore 18 a Garbatella (Cima-Anselmi).
- MOSTRE E PROPAGANDA** (ne fanno parte i responsabili del lavoro di propaganda delle sezioni) lunedì 8 ore 19 in Federazione (Marini).
- STRUTTURE E GESTIONE** (ne fanno parte i segretari delle sezioni) martedì 9 ore 18,30 a Garbatella (Nelli).
- PROGRAMMA E SPETTACOLI** (ne fanno parte i responsabili del lavoro di massa delle sezioni) mercoledì 10 ore 18,30 a Garbatella (Bozzetto-Mancini).
- VIGILANZA** (ne fanno parte gli organizzatori delle sezioni) giovedì 11 ore 18,30 a Ostiense (Cini).
- COMIZI** — NUOVA MAGLIANA: ore 18,30 con il compagno On. Pochetti.
- ASSEMBLEE — TRULLO**: ore 18,30 con la compagna on. Anna Maria Cini; **QUADRARO**: ore 18,30 con Franchellucci; **NOVIANO**: ore 20 con Franchellucci; **PORTI**: ore 20 con Franchellucci; **PORTI LATINO**: ore 18,30 con Vito; **CAPANNELLE**: ore 19 con Cini; **MONTECOMPATRI**: ore 19,30 con Franchellucci; **ANTICOLI CORNELLANO**: ore 20 con Franchellucci; **FORNELLE**: ore 20,30 attivo con Beccelli; **TIBURTINO III** «D'Onofrio»: ore 17,15. popolare con Gennari e Janicelli.
- FCI** — Questo pomeriggio in Teletivo, in piazza degli Espanoli, si svolgerà il Festival della Gioventù. Interverrà il cantante Vladimir. Sarà proiettato un film sulla strada di Brescia. Il festival sarà concluso in serata dal comizio del compagno Nicchia della segreteria nazionale della FCI.

Oggi alle 19
Petroselli conclude il Festival della sezione Centro
Oggi alle ore 19 in piazza S. Salvatore in Lauro con il comizio del compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana e membro della direzione del Pci, si concluderà il Festival dell'Unità della sezione Centro.

Tragedia della follia in una famiglia originaria di Sant'Onofrio in provincia di Catanzaro da tempo residente a Roma

Due sorelle, Giuseppina di Leo di 31 anni e Raffaella di 46 sono state uccise a colpi di pistola e di fucile dal padre Vincenzo, di 66 anni, improvvisamente impazzito. Subito dopo l'omicidio l'uomo è tornato a casa per dileguarsi. E' tuttora latitante. Il duplice omicidio è avvenuto nel cortile antistante la palazzina di quattro piani nella borgata La Rustica, che lo stesso Di Leo assieme ai suoi sette figli aveva costruito per viverci tutti insieme, con le nuore ed i nipoti.

Erano circa le 14,30 quando alcuni figli ed alcuni parenti stavano tornando a casa dopo una passeggiata al centro della borgata, quando una figlia del Di Leo giunta ieri l'altro da Torino dove risiede da molti anni. A questa passeggiata il padre non aveva partecipato. Quando i figli e parenti sono giunti nel cortile della palazzina l'uomo li ha affrontati impugnando una fucile a canna mobile ed una pistola. Quando i figli e parenti sono giunti nel cortile della palazzina l'uomo li ha affrontati impugnando una fucile a canna mobile ed una pistola. Quando i figli e parenti sono giunti nel cortile della palazzina l'uomo li ha affrontati impugnando una fucile a canna mobile ed una pistola.

La polizia, intervenuta assieme ai carabinieri e ai vigili del fuoco subito dopo i primi allarmi, ha creduto che si trattasse di una piccola fabbrica di sedile davanti alla abitazione del Di Leo. «Dopo avere sparato, è tornato indietro», ha detto Tartuffi, «e si è chiuso in casa; pochi secondi dopo ho udito uno sparo».

Invece, il folle si era dato alla fuga; dopo l'effertato tentativo di rientro nell'abitazione, ma soltanto per rimanervi alcuni minuti; quanto gli è bastato per scrivere poche righe di commento al marzo scorso la donna ha affermato, infatti, di averlo visto alla stazione verso le 15,30, un'ora dopo il delitto.

«Le mostre a Roma»
Personale della pittrice Sherazade
Esposo a Roma, alla galleria «Dimensioni», in via Gesù e Maria, la pittrice Sherazade. Le pitture, di medie e piccole dimensioni, raffigurano soggetti favolistici o figure femminili e di animali affioranti, con racconto sognante e suggestivo. Sono figure verdi e azzurre che sembrano prate della fantasia. Le figure sono in movimento, come volanti, rivelano una grande ammirazione per quel sommo poeta dell'amore e della pace che è il vecchio, anzi il vecchio fatto di molti fanciulli, che è Marc Chagall. Gli immagini hanno un carattere tra reale e sognato fanciullesco. Il disegno, un po' arabesco, è taglia e figura nel «tessuto» del colore, cercando un ritmo sereno e calmo di movimenti. La figura femminile e quella del cavallo sono dominanti: isolate o unite contribuiscono a un effetto di movimenti liberi anche se sognati nello spazio verde-azzurro. La figurazione è semplice, diretta, non priva di grandiosità.

Non sono state messe a disposizione le aree per gli uffici

Anche il Comune colpevole per il caos delle Poste

Interrogazione del PCI in Consiglio comunale - Il mancato decentramento causa non ultima degli ingorghi - Chiesta la rapida assegnazione dei terreni

Inammissibile discriminazione

Le agenzie di stampa hanno diffuso ieri alcuni dispacci nei quali si riferisce di una visita che un gruppo di giornalisti, su invito del ministro delle Poste Togni, ha effettuato negli uffici di Roma e di Pomezia.

Anche la giunta comunale ha la sua parte di responsabilità nel caos della corrispondenza perché non ha messo a disposizione le venti aree necessarie per costruire i palazzi decentrati delle poste.

Oggi e domani Seminario regionale sul diritto di famiglia

Stamattina alle ore 9,30 organizzato dal Comitato regionale, inizierà il seminario sul diritto di famiglia presso la scuola nazionale del partito alle Frattocchie.

Interrogazione del PCI in Consiglio comunale - Il mancato decentramento causa non ultima degli ingorghi - Chiesta la rapida assegnazione dei terreni

Invece a distanza di due anni dalla richiesta sono state soltanto due le aree assegnate. Il significato - prosegue l'interrogazione - che se tutto va liscio (e quando mai?) soltanto fra otto anni il Comune di Roma avrà affidato alle poste le venti aree richieste.

La risposta dei braccianti all'arroganza padronale

Nelle terre degli agrari si fa più aspra la lotta

Decisi scioperi più intensi nelle aziende dei rappresentanti dell'Unione agricoltori che si rifiutano di firmare il patto - L'agrario Cartoni «sequestra» nella tenuta anche gli inquilini per impedire l'ingresso ai lavoratori - Anche l'agricoltura al centro dello sciopero regionale di venerdì

Due mesi di restauri per salvare il «Pastore»



Per il restauro del «pastore» di Arturo Martini, la statua di terracotta crollata in frantumi nella sala della Galleria nazionale d'arte moderna in seguito al cedimento di un pannello di legno, ci vorranno circa un paio di mesi. I lavori di ripristino della scultura, alta 1 metro e 70, sono già in corso da oltre quindici giorni: l'incidente risale infatti alla metà di giugno, ma solo ieri, inspiegabilmente, la direzione della Galleria ne ha dato notizia.

Due mesi di restauri per salvare il «Pastore»

Il braccio di ferro tra agrari e braccianti è ripreso ieri mattina all'Ufficio provinciale del lavoro, ma nessuna schiarita finora si è registrata nell'aspetto arrogante atteggiamento padronale. Anzi, gli agrari, capeggiati dal proprietario terriero Cartoni, noto per le sue aperture ai braccianti, quali Ciarrocca e Cartoni.

Due mesi di restauri per salvare il «Pastore»

Di fronte a questo atteggiamento le organizzazioni sindacali dei braccianti hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione e di registrare nell'aspetto arrogante atteggiamento padronale. Anzi, gli agrari, capeggiati dal proprietario terriero Cartoni, noto per le sue aperture ai braccianti, quali Ciarrocca e Cartoni.

Per la STEFER Delegazione di disoccupati dal sindaco

Una delegazione di disoccupati, accompagnati dai compagni consiglieri comunali Vetere e Bencini, si è incontrata ieri con il sindaco De Rita al centro dello sciopero regionale di venerdì 12 per preparare il quale lunedì 9 al cinema Golden in via Taramita si svolgerà l'ultimo dei rappresentanti sindacali della CGIL-CISL-UIL.

«TURANDOT» E «AIDA» ALLE TERME DI CARACALLA

Stasera, alle 21 repliche di «Turandot», di Giacomo Puccini (1974-75) consecrata a dirigere da Armando La Rosa Parodi regista Margherita Wellmann; maestro del coro Augusto Parodi; coreografo Guido Lauri; scenografo Enrico D'Assia. Interpreti principali: Hana Janku, Antonietta Cantarella, Pedro Laviano, Carlo Cava, Guido Mazzini, Angelo Marchand e Piero De Palma.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel. 3601702) aperta tutti i giorni (ore 19-19.30) la sala il sabato pomeriggio, si possono riconfermare i posti per la stagione 1974-75.

PROSA-RIVISTA

ALL'RIPIER (Via del Ripier, 21) alle 22 recita straordinaria Nadia Vassini e La Monty e il teatro. Riduzione di Hervé Chayette. Regia di Karam Ebd El Kader.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel. 3601702) aperta tutti i giorni (ore 19-19.30) la sala il sabato pomeriggio, si possono riconfermare i posti per la stagione 1974-75.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel. 3601702) aperta tutti i giorni (ore 19-19.30) la sala il sabato pomeriggio, si possono riconfermare i posti per la stagione 1974-75.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel. 3601702) aperta tutti i giorni (ore 19-19.30) la sala il sabato pomeriggio, si possono riconfermare i posti per la stagione 1974-75.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel. 3601702) aperta tutti i giorni (ore 19-19.30) la sala il sabato pomeriggio, si possono riconfermare i posti per la stagione 1974-75.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel. 3601702) aperta tutti i giorni (ore 19-19.30) la sala il sabato pomeriggio, si possono riconfermare i posti per la stagione 1974-75.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel. 3601702) aperta tutti i giorni (ore 19-19.30) la sala il sabato pomeriggio, si possono riconfermare i posti per la stagione 1974-75.

Schermi e ribalte

APPIO (Tel. 779.638) Quattro bastoni per un danese, con M. Jones SA 50

ARISTON (Tel. 353.230) La stangata, con P. Newman SA 50

ARLECCHINO (Tel. 360.354) Chiusura estiva Butch Cassidy, con P. Newman DR 50

ASTORIA La tana della volpe rossa, con E. Porter SA 50

ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 836.209) Qui Montecarlo attenti a quel due, con R. Mucci SA 50

BALBUENA (Tel. 347.592) Quattro bastoni per un danese, con D. Jones SA 50

BARBERINI (Tel. 475.170.01) dollari e vivere felici, con A. Heppner SA 50

BOLIGNA (Tel. 426.700) SA Chiusura estiva BRANCACCIO (Via Maruliana) Amleto 1929: sterminio senza pietà, con E. Hershay DR 50

CAPITOLINO (Tel. 679.24.65) 2001 odissea nello spazio, con K. S. Jones SA 50

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazioni del genere: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

LE SIGLE CHE APPAIONO ACCANTO AI TITOLI DEL FILM CORRISPONDONO ALLE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DEL GENERE: A = Avventuroso; B = Comico; DA = Disegno animato; DO = Documentario; DR = Drammatico; G = Giallo; M = Musical; SM = Sentimentale; SA = Satirico; SM = Storico-mitologico.

SALE DIOCESANE

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

ACCADEMIA: Silvestro Pirata lo-... BELLARMINO: Il colonnello But-... CINEFIORELLI: Il giorno dello... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con... COLUMBUS: I due sordelloni, con...

EDITORIALI

PREMIO VIAREGGIO 1974

GIORGIO AMENDOLA LETTERE A MILANO

Iledizione - 50° migliaio

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 792 - L. 4.500.

«...questo criterio, dichiaratamente anti-retorico e anti-funzionalistico, domina l'intero volume, che per la ricchezza degli episodi offre un contributo che va al di là della memorialistica...» Il Corriere della Sera

«...una ricchissima galleria di personaggi popolari e oscuri, a volte anonimi tanto nelle loro qualità e nei loro limiti, a volte tratteggiati con pochi e vivacissimi colpi di penna...» Il suo libro è una fonte basilare per la conoscenza della storia recente del nostro paese...» La Stampa

«... il libro di Giorgio Amendola è uno di quelli destinati a durare, come contributo primario a stabilire l'assunto che la Resistenza non fu solo un fatto militare o una parentesi eroica, ma una dimensione politica nuova, irriveribile, della storia moderna d'Italia...» L'Unità

«... Chi voglia documentarsi su quello che fu allora il partito comunista, sulla vita e l'attività dei partiti, sui loro incontri e i loro dissensi, sulla lotta contro i fascisti e i nazisti, sull'impegno della spontanea rivolta contro l'invasore nazifascista organizzativo predisposto dall'antifascismo militante, troverà nel libro di Amendola un materiale d'incomparabile ricchezza...» Il messaggero

«... Un libro che sta conoscendo un autentico boom di pubblico. Per quasi ottocento pagine c'è l'invito alla comprensione intellettuale di tutto il travagliato processo, attraverso cui si è formato il gruppo dirigente del «partito nuovo», fornendo la chiave o una delle chiavi per capire in qual modo il PCI è venuto a configurarsi come qualcosa di vitale, di profondo, di storicamente necessario nella vita del paese...» Paese Sera

«... Amendola ritrae bene le estreme difficoltà che dovettero essere superate, gli stati d'animo del paese. Lo spirito di sacrificio, e anche la gioia di vivere che animava, malgrado i pericoli che affrontavano, migliaia di militanti...» L'Espresso

Ford ECCEZIONALE! FINO AL 31 LUGLIO NON AUMENTIAMO I PREZZI! FATE VOI STESSI IL CONFRONTO! ESCORT 1100 SPECIAL, 4 porte su strada IVA COMPRESA L. 1.365.000 CAPRI II 1300 LUSSO, 3 porte su strada IVA COMPRESA L. 1.870.000 TAUNUS 1300 4 porte, su strada IVA COMPRESA L. 1.636.000 GRANADA 2300 BERLINA, 4 porte su strada IVA COMPRESA L. 2.750.000 PRENOTATE OGGI STESSO L'ULTIMA AUTO A BUON PREZZO SOLO PRESSO Zarattini Motor S.p.A. VIA OJETTI (Piazza Talenti - Montesacro) VIA LEGA LOMBARDA (Piazzale Province) LARGO PONCHIELLI (Via Pinciana - Viale Regina)

Mentre oggi a Monaco «carioca» e polacchi si giocano la terza piazza, si profila una finalissima al cardiopalmo

DOMANI R.F.T.-OLANDA: PAURA PER DUE

Spiegato il « caso » Rivera-Riva

Il training autogeno per rilassamento

Caro direttore, ormai ci siamo. Domani c'è la finalissima. E poi tutti a casa. Il guaio è che noi, italiani, ci siamo già da un pezzo. Quindi, abbiamo già avuto il tempo di fare e disfare il calcio italiano, di disfarsi e rifarsi più volte. Naturalmente, il calcio è atletico o non è. Conclusione: il più presto possibile il nostro calcio giocato, imperverto il nostro calcio parlato. E, dato che il mio compito è appunto quello di riferire sul fronte interno, quindi anche sul calcio parlato, il lavoro non accenna a diminuire. Ma neppure un poco.

È il gran momento per gli allenatori dell'atletica italiana. Con gli allenatori del calcio italiani hanno un lungo rancore da sanare, e non intendono lasciarsi sfuggire l'occasione. Non che non abbiano spesso e volentieri ragione. A esempio, quando affermano che il calcio italiano si è disinteressato e continua a disinteressarsi della atletica, e che questo è un grave errore. Gli allenatori del calcio italiano, in quanto a calciatori certi lavoratori (il martedì, il giovedì, il venerdì, ma non sono poi affatto sicuri che simili allenamenti portino i calciatori al massimo della condizione proprio la domenica. Invece gli allenatori dell'atletica sanno con certezza quasi matematica, comunque scientifici, quali debbano essere i ritmi ciclici del periodo d'allenamento per portare l'atleta alla massima tensione agonistica proprio nel momento in cui ne ha più bisogno, cioè quando gareggia.

Infatti, se non sbaglia, una superiorità di genere degli allenatori dell'atletica italiana, la si è constatata a proposito di Piacentini, pur prodotto del vostro indigeno, portato pazientemente e intelligentemente qui da noi alla massima tensione agonistica proprio nel momento in cui ne aveva più bisogno, con straordinari risultati.

Ma lasciamo stare gli scherzi. Il discorso di base degli allenatori dell'atletica italiana è serio, anche se eccessiva la foga rancorosa. La diagnosi dei mali, insomma, è piuttosto esatta. E il resto che funziona un poco meno

in certe sortite, che sconcerta discretamente quando addirittura non allarma. Dobbiamo innanzitutto costruire un modello di calciatore italiano, esattamente come si fa in tutte le discipline scientifiche dall'economia politica all'atletica, affermano gli allenatori dell'atletica italiana. Un calciatore dovrebbe possedere, secondo loro, qualità attinte da un nutrito campionario sportivo: il calciatore dovrebbe essere un poco centometrato, un poco centomistrato, un poco centomistralista, un poco sollevatore di pesi, un poco ginnasta, un poco prestigiatore, un poco giocatore. Per questo, un allenatore unico, per di più con metodi sentimentali, ovvero un ex calciatore dotato al massimo di un'esperienza empirica come capita qui tra noi italiani, non ha senso. E gli allenatori dell'atletica italiana citano a confusione del pressapochismo nostrano lo esempio jussulav e l'esempio brasiliano. La Jugoslavia ha sei allenatori diversi per sei diverse metodiche di allenamento. Il Brasile ha mandato a calciatori certi lavoratori a Cape Kennedy per studiare l'enorme lavoro scientifico sul corpo umano che è stato fatto sugli astronauti. Infatti, se non sbaglia, i diversi allenatori della Jugoslavia, appena le cose hanno cominciato a farsi un poco più difficili, hanno attaccato a lavoro a loro e la squadra, dopo una bella partenza, è sprofondata nel marasma. Infatti, se non sbaglia, gli allenatori del Brasile hanno imparato a Cape Kennedy dell'enorme lavoro scientifico sul corpo umano che è stato fatto sugli astronauti, precise nozioni da mettere a calciatori sul modo di compiere a loro volta un enorme lavoro scientifico sul corpo umano degli avversari. Solo che gli avversari non erano astronauti americani, ma pazzerevoli mercenari olandesi. E così è cascato l'asino.

Lasciamo stare gli scherzi. Ho detto che è qualche delle affermazioni degli allenatori dell'atletica che allarma. Sto leggendo appunto la intervista fatta da Massimo Fini della Europa a un allenatore del primatista italiano di salto in alto Del Forno (m. 2,21), Fausto Anzil. Il professore di ginnastica Fausto Anzil parla, ad esempio, di

training autogeno: è un metodo per eliminare o minimizzare le turbe emozionali, aumentare le energie dopo l'allenamento e per evitare prima del match l'insidia che è la grande tragedia di tutti gli atleti. Il training autogeno si basa sulla teoria dei riflessi condizionati di Pavlov, è stato prodotto in psicologia dal tedesco Schultz ed è stato utilizzato in atletica da Jacobson già dalle olimpiadi di Melbourne. Con questo metodo noi otteniamo a volontà o il completo rilassamento dell'atleta (rilassamento che siamo in grado di misurare con uno strumento « elettromiogramma » o la riattivazione rapida di tutte le funzioni muscolari. In pratica si fa così. Un medico riceve il rilassamento di quello della pesantezza, l'atleta recita ad alta voce: « Il mio braccio è pesante » oppure « Sento il calore che pulsa sulla punta delle mie dita... ». Sospeso la lettura l'allarme in me s'ingrossa.

Ecco, mi viene una gran paura. Beh, grande si fa per dire. Tutto è relativo. Mi viene, insomma, una paura. Anche paura si fa per dire. Tutto è relativo. Non stiamo a sottostimare. Mi viene il sospetto che, contrariamente a quanto pensano gli allenatori dell'atletica italiana, il calcio italiano abbia cominciato a interessarsi dell'atletica, di certi metodi se non altro. Il training autogeno, a esempio, deve essere già applicato almeno nel calcio azzurro. Solo che forse è stata fatta un poco di confusione. Il training autogeno è stato applicato all'incontro Spagnolo-argentino, la paragonazione della memorabile partita Italia-Argentina. Ma sì, Rivera e Riva sono stati sottoposti a training autogeno, e così sono stati, almeno, le loro prestazioni di quella sera non riuscirono mai a sperare. Anche giudicandoli fuori forma, naufragati dal pallone, finiti.



Il simpatico gesto del portiere Tomaszewski (a destra) che abbraccia Muller al termine dell'incontro RFT-Polonia, vinto dai tedeschi

Mancherà Resenbrink e Neeskens è in forse Per Schoen tutto liscio e formazione-tipo

De Jong il sostituto naturale dell'ala olandese, mentre l'assenza del « luogotenente » di Cruyff sarebbe una autentica mazzata - Caccia al bi-glietto nella città bavarese che oggi potrà gustare un « aperitivo » di tutto rispetto tra la splendida Polonia (rivelazione principe del torneo) e lo spodestato e orgoglioso Brasile

Dal nostro inviato

MONACO, 5. Il sole finalmente. E Monaco sembra più bella di quanto gli non sia. Il freddo di Stoccarda e i nubifragi di Francoforte sembrano già lontani ricordi. Domani e domani l'altro si concludono i « mondiali » e la città ne vive la vigilia con animazione via via crescente. Davanti all'hotel dell'organizzazione, un autentico terminal nel quale raccapazzarsi diventa un problema, c'è più gente, curiosa e divertita, che sotto l'orologio campanile della Marienstrasse. La febbre aumenta, la caccia al biglietto si fa d'ora in ora

Oggi in TV

TV ITALIANA
Ore 16,55 (primo canale): Brasile-Polonia (diretta).
TV SVIZZERA
Ore 16,50: Brasile-Polonia (diretta a colori).
TV CAPODISTRIA
Ore 16,50: Brasile-Polonia (diretta a colori).

Domani

TV ITALIANA
Ore 16,50 (primo canale): Germania Ovest-Olanda (diretta).
TV SVIZZERA
Ore 16: carimonia di chiusura e Germania Ovest-Olanda (diretta a colori).
TV CAPODISTRIA
Ore 16: carimonia di chiusura e Germania Ovest-Olanda (diretta a colori).

spietata. C'è chi ha pagato mille marchi (trecento lire) di più per gli, per i due tagliandi. E la stessa cifra si pagherà domani per uno. Quote folli in un gran giro folle, in un mondo dove i biglietti fanno pagare e cara, anche l'acqua che bevi, dove la più sfrenata speculazione inalbera un pallone e si sente a posto, dove un personaggio di un mio caro Poilidor, di albergo in albergo, a far da uomo-sandwich per una bibita americana.

Appena fuori di città comunque, una ventata di minuti di autobus, alla Sportschule di Grunwald. L'atmosfera è subito diversa. Lì il football è quello che si gioca. È infatti lì che si acquatterà la nazionale tedesca, domenica contenderà il titolo mondiale agli olandesi. Il signor Schoen, per solito taciturno come un leone, ha tenuto oggi una affollatissima conferenza stampa in cui, fatta violenza alle sue abitudini, si è dilungato per mezz'ora buona in una specie di relazione morale, parlando però sempre ad arguire accuratamente gli argomenti tecnici. Né ha mai voluto rispondere in modo preciso, o comunque ovvio, a chi gli chiedeva giudizi sugli avversari e men che meno a chi avrebbe voluto sapere anticipazioni sulla formazione tedesca e sull'eventuale modo di impiegarla. Come si può capire è stato il suo un panorama, un riassunto generale degli incontri fin qui disputati, di cui non ha mancato, con ovvia soddisfazione, di sottolineare i risultati.

Abbastanza scontato poteva anche essere il fatto che non Eusebio, limitandosi ad accomunare tutti, perfino Nelzer, in un incondizionato elogio generale.

A proposito di Nelzer comunque sembra che nel clan l'atmosfera sia un po' più pesante. Il blondo Gunter, praticamente isolato per questioni di rivalità spicciola prima che tecnica, si macera nel suo crepuscolo. Con i suoi amici assicurano che avrebbe anzi voluto piantar tutto e che se ne è lasciato dissuadere solo da autorevoli interventi esterni.

Per il resto invece, dopo la bella come su l'isola Svezia, è ancor più, dopo quella sulla Polonia, tutti filano d'accordo perfetto. Hoeness, richiamato in squadra ha trovato pronta soddisfazione ad Eusebio, e più felice di Schoen: ha dato dinamismo e perfetta articolazione all'attacco in zona di rifinitura ed ha nel contempo accontentato Beckenhauer, che nella compagine resta pur sempre il « grande Kaiser ».

Quella mossa, dicevamo, e quella di togliere dalla nazionale il magnifico Bonhof. C'era infatti solo da meravigliarsi che Schoen potesse dimenticare o trascurare un uomo come Schoen, il più grande e generoso. Certo poteva spiacere a Schoen di dover sacrificare Wimmer, o quel Cullman che godeva tra l'altro i favori di Overath per essere, come lui, del Colonia, ma con Bonhof in campo la squadra è stata subito un'altra. Più svelta e più sicura, più armonica e più continua nei collegamenti. Ferrenamente presente sui due fronti,

secondo le circostanze richieste. Bonhof è stato infatti l'ideale « trait-d'union » tra difesa e attacco specie in quelle partite in cui veniva utile un più cauto atteggiamento del grande Franco.

Schoen adesso se ne rende conto e giustamente compiaciuto ne ha fatto uno dei suoi idoli. Ammesso che dopo Beckenhauer possa contenere di averne altri. Ammette comunque, a questo punto, di non aver problemi. E non aver problemi in una occasione come questa, è un bel fatto. In una vigilia dunque di notti insonni, è già motivo di grosso sollievo. La formazione, in modo ufficiale, com'è anche scritto, ancora non l'annuncio, ma non è sicuramente giocare d'azzardo dire che sia fatta. Quella che ha battuto la Polonia, punto e basta.

Buio fitto, invece, almeno per il momento, attorno all'Olanda. Rinus Michels, il velleitario patron del « tulipani », l'allenatore di Dortmund dove ancora la squadra si trova, ha dichiarato guerra ai giornalisti e ha sbarrato l'accesso al suo quartier generale. Si sa solo, per un'informazione che arriva da un programma, che la comitiva, accompagnata naturalmente dalla valanga dei suoi tifosi in giubbotti arancione, approderà a Monaco il giorno 11. Nel pomeriggio di domani e prenderà alloggio a Rottach Eggerne, sul Tegegnsee, giusto il delizioso laghetto che vide le imprese di punta sportiva degli azzurri. Per quanto riguarda le condizioni generali dell'equipe dopo lo scontro a ferro e a fuoco con il Brasile, si può sapere che cosa pensano i giocatori. Per quanto riguarda le condizioni generali dell'equipe dopo lo scontro a ferro e a fuoco con il Brasile, si può sapere che cosa pensano i giocatori. Per quanto riguarda le condizioni generali dell'equipe dopo lo scontro a ferro e a fuoco con il Brasile, si può sapere che cosa pensano i giocatori.

Sarà l'italiano Angonese ad arbitrare l'incontro che assegnerà il terzo posto (TV diretta, ore 17, primo canale)

Polonia-Brasile senza Pereira ma con Szarmach COSÌ IN CAMPO



Il brasiliano PEREIRA, appena espulso, per un fallo sull'olandese Neeskens, rivolge al pubblico di parte olandese gesti non certe amichevoli. Oggi contro la Polonia il suo posto sarà preso da Piazza

ma con Szarmach

Ancora dubbi comunque per l'attaccante polacco che potrebbe essere rimpiazzato da Domarski come già mercoledì scorso - Zagalo rilancia Piazza

Nostro servizio

MONACO, 5

Siamo al tirar delle somme e i conti si profilano di ben diversa natura per Polonia e Brasile. Da una parte una squadra, in partenza, di scarso credito, dall'altra una formazione ridotta dai trionfi mondiali messicani. Ma il fatto è che lo scarso credito di prima si è trasformato in aperta stima e simpatia, mentre i pronostici favorevoli si sono trasformati in autentica delusione. Delusione del resto in parte ingiustificata. Considerando ciò che aveva a disposizione, Zagalo è riuscito comunque a mettere assieme una squadra che è arrivata alla finale per il terzo posto dopo aver rappresentato la possibilità della finalissima e dopo aver, in fondo, non poco preoccupato la finalissima Olanda.

Per Zagalo e per i brasiliani, calciatori, dirigenti o tifosi, l'eventuale terzo posto sarebbe comunque una delusione. Ma a guardar le cose come stanno nella realtà, dovrebbe piuttosto essere un obiettivo importante e un primo traguardo non trascurabile. Primo traguardo, perché il Brasile ha dato chiari segni del bisogno che ha di una ricostruzione lunga e difficile. Tanto meglio se solo salti fuori autentici talenti come Luis Pereira, Ze Maria, Dirceu e Francisco

Marinho. Zagalo, anche se la Polonia è la sorpresa, che ha convinto di più, che ha praticato il miglior calcio, che avrebbe potuto superare anche la RFT, dopo aver vinto tutte le precedenti partite, se non fosse stata fermata dal pantano e dalla assenza di Szarmach. Proprio Szarmach dovrebbe essere in campo contro il Brasile, rilevando quindi Domarski.

In campo domani sarà anche un italiano, l'unico italiano rimasto in gara. Si tratta dell'arbitro Aurelio Angonese scelto a dirigere la finale per il terzo posto. A coadiuvare Angonese saranno Yussuf N'Diaye e Jafar Namdar (Iran).

Fritz Cavanna

allenatore dei polacchi. La Polonia è la sorpresa, che ha convinto di più, che ha praticato il miglior calcio, che avrebbe potuto superare anche la RFT, dopo aver vinto tutte le precedenti partite, se non fosse stata fermata dal pantano e dalla assenza di Szarmach. Proprio Szarmach dovrebbe essere in campo contro il Brasile, rilevando quindi Domarski.

In campo domani sarà anche un italiano, l'unico italiano rimasto in gara. Si tratta dell'arbitro Aurelio Angonese scelto a dirigere la finale per il terzo posto. A coadiuvare Angonese saranno Yussuf N'Diaye e Jafar Namdar (Iran).

Fritz Cavanna

COSÌ IN CAMPO

BRASILE	POLONIA
(1) Leao	1 Tomaszewski (2)
(4) Ze Maria	2 Szimanowski (4)
(6) F. Marinho	3 Gordon (6)
(17) Carpegiani	4 Zmuda (9)
(5) Piazza	5 Musial (10)
(3) M. Marinho	6 Kasperczak (13)
(9) Lima	7 Deyna (12)
(13) Valdomiro	8 Maszczyk (14)
(7) Jairzinho	9 Lato (16)
(10) Rivellino	10 Szarmach (17)
(21) Dirceu	11 Gadocha (18)

ARBITRO: Aurelio Angonese (Italia)
GUARDALINEE: Youssou N'Diaye (Senegal) e Jafar Namdar (Iran)
TV: diretta, ore 17, primo canale

● La federazione calcistica olandese ha proposto di organizzare, qualsiasi sia il risultato di domani, una rivincita della finale da giocare ad Amsterdam a fini benefici. Lo ha dichiarato un portavoce federale precisando che si spera di ricavare dall'incontro oltre un miliardo di lire. La federazione tedesca-occidentale finora non ha commentato l'iniziativa.

● Il comitato organizzatore della Coppa del mondo ha reso

MONDIALI IN BREVE

nolo che i possessori dei diritti televisivi sul campionato sono intenzionali a mantenere la proibizione di trasmettere su schermi giganti ai fuoridelle stadio olimpico di Monaco le fasi delle finalissime.

● La Polonia è ad equa che ha segnato fino ad ora il maggior numero di reti, 15. Il capocannoniere del campionato è il polacco Lato con sei gol seguito dal suo connazionale Szarmach con cinque e dagli olandesi Cruyff e Rop con quattro. La Germania Orientale è la nazionale che ha impiegate il maggior numero di giocatori, cioè 19. L'Olanda è quella che invece ne ha utilizzati di meno, 14.

● Contro l'Olanda — ha ripreso — siamo stati maltrattati dall'arbitro e dalla sfortuna. Potevamo chiudere il primo tempo in vantaggio di tre reti. L'Olanda è la più forte squadra del mondo, ma noi siamo stati sul punto di batterla.

● La formazione anti-Polonia? Fatta eccezione per la forzata esclusione di Luis Pereira, non dovrebbe per il resto cambiare nulla.

Qualcosa da ricreminare, ma forse più a ragion veduta, ha anche Casimiro Gorski,

alle nostre gambe.

Prima considerazione preliminare: si può conoscere quali sono stati gli esiti del controllo antidoping predisposto dopo la partita tra Olanda e Brasile? Risposta: No — affermano piccanti i sudamericani — se non si sono ingerite sostanze eccitanti.

● Ma fate il piacere di non dire bugia. I drogati siete senz'altro voi! replicano gli olandesi. E aggiungono: « Il pallone non l'avete neppure visto, dal momento che eravate tutti intenti a mirare

anche i « mostri » olandesi sembrano traditori. Una profezia? « Un giocatore brasiliano, di cui non facciamo il nome, è stato espulso dalla partita per aver inghiottito un pezzo di grasso ». Insomma se è vera l'affermazione di un portavoce della FIFA che ha smentito, definendola « pura fantasia », la notizia secondo cui olandesi e brasiliani si erano drogati, non si comprendono le accuse del dopo partita.

Siamo logici, perdiana. E' chiaro che la stanchezza sta affiorando ad ogni livello e

controproducenti. Certo, i carioca la loro brava provocazione l'hanno fatta, ma non c'era bisogno di cacciarli come il leone. Un latente istintivo per i sudamericani è cosa di normale amministrazione; fa parte del loro costume. Non saper perdere, quando si ha alle spalle una tradizione gloriosa è abbastanza comprensibile. Del resto l'espulsione, accompagnata da gesti plateali, di Luis Pereira, è stata sufficientemente significativa.

Chi olandesi hanno vinto con pieno merito e non hanno bisogno di perorazioni

controproducenti. Certo, i carioca la loro brava provocazione l'hanno fatta, ma non c'era bisogno di cacciarli come il leone. Un latente istintivo per i sudamericani è cosa di normale amministrazione; fa parte del loro costume. Non saper perdere, quando si ha alle spalle una tradizione gloriosa è abbastanza comprensibile. Del resto l'espulsione, accompagnata da gesti plateali, di Luis Pereira, è stata sufficientemente significativa.

Chi olandesi hanno vinto con pieno merito e non hanno bisogno di perorazioni

controproducenti. Certo, i carioca la loro brava provocazione l'hanno fatta, ma non c'era bisogno di cacciarli come il leone. Un latente istintivo per i sudamericani è cosa di normale amministrazione; fa parte del loro costume. Non saper perdere, quando si ha alle spalle una tradizione gloriosa è abbastanza comprensibile. Del resto l'espulsione, accompagnata da gesti plateali, di Luis Pereira, è stata sufficientemente significativa.

Chi olandesi hanno vinto con pieno merito e non hanno bisogno di perorazioni

Hans Reuteramm

Bruno Panzera

Osservatorio di KIM

Salvare la faccia

I tecnici del calcio italiano - quelli ad altissimo livello, intendo - hanno doppiato...

che le ha prese dalla Germania perché stava sbilanciata in avanti. Noi invece...

dimestichezza con le lingue straniere. Non è una colpa, intendiamoci...

Invece, essendo stata eliminata la nazionale, hanno proclamato...

Il fatto che l'ordine di servizio ripescava tutti a Monaco...

È stata una giornata folle, che ha violato le leggi ciclistiche...

Kim

Iniziati ieri i lavori del secondo Congresso

Illustrate da Mingardi le posizioni dell'ARCI caccia

Messaggio di Berlinguer - Tavola rotonda su "Ecologia e scelte politiche" - I lavori congressuali proseguiranno oggi e domani

A cinque anni dalla sua costituzione, l'ARCI-Caccia è giunta al suo secondo congresso nazionale...

torio. Su questo piano - ha ribadito Mingardi - è da intendere la ricerca costante...

La questione dei trenta secondi di penalizzazione a Guazzini...

f. s.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Le azzurre dell'atletica vittoriose a Siracusa

LE AZZURRE dell'atletica hanno superato, nell'incontro triangolare di Siracusa...

G.P. di Francia: Lauda miglior tempo in prova

NIKI LAUDA, su Ferrari, ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove...

Taccone sarà interrogato lunedì dal giudice

VITO TACCONI, che continua a protestarsi innocente dell'accusa di truffa...

Angela Franke: record europeo sui 200 s.l.

ANGELA FRANKE della RDT ha stabilito il nuovo primato europeo dei 200 metri stile libero...

Barazzutti batte Bertolucci a Riccione

CORRADE BARAZZUTTI ha vinto il torneo di Riccione battendo in finale Paolo Bertolucci...

Anche Altifini nei guai col fisco

DOPO PESOLA anche Altifini è alle prese col fisco: aveva già avuto guai per le tasse quando militava nel Napoli...

Martedì il calendario di Coppa Italia

IL CALENDARIO degli incontri dei gironi eliminatori della Coppa Italia verrà reso noto martedì...

Ascoli-Lazio amichevole in agosto

L'ASCOLI e la LAZIO giocheranno in amichevole il 22 e il 23 agosto...

La Korbut prepara nuovi esercizi per i mondiali

Olga Korbut, la famosa ginnasta russa, ha presentato una nuova serie di esercizi per i prossimi campionati del mondo...

TOUR: una giornata folle, che ha violato le leggi ciclistiche

A Chaumont vince Guimard Sercu sfreccia a Besançon

Eddy Merckx conserva la maglia gialla - Patrick vittima di una caduta nella prima frazione - Sarà condonata la penalizzazione di 30" inflitta a Guazzini?

Dal nostro inviato

BESANCON. 5. Trecento chilometri di corsa in due semipiani: a Chaumont sorride il redifido Guimard...

È stata una giornata folle, che ha violato le leggi ciclistiche come abbiamo sottolineato ieri...

Prima di lasciare Milano, dirigenti e tecnici hanno cercato invano di movimentare la giornata...

Una decisione, si è saputo, presa dal presidente Comini anche su pressione della piazza...

Oltre ad Ascoli, solo lo Ascoli si è mosso. Ha acquistato dal Foggia il libero Scorsca per 120 milioni...

Oggi e domani si svolgerà a Roma l'assemblea della ANFAI per eleggere il presidente...

Gli ordini di arrivo

COSI' A CHAUMONT 1) Guimard (Fr) 3.44'08, con abbuono 3.43'48; 2) De Witte (Bel) 3.44'08; 3) Oliva (Sp) 3.44'08; 4) Vignarelli (It) 3.44'08; 5) Pintus (Bel) 3.44'08; 6) Panizza (It) 3.44'08; 7) Merckx (Bel) 3.44'08; 8) Poulidor (Fr); 9) Thevenet (Fr); 10) Poulidor (Bel), tutti con il tempo di 3.44'08.

COSI' A BESANCON

1) Patrick Sercu (Belgio) in ore 4.25'04; 2) Esclausan (Francia) 4.25'04; 3) Karstens (Olanda) 4.24'49; 4) Merckx (Belgio) 4.25'04; 5) Guimard (Francia) 4.25'04; 6) Baert (Belgio); 7) Hoban (Inghilterra); 8) Rouxel (Francia).

Gino Sala

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Per Napoli e Pescara sono « troppo cari »

Burgnich e Doldi già « rifiutati »?

compleso ancora il caso Burgnich. L'anziano nazionale ha puntato i piedi: per andare a Napoli...

La patata bollente l'inter l'ha quindi messa in mano al Napoli: il contratto di trasferimento di Burgnich alla società partenopea è già stato infatti depositato.

La cerimonia di chiusura alla quale erano presenti anche il Presidente del Senato di Spagnoli...

Conclusi ieri a Roma i Giochi della Gioventù

La conclusione della rassegna nazionale dei Giochi della Gioventù è avvenuta all'insegna di un doppio successo dei ragazzi e delle ragazze di Milano e di Novara.

Ed ecco i risultati: ATLETICA (RAGAZZI) - Metri 80 piani: 1) Graziosi (Novara); 2) Munich (Vicenza); 3) Chiesa (Favia); Metri 200: 1) Sterlino (Milano); 2) Cominelli (Brescia); 3) Balestro (Vicenza).

La giornata conclusiva è stata aperta dalla partenza di oltre 2000 ciclisti partecipanti alla prima frazione, Roma-Nettuno di 75 km...

gli obiettivi più obiettivi



Antares foto ottica

vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare. Oggi e domani si svolgerà a Roma l'assemblea della ANFAI per eleggere il presidente...

postam pensioni

Sul calcolo delle pensioni

La vostra risposta, sul calcolo delle pensioni, riportata su «L'Unità» del 25-5-1974 ci ha lasciati perplesci...

2% e cioè 80:40). Sicché per 30 anni verremo invece - 1,85% = 72,15% che rappresenta l'aliquota percentuale di commistione della pensione alla retribuzione fino al 31-12-1975 (80:20) = 78% rappresenta, invece, la percentuale che andrà in vigore dall'1-1-1976 sempre riferita a 39 anni di attività.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in ore 42.24'48; 2) Karstens (Oli) 42'51; 3) Bruyere (B) 42'54; 4) Hoban (GB) 42'54; 5) Pollentier (Bel) 42'54; 6) De Witte (B) 42'54; 7) Molineris (F) 42'54; 8) Vars Springel (B) 42'54; 9) Sercu (B) 42'54; 10) Manzanque (Sp) 42'54; 11) Agostinho (P) 42'54; 12) Liza (Sp) 42'54; 13) Esclausan (F) 42'54; 14) Dangulillaume (F) 42'54; 15) Bal (Ol) 42'54.

Si apre oggi la conferenza di solidarietà

PARIGI: LE FORZE DEMOCRATICHE EUROPEE AL FIANCO DEL CILE

Delegazioni di partiti, movimenti sindacali, organizzazioni di massa riunite nella capitale francese per far giungere ai cileni la voce solidale dell'Europa antifascista

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Domani e domenica si terrà a Parigi, nel nuovo palazzo dei congressi della Porte Maillot, la conferenza pan-europea di solidarietà col popolo cileno.

Nel momento in cui più dura si fa la reazione in Cile, allorché anche il governo imposto dalla giunta militare si crolla, nel lasciare mano libera a Pinochet e alla sua macchina repressiva — proprio oggi «Le Monde» afferma che a dieci mesi dal colpo di stato militare, un significato eccezionale importanza tanto più che essa vedrà la partecipazione di uomini provenienti dagli orizzonti politici più vasti e da tutti i paesi dell'Europa occidentale e orientale.

Tra i primi a rispondere alla iniziativa promossa dal «Collectif français de solidarité nationale» è stata l'organizzazione che comprende i radicali di sinistra, il PCF, il Partito socialista, il Partito socialista unificato, la Federazione nazionale degli insegnanti, la Confederazione generale del lavoro CGT, la Confederazione francese dei lavoratori democratici CFTD, la Lega dei diritti dell'uomo e numerosi movimenti giovanili — figura Silvio Mansholt nella sua qualità di vicepresidente dell'Internazionale socialista. Egli sarà a Parigi da domani sera per prendere parte attiva alla manifestazione assieme a numerosi altre delegazioni socialiste e socialdemocratiche del Belgio, dell'Olanda, della Gran Bretagna, della Danimarca, della Finlandia e una delegazione del PSI.

Venticinque partiti comunisti europei hanno assicurato la loro partecipazione e tra questi il Partito comunista tedesco occidentale che sarà rappresentato dal suo presidente Hermann Gausler, il PC belga col suo presidente Van Geyt, il PC francese col suo presidente Arne Saarnin, il PC spagnolo col suo segretario generale Gollan, e poi tutti i partiti comunisti dei paesi socialisti. Il Partito comunista italiano sarà rappresentato da Aldo Tortorella, direttore della direzione e direttore dell'Unità e da Sergio Segre, della CC e responsabile della sezione esteri.

Numerosi sono anche i movimenti sindacali europei che prenderanno parte alla conferenza, dalla CGIL italiana alle Commissioni operaie spagnole, dal sindacato degli Interindustriali portoghesi ai dirigenti della Federazione generale belga dei lavoratori.

Il popolo cileno sarà naturalmente presente ai lavori della conferenza con Beatrice Allende, figlia del presidente assassinato, Carlos Altamirano, segretario generale del Partito socialista, il Caceresiano del Partito comunista e Bosco Fara della SIN organizzatori. In sostanza, ritengono che fin dalla conferenza di solidarietà il popolo cileno appare estremamente rappresentativo di tutte le correnti di opinione europee e che la conferenza riunirà in un grande slancio di solidarietà — al di sopra delle differenze ideologiche e politiche — è già un successo per il popolo cileno nella lotta contro la dittatura militare e fascista.

Due sono gli obiettivi che la conferenza si pone: far giungere al popolo cileno la voce dell'Europa antifascista e democratica, l'espressione della sua vigilanza e attiva solidarietà; impedire alla dittatura di Pinochet di commettere altri crimini e costringerlo a prendere atto dei sentimenti dell'opinione europea affinché siano liberati tutti i prigionieri politici.

I lavori della conferenza cominceranno sabato pomeriggio e si concluderanno domenica sera con l'approvazione di una dichiarazione comune.

Augusto Pancaldi

Grecia: si dimette il ministro degli esteri

Atene, 5. Il ministro degli esteri greci, Spyridon Tetses, si è dimesso stasera, unitamente a due suoi collaboratori. Le dimissioni sono messe in relazione con l'aggravarsi della tensione a Cipro, dove l'arcivescovo Makarios ha a pertamente accusato la giunta di Atene di tramare per rovesciare il legittimo governo e imporre una dittatura nell'isola. Makarios ha detto che, utilizzando gli ufficiali greci che lo intrusarono, la giunta ha tentato di trasformare la Cipro in una «base di occupazione» e in una centrale di rifornimento per i terroristi dell'OKA-B.

La visita a Roma del segretario di Stato americano

I colloqui politici di Kissinger a Roma Oggi incontro col Papa

«Convergenza di vedute» con gli interlocutori italiani «sui principali problemi di carattere internazionale» «Giudizio «positivo» sulla visita di Nixon in Unione Sovietica — Ribadita la necessità della distensione



STATO D'ASSEDIO A BANGKOK

BANGKOK, 5. Per il terzo giorno consecutivo nel quartiere di Bangkok si sono visti nuovi separare della polizia contro folle di studenti e di cittadini. Il governo di Sanya Dhanaraj ha proclamato lo stato di emergenza in tutta la zona urbana della capitale thailandese ed ha fatto affluire in città grossi contingenti di soldati e di poliziotti, che hanno occupato le principali vie e piazze.

Ma le misure repressive, fino ad ora, non sono servite a nulla: in questo pomeriggio, almeno due stazioni polizie risultano circondate da folle di manifestanti, contro i quali veniva nuovamente aperto il fuoco. Il bilancio delle repressioni è tenuto nella sera si diceva che i morti fossero almeno 22, ma oggi la polizia ha detto che i morti sono 14, circa probabilmente inferiore al vero, poiché di notte, e di almeno due oggi.

Il governo, attraverso un radiodiscorso del primo ministro Sanya, ha annunciato che userà la maniere forti, dove invece hanno fatto ricorso a misure che Sanya ha definito «blandite». Il palazzo del governo, dove questa sera era in corso un consiglio dei ministri straordinario, è presidiato dalla forza di sicurezza. Gli incidenti sono nati da un episodio apparentemente trascurabile, quando un conducente di taxi veniva arrestato per non avere ubbidito all'ordine di un poliziotto di non stazionare davanti al numero 22, un via via di cittadini assediava letteralmente la stazione di polizia nella quale era stato condotto, riuscendo ad sfuggire. Ma già la polizia aveva sparato, compiendo la prima strage. Da allora, fino a stasera, il quartiere è stato teatro di nuove manifestazioni e di rinnovate azioni repressive.

La reazione della popolazione è un sintomo della estrema tensione che regna da tempo a Bangkok. Il governo Sanya, succeduto a quello dei marescialli cacciati dal potere nel ottobre scorso, non ha infatti risolto nessuno dei problemi più pressanti, come quello della corruzione, del crescente costo della vita, e della restaurazione della democrazia.

Nella foto, il concetto di un'ulteriore distensione delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Europa.

Kissinger è a Roma, dove ha fatto colazione con il presidente Leone ed ha avuto colloquio con il presidente del Consiglio. Oggi si incontrerà con il Papa. Quindi partirà per la Repubblica federale tedesca, dove si incontrerà con il ministro degli esteri Rumor. Moro, Andreotti, Colombo, Giolitti, Matteotti, Saragat, La Malfa, Ortica, Jona Lascaris, e altri ministri. Kissinger ha definito l'atmosfera dei colloqui parimenti «positiva» e «benvola, costruttiva, aperta e calorosa». Ha aggiunto: «Abbiamo elimitato un giro d'orizzonti delle relazioni internazionali, nonché delle relazioni franco-americane e delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Europa».

Subito dopo l'arrivo a Roma, Kissinger si è diretto al Quirinale, dove si è incontrato con il presidente della Repubblica. Il colloquio è stato molto cordiale e ha riguardato la situazione internazionale, nonché delle relazioni franco-americane e delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Europa.

Negativo giudizio di Cgil, Cisl, Uil

(Dalla prima pagina)

Uil esprime dunque il suo netto dissenso. Analogamente essa si pronuncia sul rifiuto del governo ad impegnarsi in una trattativa sostanziale sulle pensioni, che sono parte integrante della piattaforma sindacale riguardante la difesa dei redditi più bassi. Per quanto riguarda i problemi dello sviluppo, nell'incontro sono state affrontate le questioni relative al Mezzogiorno, all'Agricoltura, ai Trasporti, alla Sanità. Per il Mezzogiorno la Federazione Cgil, Cisl, Uil, prende atto secondo le dichiarazioni del governo che per quanto riguarda i progetti approvati e gli investimenti conquistati con gli accordi sindacali per grandi gruppi, la Cassa del Mezzogiorno potrà disporre immediatamente dei mezzi finanziari necessari. Si prende atto inoltre che il Mezzogiorno non ha l'avvio tempestivo di interventi in opere infrastrutturali nel Mezzogiorno e nei grandi centri da consentire un nuovo sviluppo di circa 120.000 lavoratori. Per l'agricoltura il governo, oltre a confermare le indicazioni del piano triennale, ha accettato la proposta di un piano per l'irrigazione con una stanziamento di 1.500 miliardi di lire in 5 anni a partire dal 1975 e di un piano decennale di forestazione industriale di 300 miliardi.

Riformare i servizi di sicurezza

(Dalla prima pagina)

Le garanzie politiche, morali e civili di questa gente prese in considerazione? Del reclutamento risponde il capo del SID, il Capo di Stato Maggiore o ministro dell'Interno, il colonnello Antonio Spiazzi, che ha detto che «non si possono avere agenti e informatori e a chi gli stessi rispondono? E infine: l'autorità politica è sempre investita nella scelta di dare un giudizio di merito?». Da questo punto di vista l'affare Giannettini assume una particolare gravità, così come il caso del colonnello Amos Spiazzi (attuale ministro dell'Interno) e del colonnello (carcere) di cui, è risaputo, invece di denunciare in tempo alcuni organi del Ministero della Difesa avevano predisposto il trasferimento. E ancora davvero discutibile l'improvvisazione di appalti volontari di giornalisti al SID, il che testimonia, da un certo punto di vista, la leggerezza nel modo di scegliere agenti e informatori e, d'altra parte peggio ancora, l'incapacità di controllo o la connivenza. Infine si pone il problema di quanti agenti e informatori siano stati assorbiti nella struttura del SID per i quali si conoscono più o meno le voci a bilancio, ma non certo quelle dei «fondi neri». E questo è un guasto assai pericoloso. Ma più grave diventa la specifica denuncia fatta dallo stesso ministro sui cosiddetti «agenti mediterranei», una platea enorme di gruppi e di personaggi (gruppi industriali, correnti e gruppi politici, autorità dello Stato, organi vari) impegnati in attività di committenza vasta, per la quale lo stesso ministro di chiarì di non essere sempre stato al corrente. Non vi è dubbio che questo iniziale servizio per un certo periodo di tempo, secondo una impostazione politica, per partico-

lari giochi di potere; ma oggi si può pensare che questa platea di committenti, che sono oggi almeno centomila, si spinga ad altri organismi, sfuggendo allo stesso controllo del potere politico, e di qui la gravità delle deviazioni del SID di cui non sempre si conoscono i particolari. Per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi — ha concluso Boldrin — sono pertanto necessari un coordinamento interministeriale, un'impersonalità nei compiti istituzionali del SID e dei servizi del Ministero dell'Interno predisposti a compiti speciali. Occorre arrivare alla unificazione dei servizi del SID e infine al ridimensionamento degli organi del SID che sono pleonastici e accettare le proposte già fatte dalla commissione di studio che ha costituito un comitato di ministri con il presidente del Consiglio, responsabile dell'indirizzo e del coordinamento incaricato della direzione e del controllo di questa struttura. In questo quadro si inserisce una precisa volontà politica e una chiarezza di indirizzi.

Nel dibattito, nella seduta di ieri, sono anche intervenuti il ministro dell'Interno, il democristiano Luochesi, Balzamo, il cui giudizio è stato positivo sui servizi di sicurezza, ha detto che «non si possono avanzare riserve per alcune omissioni e lacune» della relazione del ministro, il ministro della Giustizia, Antonio Spiazzi, che ha detto che «non si possono avanzare riserve per alcune omissioni e lacune» della relazione del ministro, il ministro della Giustizia, Antonio Spiazzi, che ha detto che «non si possono avanzare riserve per alcune omissioni e lacune» della relazione del ministro.

Polemica aperta in seno alla DC

(Dalla prima pagina)

Intessante, sotto questo profilo è risultato fin dall'inizio il confronto tra la DC e il gruppo di sinistra. Il gruppo di sinistra, a parte italiana «si è voluto ricordare» la «comprensione» manifestata da parte del gruppo di sinistra, che ha detto che «non si possono avanzare riserve per alcune omissioni e lacune» della relazione del ministro, il ministro della Giustizia, Antonio Spiazzi, che ha detto che «non si possono avanzare riserve per alcune omissioni e lacune» della relazione del ministro.

Intessante, sotto questo profilo è risultato fin dall'inizio il confronto tra la DC e il gruppo di sinistra. Il gruppo di sinistra, a parte italiana «si è voluto ricordare» la «comprensione» manifestata da parte del gruppo di sinistra, che ha detto che «non si possono avanzare riserve per alcune omissioni e lacune» della relazione del ministro, il ministro della Giustizia, Antonio Spiazzi, che ha detto che «non si possono avanzare riserve per alcune omissioni e lacune» della relazione del ministro.

Si profila un inasprimento della lotta fra le fazioni del peronismo

ATTESA INQUIETA IN ARGENTINA MENTRE COMINCIA IL DOPO-PERON

Una dichiarazione dei «Montoneros» - Voci su un possibile ruolo per l'esponente radicale Ricardo Balbin - I militari vorrebbero l'allontanamento dal governo del ministro del Benessere sociale Lopez Rega

Buenos Aires, 5. Riese e Peron le solenni onoranze funebri, l'Argentina riprende l'attività dopo tre giorni di paralisi. Il problema dei problemi si viene intanto ponendo d'ora in ora in tutta la sua dimensione drammatica, quale sarà il futuro dell'Argentina? La nuova presidenza riuscirà a dominare le forze che ribollono nel Paese e intorno ed entro il suo governo?

In base alla costituzione la vedova di Peron ha dipanziato a sé tre anni per espletare il mandato conferitole. Tutti i partiti politici, e le stesse forze che si sono impegnate a rispettare come legittime la successione e di attenersi alle regole del sistema democratico. In questa situazione di incertezza, si potrebbero venire per «Isabella» proprio dal movimento peronista diviso in fazioni. Il defunto Presidente è stato ricevuto in prima persona dal presidente del partito di emarginare la sinistra ma questa rimase ed i suoi leader si dichiarano oggi i legittimi eredi dell'intero movimento peronista. Il presidente sta facendo ricorso alla violenza affermando di voler spazzare via «gli infiltrati marxisti». Alla destra, il capo del giustizialismo, alla sinistra si profila la «Juventud Peronista» e i gruppi armati più o meno clandestini.

I «montoneros» considerano il braccio armato della «Juventud Peronista», hanno lanciato un monito alla Presidenza con un avviso a pagamento su un giornale. Essi esigono che sia colmata il «vuoto di potere» lasciato a loro giudizio dalla morte di Peron, e dicono che per far questo è necessario procedere a un immediato accordo formale delle forze politiche e sociali interessate alla liberazione nazionale. Due personaggi intanto si presentano in primo piano sulla scena politica argentina del «dopo Peron»: Ricardo Balbin, presidente della Unione civica radicale, e il ministro del Benessere sociale José Lopez Rega, per anni segretario personale di Peron. Ha detto ieri, prendendo la parola nel salone del Senato prima che il corteo funebre muovesse per Olivos, che le divergenze si erano appianate nell'ultimo «dopo Peron» e che il suo amico da parte di un avversario di lunghi anni, si

presta al settantenne radicale, nei circoli politici di Buenos Aires, l'intenzione di costituire una coalizione che raggruppi tutti i partiti da un anno solidali con la politica peronista di «liberazione nazionale».

Paradossalmente, si osserva, Balbin che appartiene alla opposizione — sia pur «costruttiva» — potrebbe diventare uno dei personaggi più importanti di un governo di unione nazionale. Vi è chi pensa addirittura alla possibilità che in occasione della revisione della costituzione si possa tentare di modificare il mandato conferitole. Tutti i partiti politici, e le stesse forze che si sono impegnate a rispettare come legittime la successione e di attenersi alle regole del sistema democratico. In questa situazione di incertezza, si potrebbero venire per «Isabella» proprio dal movimento peronista diviso in fazioni. Il defunto Presidente è stato ricevuto in prima persona dal presidente del partito di emarginare la sinistra ma questa rimase ed i suoi leader si dichiarano oggi i legittimi eredi dell'intero movimento peronista. Il presidente sta facendo ricorso alla violenza affermando di voler spazzare via «gli infiltrati marxisti». Alla destra, il capo del giustizialismo, alla sinistra si profila la «Juventud Peronista» e i gruppi armati più o meno clandestini.

Un comunicato diffuso dalla Tass

Positivo il giudizio di Mosca sul vertice

Il PCUS, il presidium del Soviet e il governo sottolineano il contributo dei colloqui Nixon-Breznev alla pace e alla distensione

MOSCA, 5. Con un comunicato diffuso dall'agenzia Tass, l'Ufficio politico del PCUS, il Presidium del Soviet Supremo e il Consiglio dei ministri dell'URSS hanno approvato l'operato della delegazione sovietica e i risultati politici dei colloqui al vertice Nixon-Breznev. I risultati sono stati giudicati «assai importanti per il consolidamento delle relazioni fra l'URSS e gli USA, per la pace e la sicurezza internazionale».

«Le trattative svoltesi in Unione Sovietica — afferma il comunicato — rappresentano un nuovo notevole contributo al miglioramento dei rapporti sovietico-americani, promuovendo un ulteriore consolidamento della distensione e l'affermazione, nell'ambito delle relazioni internazionali, dei principi della coesistenza pacifica fra Stati a differenti regimi sociali, conformemente agli interessi dei popoli sovietico e americano, e alla limitazione degli armamenti e alla creazione di un clima di pace e di collaborazione internazionale».

Il documento infine constata «con soddisfazione» che il nuovo incontro sovietico-americano è diventato una importante pietra miliare nella storia delle relazioni fra l'URSS e gli USA ed ha condotto al consolidamento di una serie di interessi di principio su importanti problemi sottoscritti in questo ambito come «un importante stimolo per garantire la sicurezza internazionale».

EMILIA Una importante iniziativa è stata presa — come riferiamo in 2a pagina — dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, che ha proposto alle opposizioni un incontro per un programma di governo. Il presidente Guido Fantì ha sottolineato la necessità di un confronto impegnativo tra le forze che intendano corrispondere all'urgenza e alla necessità di un profondo rinnovamento.